

ANNUARIO

DELLA

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI

DI PADOVA

PER L'ANNO SCOLASTICO

1882-83



PADOVA

TIPOGRAFIA GIO. BATT. RANDI

1883

ORAZIONE INAUGURALE

DE' CORSI ACCADEMICI DELL'ANNO 1882-83

LETTA NELL'AULA MAGNA DELL'UNIVERSITÀ

IL 21 NOVEMBRE 1882

dal Professore ordinario di Storia del Diritto

ANTONIO PERTILE

DEGLI
ORDINI POLITICI ED AMMINISTRATIVI
DELLA CITTÀ DI PADOVA
NEL SECOLO XIII

Uno dei fatti più rilevanti e più generali nel campo scientifico, a' giorni nostri, è certamente la predilezione delle ricerche storiche, e la cura che nelle medesime viene riposta. Non si tratta verun argomento, senza premettere la narrazione di ciò che intorno ad esso è stato fatto o detto fino al presente; e, se la materia il consente, è alla storia che si domanda la ragione di ciò che è, dalla storia che si ripetono le regole per le innovazioni. E poichè la storia non può costruirsi che con fatti appurati e sicuri, quella universale sollecitudine di trarre in luce cronache, leggi, e ogni fatta documenti ignorati o sepolti tuttora negli archivi, nella quale vanno a gara privati e governi, e segnatamente le tante società di storia patria, in Italia e fuori.

Fra le scienze che d'un tal movimento si giovarono maggiormente, vuol essere messa in primo luogo la giurisprudenza; anzi nessuno di voi ignora, come nelle scienze giuridiche una tale direzione degli studî conducesse alla formazione d'una nuova scuola, domandata per ciò appunto la scuola storica, la quale fu adombrata primamente dal nostro Vico, e poi, sulle tracce lasciate da lui, a parte a parte divisata e costrutta in Germania dal Hugo e dal Savigny. Dessa è l'applicazione allo studio del diritto, e potrebbe dirsi generalmente alle scienze sociali, del metodo induttivo o analitico: ond'è che il diritto d'un popolo non si dee più costruire a priori, derivandolo da posti principî, sibbene prendendo a guida il diritto dei tempi anteriori, nella rispondenza col quale, e non nella conformità ai suddetti principî astratti viene riposta la giustificazione delle sue regole. Conciossiachè il diritto non sia cosa arbitraria, ma connaturata col popolo, chè ogni popolo ha, come una propria lingua ed una propria civiltà, così un suo proprio diritto, nato con esso: il quale sebbene non si sia sempre svolto naturalmente dai primitivi suoi germi, ma abbia dovuto non rade volte subire straniere influenze e accogliere stranieri incrementi, pure

anche questi a poco a poco si assimilò per modo, ch'essi pure divennero patrimonio del popolo e si temprarono all'indole nazionale.

Da questa teoria sulla genesi del diritto discende, che non farebbe opera di saggio legislatore colui il quale a talento mutasse il diritto della propria nazione; e che non si devono trapiantare d'uno stato in un altro i codici così alla leggiera, come si usa oggidì. Nè per ciò si vuol dire che ogni nazione debba condannarsi all'immobilità e all'isolamento, sibbene invece che la legislazione dee progredire passo passo col successivo svolgersi degli istituti giuridici, tenendo dietro ad essi e da essi deducendo le regole, non precorrendo e disciplinandoli arbitrariamente. Che se speciali condizioni possano in qualche caso consigliare l'importazione d'una istituzione forestiera, si abbia cura di adattarla e contemperarla al carattere nazionale.

La necessità di rispettare codesto carattere nazionale del diritto fu sentita, vorrei dire, istintivamente dai legislatori, lunga pezza prima che sorgesse alcuna teoria a proclamarla. In fatto le più antiche leggi dei varî popoli non furono che la riduzione a forma scritta delle patrie consuetudini. Similmente i romani giureconsulti prepa-

rarono le grandi sorti del proprio diritto, non foggilandolo a lor posta, ma deducendolo con sottigliezza dalle antiche norme, che adattavano sapientemente ai nuovi costumi e ai nuovi bisogni dei propri concittadini. E persino i compilatori dei codici decretati da quella rivoluzione, che, distrutta ogni traccia del passato, aveva ordinato e riordinato tutto razionalmente, non seppero far nulla di meglio, che attingerli alla patria legislazione. Fu per questo che il codice Napoleone, non ostante i suoi molti difetti, divenne così popolare, che non solamente sopravvisse al governo di quel Grande che gli avea dato il nome, ma eziandio a tutti quelli che gli succedettero, per guisa che può dirsi la sola cosa dell'ordine civile, che abbia conservata la sua autorità in mezzo ai tanti rivolgimenti sociali cui andò incontro la Francia.

Pertanto la stabilità è il primo vantaggio derivante dalla conservazione del diritto nazionale. Ma non è il solo, nè il più grande. Perocchè per essa si sfugge pure il pericolo di creare un diritto artificiale, non rispondente ai bisogni del paese e che si metta in contraddizione colla coscienza del maggior numero dei cittadini; per essa ancora si mantiene viva tra il popolo la co-

gnizione delle sue leggi, e se ne rende più facile l'intelligenza, più sicura l'applicazione. Sta appunto specialmente in questo il segreto per cui certe istituzioni funzionano molto bene in altri paesi, mentre hanno fatto e fanno tuttora così cattiva prova presso di noi. Le cose procederebbero diversamente se anche noi avessimo derivato le nostre leggi e le nostre istituzioni da fonti nostrali, piuttosto che prenderle a prestito da altre genti, quasi conducendo a scuola da esse quest'Italia, che per ben due volte e per secoli era stata maestra a tutte le nazioni nella scienza delle leggi. Come non ogni pianta alligna in ogni terreno, così nemmeno ogni istituzione può prosperare presso ogni popolo. Ed erra quella nazione, che crede levarsi all'altezza d'un'altra copiandone servilmente gli ordinamenti, invece di promuovere il perfezionamento dei propri.

Nè, ciò asserendo, intendiamo d'esagerare al modo di alcuni seguaci dei grandi maestri della scuola storica, i quali sostengono che tutto nel campo giuridico si debba dedurre dalla storia, o come dissero crudamente, che sia il fatto il generatore del diritto. Chi vorrà consigliar l'uomo a rinunciare alla ragione, per abbandonarsi al caso e all'istinto, alla guisa dei bruti? La sola

ragione accompagnandosi alla coscienza, può distinguere il giusto dall'ingiusto, e seder giudice sui fatti dell'uomo: ad essa dunque si appartiene sentenziare sulla liceità delle istituzioni dei popoli. Senonchè alla ragione non ispetta nel campo giuridico compito eguale come nel filosofico. In questo l'ufficio suo è positivo, in quello soltanto negativo: là essa edifica, qua, lasciata ad ogni popolo la cura di costruire il proprio diritto secondo le sue proprie vedute e condizioni, sta in guardia che questo non leda i supremi principî del giusto, il che se avvenisse lo condanna e ne domanda la correzione o l'abbandono.

Oggi si compie il venticinquesimo anno da che vado ripetendo cotali verità nelle venerande aule di questo Ateneo, e che, senza posa interrogando i monumenti legali della nostra patria, mi sforzo di mettere in chiara luce la sapienza legislativa dei nostri avi, e di far comprendere quale partito si possa trarre, non pure per la nostra storia civile, ma per la patria legislazione, da un esatto studio della storia del diritto italiano. E giacchè pel voto dei miei onorandi colleghi toccò a me in sorte l'onore di parlare oggi da questa cattedra, parvemi non isconvenisse alla dignità del luogo, alla solennità del giorno e alla sceltrezza dell'udi-

torio di dare quasi un saggio di ciò che la storia del diritto ci apprende, togliendo ad esporre gli ordini politici ed amministrativi della nostra città nel secolo XIII, quali risultano dallo statuto di quel tempo, pubblicato non ha molti anni da quell'infaticabile ricercatore ed illustratore delle patrie memorie, che è Andrea Gloria. Sarà questo come un tributo di gratitudine per la ospitale benevolenza onde mi vedo onorato da questa illustre cittadinanza. Che se anche non ogni istituzione dei tempi su cui mi propongo di intrattenervi, vi parrà meritevole d'essere imitata, non ne sarà però tolta ogni utilità del conoscerla, conciossiachè giovano gli egregi esempî accendendo gli animi a ricopiarli, ma non sono pel saggio men utili ammaestramenti gli altrui errori mettendolo sull'avviso d'evitarli. L'affetto che portate alla terra natia supplisca alla pochezza dell'oratore, e mi valga la vostra benigna attenzione.

Nella legislazione delle nostre città si scorgono a prima vista due parti distinte: le norme che riguardano il diritto pubblico, nello stretto senso della parola, e le norme che si riferiscono alle altre materie, vale a dire al diritto privato, penale e processuale. Quelle furono le prime di cui

si occupò la cittadinanza, la quale le creò all' tutto di nuovo, e perchè pura emanazione dei suoi voleri, da *statuo* le domandò statuti. Queste vennero più tardi, e non furono dappprincipio se non se la raccolta delle regole di diritto cui si atteneva il popolo nella quotidiana sua vita, e perciò ebbero nome di consuetudini. Imperocchè se le nuove condizioni politiche delle città, conseguita la libertà comunale, obbligavanle necessariamente ad ordinare lo stato, istituir magistrati, definirne i poteri e regolare i doveri dei cittadini, quelle condizioni non esautoravano il diritto civile e penale, che era in vigore. Il quale per la fusione operatasi delle diverse nazionalità e delle loro leggi, non avea più una fonte scritta, ma viveva nella pratica consuetudine dei singoli luoghi, il fondo della quale, per la prevalenza tra noi del sangue latino, componevasi di norme romane, i rilievi, bene spesso di regole od istituti germanici, principalmente longobardici e franchi.

Senonchè l'autorità del diritto romano andava continuamente crescendo, quella dei germanici scemando; alla qual cosa, oltre al ridestarsi dell'idea latina, contribuivano soprattutto la fama e conoscenza che dei libri di Giustiniano si diffondeva da Bologna, e di cui si aperse in breve

nuova fonte in questa stessa nostra città. Pertanto il maggior numero delle regole da applicare ai casi concreti desumendosi dal diritto romano, i libri che le contenevano ebbero un'autorità prevalente, e costituirono il diritto comune: vale a dire quel diritto che doveva invocarsi, ogniqualvolta non si potesse dimostrare che nel luogo, e nella materia, o per le persone di cui trattavasi valevano altre norme, come accadea non di rado. Quest'era lo stato del diritto anche a Padova, e lo statuto lo sancisce espressamente (1). Che se perciò nei documenti della nostra città troviamo citati i digesti, il codice e le altre parti della legislazione giustiniana (2), e se nel 1163 Ubertino del fu Picinato di Cartura poteva invocare la *lex Cornelia de sicariis* accusando Brocardo e i suoi figli dell'uccisione del padre di lui (3); nei primi due secoli del governo comunale altri si attenevano

(1) Stat. ant. c. 35 a. 1276. *Fiant condemnationes et absolutiones secundum statuta et ordinamenta comunis P. in illis casibus qui determinati sunt per statuta et ordinamenta comunis P. in illis vero casibus, qui non sunt determinati per dicta statuta et ordinamenta, dicte condemnationes et absolutiones fiant secundum iura comunia.*

(2) Gloria, Cod. dipl. pad. II, 254; v. anche ib. 237.

(3) Cod. dipl. cit. 828.

pur sempre, giusta l'uso portato dai barbari, alle leggi della nazione da cui erano discesi, e secondo le quali erano vissuti i lor padri; il perchè ancora per entro il secolo XII ci avveniamo nel Padovano in professioni di diritto longobardico e salico; professioni, che frequenti, quanto al longobardico, nella prima metà d'esso secolo, si fanno sempre più rare nella seconda, e può credersi scompaiano affatto dopo il 1170 (4). Cessata così tra i cittadini ogni diversità di leggi, potè più comodamente il comune raccogliere anche le norme risguardanti il diritto civile, penale e processuale, e aggiungerle allo statuto, modificandole e completandole; col volgere del tempo, secondo le nuove vedute e i nuovi bisogni.

Ma se, appena sorti i comuni, fu necessario munirli di leggi, non si pensò tosto eziandio a comporre delle medesime un corpo. Da prima e per molto tempo non vi ebbero che norme stac-

(4) Di quell'anno è l'ultima professione di diritto longobardico che contiene il Cod. dipl. del Gloria (II, 993). In esso si trovano nel secolo XII, fino al 1155, 136 professioni di diritto romano, 73 di longobardico e 13 di salico; dal 1155 al 1185 poi, 23 del primo, 7 del secondo e nessuna del terzo. Invece di diritto romano il Brunacci reca una professione ancora del 1409.

cate, quali erano state deliberate di volta in volta dalla cittadinanza: ma quando furono cresciute di numero, parve utile ed opportuno unirle in un solo volume. Codesta operazione sembra essere stata compiuta a Padova nel 1236: tale almeno pare debba essere il senso della soprascritta che portano molti capitoli dello statuto « Statutum vetus ante 1236 conditum, » tale il motivo del domandare statuto antico (statutum vetus) tutte le disposizioni anteriori a quell'anno.

Lo statuto poi una volta compilato non era immutabile: valeva anzi nelle nostre città la massima, che lo si dovesse rivedere ogni anno; onde i proverbi « legge vicentina dura dalla sera alla mattina; legge di Verona da terza a nona; » e l'ironia del fiero Ghibellino sui sottili provvedimenti della sua Firenze (5). Questa costumanza derivava da ciò, che le prime a venire raccolte erano state le norme sulle quali si esigea il giuramento dei magistrati municipali; i quali come si mutavano ciascun anno, così ciascun anno si rivedeva la formola del lor giuramento, per introdurvi le modificazioni suggerite dall'esperienza. Gli è per questo che a Padova il podestà doveva

(5) Dante, Purg. VI, 139-144.

ogni anno, nei primi giorni della quaresima, sottoporre al consiglio se convenisse riformar lo statuto. Anzi la smania di codeste riforme invase gli animi in modo, che nel 1277 si trovò necessario di decretare che lo statuto non si potesse rivedere che una volta l'anno soltanto (6). Non so, se un simile provvedimento non potrebbe tornar buono anche oggigiorno in qualche paese, dove, ad ogni mutare di ministro, si muta la legislazione.

Deliberata la riforma, compivasi in breve. Si eleggeva all'uopo una giunta, la quale rinchiodevasi nel palazzo del comune, in guisa che, prima d'aver finito il lavoro, nessuno dei suoi membri poteva uscirne, nessun estraneo conferire con esso lui senza permissione dell'autorità (7). Le correzioni od aggiunte proposte, dopochè avevano riportato l'approvazione della cittadinanza, si scrivevano in margine di fronte alle antiche, dappoichè solo ogni lustro era permesso copiare (exemplare) il codice, e introdurre le innovazioni ai debiti luoghi per entro il testo (8). Non di rado

(6) Stat. cit. 1184, I.

(7) Ib. 1185.

(8) Ib. 1180, I.

poi le innovazioni ed aggiunte erano nuove leggi, state deliberate dalla cittadinanza nel frattempo tra una revisione e l'altra (9).

Per questo frequente rimutare, i più antichi codici degli statuti andarono generalmente perduti. Della nostra città il più vecchio che tuttora ci rimane è quello del 1276, che reca varianti ed aggiunte del 1277, 1278, 1280 e 1285, onde appare che negli altri anni fosse stato preso di non toccare la legge. Delle disposizioni poi che il codice contiene, non poche appartengono certo ai primi anni del secolo XIII o agli ultimi del XII, leggendovisi le date 1212, 1210, 1204 e 1198: anzi può conghietturarsi con buon fondamento, che siano state stanziare nel secolo XII molte delle norme che lo statuto dice genericamente soltanto anteriori al 1236, come ho accennato testè. Ma dei diciannove anni della selvaggia tirannide d'Ecelino (25 febbraio 1237 a 20 giugno 1256) il codice non riferisce veruna legge: ed è cosa ben naturale che nessuna vi venisse accolta; che più? nella revisione del 1257, appena recuperata la libertà, furono annullate tutte le disposizioni date da Ecelino

(9) V. p. e. *ibid.* 1128, 1187, 1205, I, ecc.

o dai suoi podestà che contradicessero allo statuto (10).

Anche più tardi, quantunque le leggi non si rimutassero più con tanta frequenza, si eseguirono revisioni degli statuti. Le principali furono quella del 1362, sotto il governo di Francesco I da Carrara, e quella del 1420, compiuta dopo quindici anni che Padova si era ricoverata sotto le ali del veneto leone (11): non costumandosi nei tempi di mezzo dallo stato che si aggiungeva una città o una provincia, di dare ad esse le sue leggi (come si suole al dì d'oggi), sibbene di lasciare loro invece le proprie. — Ma è ormai tempo che prendiamo ad esaminare il contenuto dello statuto.

Dopo la distruzione patita l'anno 601 da Agilulfo, Padova a poco a poco era risorta e cresciuta di fabbricati, di popolazione e di ricchezze, quantunque nè allora nè poscia abbia mai più riguadagnato l'importanza e il numero degli abitanti che aveva al tempo romano. Anzi per tutto il secolo XIII distendeano pochissimo, come ne fanno fede le vestigie che rimangono delle anti-

(10) Ib. 1184.

(11) I due codici si trovano nel Museo civico.

che mura, e i documenti, giusta cui essa stava rinchiusa fra i due rami del Bacchiglione, dal ponte di s. Michele, dall'Altinate e da ponte Molino (12). Anche gran parte del territorio padovano era stata dismembrata tra Vicenza e Treviso, per tal modo che troviamo soggetti alla prima Limena, Teolo e Cervarese; alla seconda il Piovato, Sarmazza (Vigonovo), Pianiga e fin Vigodarzere (13). Quello che rimase unito dell'antica provincia (e fu probabilmente ciò che aveva saputo mantenersi libero nei primi tempi contro la conquista dei Longobardi), si domandò territorio di Monselice, e venne a dipendere da questa città, nella quale risedeva il regio governatore, che sotto i Longobardi, con tutta verisimiglianza, ebbe titolo di gastaldo, sotto i Carolingi di conte: per ciò il territorio si chiama ora giudiziaria Montesilicana (14), ora comitatus Montesilicanus (15) o semplicemente fines Montisilicani (16). Ma nel secolo X l'opera riparatrice era così progredita, che dopo il 950 Padova riprese

(12) Gloria, Cod. dipl. I, p. XXI.

(13) Ib. doc. 15, 18, 72, 170, 222, 245, 286, 295, 294 ecc.

(14) Ib. 56, 128.

(15) Ib. 39.

(16) Ib. 46.

l'antico suo posto, fu a capo della contea ed ebbe a sè soggetta Monselice (17).

Nè fa meraviglia, se avea sempre conservato il suo vescovo. Perchè sebbene si voglia prestar fede al Dandolo, là dove narra che sotto la dominazione de' Longobardi il vescovo di Padova, per ischivare i contatti cogli ariani, trasportasse, coll'approvazione del pontefice Giovanni IV e coll'assenso del patriarca e del popolo, la sua sede a Malamocco (18), rimaneva in città un altro vescovo, cioè il vescovo ariano: perchè P. Diacono racconta, che ai tempi di Rotari risedevano in ogni città un vescovo cattolico ed un ariano (19); e quando quest'ultimo cessata la eresia, tornò all'unità della fede, Padova si vide, conservato in esso il proprio pastore. Il quale, imperando i Carolingi, cominciò come quelli delle altre città, ad acquistare eziandio podestà secolare. Ebbe in fatto da Carlo M. e da Lodovico sui propri beni l'immunità, per la quale era interdetto ai pubblici ufficiali di metter piede sui medesimi per tenervi giudizio, esigervi pene o contribuzioni, richiedervi

(17) Ib. 53, 56, 128.

(18) Murat. Scriptor. XII, 116.

(19) P. Diacon IV, 44. V. anche Dandolo Murat. cit. 115.

alloggio o vitto, torne pegni e fideiussori, od esercitare altra autorità coercitiva sopra i coltivatori delle terre della chiesa, che dovevano per tutto ciò dipendere immediatamente dal vescovo (20). Codesti poteri del vescovo andarono poi crescendo coi tempi. Imperocchè Pietro, essendo gran cancelliere di re Berengario, ottenne in premio da lui nell'897, la proprietà della corte di Sacco, con tutti i beni mobili ed immobili che le appartenevano, onde il vescovo venne ad esercitare anche in essa l'autorità secolare, e quando, sotto gli Ottoni, la podestà giudiziaria penale limitata da prima ai reati men gravi, divenne intera, prese anche titolo di conte di quel territorio: titolo che portò fino agli ultimi tempi (21). E già l'imme-

(20) Gloria, Cod. dipl. I, 13.

(21) Ib. 18, 137. — 1116? Diritti del vescovo di Padova nel Piovato. *In Curte debet marigus poni cum consilio et consensu episcopi, vel sui missi. Quartam portionem bestiarum, quas saltarii camporum fungunt (?) vel occidunt debet episc. habere; et de aliis acquisitionibus, que de vici novi regulis fiunt, debet episcopus et eius missi habere honores. De herbatice extranearum bestiarum quarta similiter portio episcopi est. Ripaticum vero totum episcopi est, et de manupastura quarta tantum pars. In omnibus villis, que sunt in Sacco, a Cornio usque ad Brentam, debet episcopus habere albergariam, cum sua tamen annona et suo dispendio, preter*

diato successore di Pietro, il vescovo Sibicone ricevette in dono dal medesimo Berengario nel 917 la valle di Solagna in canal di Brenta, con ogni autorità giudiziaria, tanto sugli arimanni, quanto sugli altri uomini che la abitavano, coi banni, coi censi e cogli altri redditi spettanti allo stato (22). Enrico III accordò (1049) al vescovo Bernardo il diritto di batter moneta sul tipo della veronese, prescrivendo che dovesse portare su d'una faccia il ritratto e il nome dell'imperatore, sull'altra la

stramina. Similiter quoque districtum habet, et bannum ponere et ordinationem facere potest, secundum quod videt esse necessarium. De feudo Alberti de Fontanivis etc. pertinent ad episc. 12 opere in omni anno per unumquemque mansum, ad quale ministerium episcopus vult, secundum quod villani facere possunt, aliquando cum aratris et plaustris, si boves habent, et cum navibus etiam, si episcopus vult. Si lamentatio fuerit facta ante episcopum, vel suum missum de quolibet homine, cuiuscumque sit, distringere et pignorari licet. Similiter quoque et in Plebe non debent poni marici sine consilio et consensu episcopi, et talem in Pl. habet honorem, qualem in Curte. Piscatores de Lupa et de s. Angelo, cuiuscumq. sint, debent deferre pisces ad episc. quando episcopus est in Sacco, et admonet eos per suum missum. Inter Lupam et s. Angelum nullus solet habere piscariam, nisi solus episcopus. Gloria, Cod. dipl. II 74.

(22) *Ib.* 30.

figura della città (23). Inoltre apparteneva al vescovo, per altre concessioni imperiali, il Prato della Valle col diritto di tenervi mercato, il Bacchiglione dal ponte di s. Michele fino a quello di Fistomba, in guisa che senza permissione di lui nessuno poteva erigervi molino, o pescarvi, mentre per lo contrario il vescovo aveva diritto d'esigervi tasse d'approdo e di porto (24). Ma dominazione o signoria sull'intera città e sul suo stato, come nella maggior parte delle città dell'Italia superiore, non sembra appartenuta al vescovo padovano, o, se gli appartenne, fu di brevissima durata. Esiste in fatto un diploma del 1090, con cui Enrico IV dona al vescovo Milone la città di Padova, con tutto il tributo dovuto all'Imperatore dai cittadini, con tutta la giurisdizione (*districtu*), ed ogni diritto e reddito spettante all'Imperatore sulle mura, sulle vie, sulle acque o in altra maniera (25). Ma l'Imperatore con quel diploma disponeva di un'autorità, che vacillava almeno, se forse non gli era ancora uscita totalmente di mano: conciossiachè a quel tempo si

(23) *Ib.* 152.

(24) *Ib.* 259.

(25) *Ib.* 504.

venivano ormai costituendo i liberi comuni, e se non abbiamo sicura memoria che avesse già levato il capo quello di Padova, i cui cittadini potevano essere tenuti in freno dalla presenza in questi paesi dell'imperatore, lo levò certo tosto dopo, quando nel 1096 Enrico recossi in Germania, o al più tardi nel 1106, allorquando dal concilio di Guastalla venne deposto lo scismatico successore di Milone, Pietro, che, ritiratosi per ciò dalla città, piantò la sua residenza a Piove (26). Del che fa fede l'avviso mandato in quel torno ad Enrico, che i Vicentini ed i Padovani aveano contratto tra di loro alleanza difensiva ed offensiva per dieci anni, e macchinavano altre grandi cose contro l'onore dell'impero (27). Allora ebbe certamente fine la podestà secolare del vescovo nella nostra città, se mai fu attuata: ma che attuata non sia stata giammai mi persuade il vedere, siccome, dopo costituito il comune, l'autorità che l'imperatore conservò nella nostra, non meno che nelle altre città, non fosse esercitata dal vescovo, sibbene dal conte: il quale, nei primi tempi,

(26) Dondi, Dell'istoria eccles. di Padova dissertaz. 4, p. 44; Gennari, Annali della città di Padova II, 105.

(27) Cod. dipl. cit. 231.

si trova alcuna volta alla testa dei magistrati cittadini, e ancora nel secolo XIII intraprende l'emancipazione dei figli, presiede ai duelli, e si impossessa delle sostanze degli stranieri che vengono a morte senza lasciare dopo di sè persona atta a succedere (28). Che se il vescovo conservava tuttavia certe utilità di dazi e pedaggi, ciò era un avanzo delle concessioni più antiche che abbiamo veduto, o forse transazione colla cittadinanza (29).

Pertanto anche Padova aveva conseguito le libertà comunali allo stesso tempo e nel medesimo modo del maggior numero delle città dell'alta Italia, e alla stessa maniera ordinossi. E poichè due cose avevano preservato nel medio evo l'Italia dalla barbarie, la Chiesa e la memoria della romana grandezza, che fu allora ai nostri maggiori come l'illustre nome alle famiglie decadute, ambedue queste cause concorsero a formare il comune. Esso sorge sotto la protezione de' pontefici, nella lotta impegnata da loro contro

(28) V. la mia Storia del dir. ital. v. II, § 48, n. 15 e § 49, n. 43; Dondi cit. V, 61 e 62 e Gloria Cod. dipl. II, 409 e 410; Stat. cit. c. 475 a. 1270.

(29) Ib. 477.

i Cesari della casa di Franconià pel ristabilimento della disciplina ecclesiastica, e si ordinò seguendo la tradizione romana. Per la qual cosa anche Padova ai primi magistrati posti alla testa del governo diede nome di consoli. Essi duravano un anno, avevano il potere esecutivo, giudiziario e militare, e risultavano d'un numero maggiore o minore, secondo che erano più o meno coloro che raccoglievano in sè ciascun anno i voti dei propri concittadini.

Tale maniera di costituire il supremo magistrato del comune apriva troppo larga via alle ambizioni e alle gare, per non tornare pericolosa all'interna quiete e sicurezza, e il soverchio numero dei consoli (se ne ha diciassette a Padova nel 1138, altrove anche più) nuoceva all'unità del governo, allentava le deliberazioni e metteva a certo rischio il segreto delle medesime. Per questi motivi, e non per l'esempio avutone dal Barbarossa, il che fu a lungo creduto, le città italiane a mezzo il secolo XIII sostituirono, com'è noto, ai vari consoli un unico podestà; e, per sottrarlo alle interne influenze, lo vollero forestiero. Nel 1175 prese l'uso delle sorelle anche Padova, e al pari di esse, per un certo tempo alternò tra consoli e podestà a seconda dei casi,

ma dopo il 1194 i consoli a Padova non compaiono più (30).

L'elezione del podestà facevasi dal maggior consiglio per maniera indiretta, le modalità della quale si stabilivano di volta in volta (31). Eseguita, si mandava una legazione a parteciparla all'eletto; che entro tre giorni doveva dichiarare se l'accettava, e, accettando, confermare la sua dichiarazione con giuramento dinanzi al consiglio della propria città: giuramento da ripetersi poi sul codice dello statuto quando faceva il suo ingresso, appena giunto a Padova, prima ancora di mettere piè nel suo alloggio (32). Il podestà conduceva seco un seguito di quattro giudici, tre cavalieri, quattordici donzelli, quattordici tra cuochi e scudieri e quattordici cavalli, ai quali tutti doveva provvedere col proprio stipendio, cui non potevasi fare veruna aggiunta, se non fosse per risarcimento dei danni patiti nel servizio del comune (33). Da principio il podestà durava in ca-

(30) V. il Catalogo dei podestà padovani del Gloria, e conf. quelli del Murat. Script. VIII, 565, ss. e la Cronologia delli Reggimenti di Padova dell'Orsato. Padova 1666.

(31) Stat. cit. c. 1.

(32) Ib. 6.

(33) Ib. 11 e 13.

rica un anno, ma nel 1294 si ordinò che non vi stesse più che sei mesi; e chi proponesse di prorogargli l'ufficio per un altro periodo era punito nel capo (34). Anzi il podestà non poteva venir rieletto che dopo cinque anni: il medesimo valeva del padre, del figlio e del fratello di lui (35).

Codesta brevità dell'ufficio fu altra delle cautele escogitate per impedire che il podestà acquistasse soverchie aderenze in città, onde avrebbe potuto scemare l'imparzialità di lui e l'indipendenza del suo governo, od anche aprirsi il varco alla tirannia. Per questo le leggi non s'accontentavano che fosse forestiero come s'è detto, ma esigevano ancora che non avesse in città consanguinei od affini fino al quarto grado (36). Per maggior sicurezza non era lecito prendere due volte di seguito il podestà dalla medesima terra, ed il podestà aveva divieto d'acquistar benifondi nel Padovano, accettar doni di più di dodici danari, ricevere mutui, allogare i propri cavalli appo terzi,

(34) *Ib.* 1, I, a. 1277. Non solo doveva mutarsi ogni volta il podestà, ma anche gli elettori del podestà. *Ib.* 7. I podestà semestrali cominciarono col 1275. V. le cit. serie dei podestà padovani.

(35) *Stat. cit.* 4.

(36) *Ib.* 5.

mangiare o bere con alcuno della città o del contado (37). Eguali restrizioni trovavano luogo in tutto riguardo ai giudici e militi del suo seguito.

Il podestà esercitava i poteri esecutivo, giudiziario e militare appartenuti già ai consoli; e però doveva sedere in giudizio tutti i giorni giuridici, e negli altri starsene al banco del sigillo per dare udienza e rispondere in altri affari a chi ne lo interpellasse: affinchè poi ognuno vi avesse libero accesso, le porte del palazzo rimanevano sempre aperte da mane a terza e da nona a vespro (38). Inoltre gli correva obbligo di recarsi gratuitamente là dove richiedeva il bisogno, sia per mettersi alla testa dell'esercito, sia per compiere una funzione civile; di visitare nel primo mese del suo governo gli spedali, e d'aver poi sempre cura del loro buon andamento, mettendosi per ciò d'accordo col vescovo, da cui dipendevano direttamente (39).

Nell'esercizio della giurisdizione criminale, il podestà godeva d'un potere arbitrario. Questo gli era stato concesso originariamente soltanto nelle fazioni militari e nei reati ai quali la legge non avea

(37) lb. 62 ss.

(38) lb. 61, 1.

(39) lb. 48.

provveduto; ma nel 1266, giusta l'andazzo del tempo, venne esteso per modo, che il podestà fu sciolto da ogni legge, così quanto alla maniera di procedere, come circa alla quantità della pena, purchè si servisse di questa facoltà ad accrescere le pene e non a scemarle (in augendis poenis et non minuendis). Con ciò si mirava ad armare convenientemente la mano della giustizia in momenti di tanto sociale disordine, quali erano quelli; tuttavia in breve codesto arbitrio si chiari soverchio e pericoloso, e nel 1277 fu abolito (40). Nel che i nostri maggiori precorsero di molto altre città ed altri stati, dove gli avanzi d'un tal sistema durarono fino ai giorni del Beccaria, ch'ebbe a levarsi anche contro questo errore del diritto penale (41).

Ancora più presto, cioè fino dalla cacciata d'Ecelino, per timore che non si rinnovasse la tirannide, era stato proibito al podestà di chiedere balia di governo, od anche solo accettarla, offertagli dalla cittadinanza (42). Gli fu vietato

(40) *Ib.* 30, 37, 79, 88, 89-93, 767, 813.

(41) *V. la mia Storia del dir. ital.* vol. V, p. 392 ss.

(42) *Stat. cit.* 114. (Et) si arbitrium peciero vel receptoro, de feudo mei salarii solvam comuni libr. 1000, et hoc remitti non possit per conciouem vel per consilium.

inoltre far grazia del pubblico danaro, assentarsi senza licenza, percuotere alcuno fuori delle spedizioni militari, e varie altre cose che ometto per brevità (43).

Quasi ogni trasgressione del podestà ai suoi obblighi andava punita di multa; e perchè non la eludesse, gli si riteneva un quarto dello stipendio. Deposto poi l'ufficio, doveva restarsene per venti giorni in città a render ragione di tutte le lamentanze che contro il suo reggimento venissero sporte dai privati, o dai sindacatori eletti a scrutinare la condotta del podestà e a sindacarla: l'operato dei quali, perchè non avessero ad essere troppo benigni, veniva dappoi sottoposto all'esame d'altri sindacatori (44). Ed acciocchè il podestà non tentasse di farsi scudo dell'ignoranza dello statuto, aveva obbligo di farselo leggere ogni quattro mesi nel pubblico consiglio o dinanzi i suoi ufficiali (45).

Questi erano molti. Uno dei giudici forestieri che il podestà conduceva seco doveva stare costantemente al fianco di lui nei consigli, e fare le sue veci in ogni incumbenza qualunque volta

(43) Stat. ant. cit. c. 67 ss.

(44) Ib. 68, 94, 109.

(45) Ib. 110.

ei fosse impedito; di che prese prima titolo d'assessore, poi di vicario. Gli altri presedevano ad altro dei tribunali della città. Su ciascheduno dei quali si vedeva dipinta la sua propria insegna, che per quello del podestà era un cavaliere, per gli altri un cavallo, un bue, un'aquila ed altri animali, onde toglievano anche il nome di giudizio del cavallo, del bue e va dicendo. E siccome essendo numerosi non bastavano a tutti i giudici venuti col podestà, così li supplivano nei meno importanti individui presi dal collegio dei giudici padovani, che del resto assistevano di consiglio il podestà nell'amministrare la giustizia (46). Consiglio al podestà, ai suoi giudici ed agli altri ufficiali prestavano anche i consoli de placitis, uno dei quali almeno doveva intervenire in ogni processo criminale (47). Questi consoli de placitis, da non confondersi coi consoli del comune di cui fu discorso più addietro, erano una magistratura sorta verso la metà del secolo XII per amministrare la giustizia civile, d'onde presero anche il nome, essendochè placitum domandavasi l'assemblea giudiziale (48).

(46) *Ib.* 134 ss.

(47) *Ib.* 120, 147.

(48) V. la mia Storia del diritto § 48, n. 50.

Altri magistrati attendevano ad altre bisogne. I cattaveri esigevano i danari del comune (denarios et bona comunis); punivano i delitti d'ambito e di corruzione dei pubblici ufficiali (49). I procuratori del comune curavano che nessuno usurpasse beni comunali, nessuno si sottraesse al pagamento delle imposte, e aggiudicavano i risarcimenti de' danni che stavano a carico dello stato (50). Due canipari, o tesorieri, preposti ciascuno ad una delle due canipe, o camere, o tesorerie comunali, dovevano custodire gelosamente il danaro ed ogni altro oggetto di ragion del comune che veniva in esse depositato, e fare i pagamenti. Tenevano esatto registro di tutto ciò che entrava ed usciva, e ne rendevano conto ogni mese al consiglio (51). I conservatori dei diritti del comune furono istituiti nel 1275 per raccogliere e conservare in iscaffali ben ordinati i libri e documenti risguardanti i diritti del comune, che prima si custodivano nelle sacristie del Santo e di s. Benedetto; e così pure le deliberazioni dei consigli, le corrispondenze con altri stati, le com-

(49) Stat. cit. 94, 432, 615 ss.

(50) Ib. 127 ss.

(51) Ib. 148 ss.

missioni date a' legati e le loro relazioni, l'elenco dei carcerati e dei banditi, e l'inventario di tutte le cose mobili del comune: dei quali atti dovevano dar comunicazione e copia ai magistrati e ai privati, ogni qual volta ne veniano richiesti (52). Quattro giustizieri, un per quartiere, teneano la sorveglianza sui pesi e sulle misure, ne denunziavano tutte le contravvenzioni al giudice dei maleficî, e compilavano il calmiere del pane. Già nel 1277 venne imposto a tutte le terre soggette a Padova di servirsi del peso e della misura della città: del che rimasero le conseguenze fino ai dì nostri; conciossiachè terre, che un tempo facevano parte del territorio padovano, benchè da lungo tempo aggregate ad un altro, conservarono il peso e la misura della nostra città fino all'introduzione del sistema metrico. E perchè ogni cittadino avesse agio di verificare se aveva avuto il suo, si tenevano esposte a comodo universale le misure; ed alcune si vedono tuttavia sull'angolo del Salone che guarda nord-est, e sui gradini dell'antenna nella piazza (53). Un'altra magistratura era quella degli estimatori, che aveano

(52) Ib. 265 ss.

(53) Ib. 156-160 e 824.

per compito di valutare e vendere al maggior offerente i beni sottoposti ad esecuzione giudiziale (54); un'altra ancora, la magistratura degli ingrossatori, ai quali spettava l'assegnare una via pei fondi vicini a coloro che non avevano via per accedere ai propri, tener liberi i canali e gli scoli esistenti e farne costruire là dove mancavano. Incombea loro inoltre, e prendevano appunto di qua il proprio nome, d'eseguire l'ingrossazione o il rotondamento delle private proprietà. Imperocchè, nella seconda metà del secolo XII, vari comuni, vedendo come per la disgregazione dei possessi molte terre rimanessero incolte, autorizzarono i proprietari dei terreni più estesi ad obbligare i padroni di fondi contigui di minor estensione a conchiuderne con esso loro vendita o permuta. Anche Padova riconobbe un tale diritto, ma circondollo di saggie limitazioni. Conciossiachè nessuno poteva esigere il sacrificio di proprietà maggiore di quattro campi; ed anche quella ch'era permesso richiedere non potea domandarla se non chi aveva un corpo di venti campi almeno, e confinava col terreno che voleva annettersi da tre lati, o da due, essendovi dal terzo una strada

(54) Ib. 601 ss.

od un'acqua (55). — Ad ognuno dei magistrati che siamo venuti nominando assisteva un certo numero di cancellieri o attuari, presi dal collegio dei notai (56).

Le città e terre soggette a Padova avevano i lor podestà, che si eleggevano dal maggior consiglio della nostra tra i Padovani e duravano in carica quattro mesi, ad eccezione dei due di Bassano e Vicenza, dei quali il primo si mutava ogni sei mesi, il secondo ogni anno: quest'ultimo doveva essere cavalier di corredo, e conducea seco un seguito di giudici e militi padovani: quello di Bassano prendeva con sè soltanto un giudice ed un notaio, e non avea duopo d'essere insignito della cavalleria. Agli altri uffici sortivansi persone del luogo. La terra stipendiava questi, non meno che il podestà, e sosteneva i pubblici pesi insieme coi cittadini di Padova, se non avesse ottenuto di pagare invece un annuo tributo, e tenere per uso proprio le imposte e gli altri redditi del suo comune: così Bassano pagava ogni anno quattrocento lire (57).

(55) Ib. 609 ss. Anche maggiori erano i rigori per le vigne. Per altre città v. la mia storia del diritto vol. IV, p. 341.

(56) Stat. cit. 161 ss.

(57) Ib. 326-353.

De' suddetti podestà quello di Vicenza unicamente teneva piena giurisdizione, che però si obbligava di esercitare punendo più o meno secondo il beneplacito del podestà di Padova (*plus et minus ad voluntatem potestatis et comunis Padue*). Invece quello di Bassano non poteva conoscere e giudicare che fino a venticinque lire. Se quivi per somme maggiori soltanto, da tutte le altre terre per la giustizia civile e criminale faceva mestieri ricorrere a Padova in ogni caso, qualunque fosse il valore della causa (58).

Alle varie magistrature si trasceglievano in parte uomini che aveano studiato per sei anni legge ad un'università (*iudices*), in parte uomini che non avevano fatto codesto studio, e però dicevansi laici. Dovevano avere almeno diciotto anni, essere cittadini di Padova ed abitarvi, possedere un determinato censo in ragione dell'ufficio, e sostenere regolarmente il servizio militare, le altre fazioni e i pubblici pesi; erano poi ineleggibili i banditi, i barattieri, coloro che aveano giuocato le vesti od i libri, i chierici, i professi negli ordini religiosi e i conversi, ma anche coloro che

(58) *Ib.* 551, 472.

dopo professata la regola avevano apostatato dalla medesima (59).

L'elezione degli ufficiali si ripartiva pei quattro quartieri della città, in ognuno dei quali, fatto un ruolo degli eleggibili, i nomi loro, distribuiti su altrettanti biglietti, veniano deposti in un'urna. In un'altra urna si deponeva un egual numero di polizzini, ma di questi erano scritti solo tanti, quanti erano gli ufficiali da eleggersi in quella adunanza. Si facea quindi la chiama, ed un fanciullo di sette anni o meno, estraendo ad ogni nome un polizzino dalla seconda urna, lo consegnava al chiamato. Chi sortiva un biglietto scritto poteva, se voleva, tenere per sè l'ufficio indicato dal medesimo, ovvero designare in suo luogo un'altra persona, sia scegliendola a proprio talento tra gli eleggibili, sia cavando un nome dall'urna che li conteneva tutti. Soltanto pochi ufficiali, come i conservatori dei diritti del comune e i podestà di Vicenza e Bassano, si creavano con isquittinio da coloro che la sorte avea a ciò designato (60).

E molto più sapientemente che a prima giunta non paia, volevasi attribuita in ogni elezione una

(59) Ib. 256-258, 246, 247, 255 ecc.

(60) Ib. 52, II, 266, 335, 351.

parte alla sorte; era per mantenere quanto poteasi la vera eguaglianza, elidendo l'influenza e le mene dei partiti, con che sottraevasi la cittadinanza a quel predominio d'una maggioranza reale od apparente, che torna spesso tanto duro oggigiorno nei paesi governati con libere istituzioni. E perchè, se la sorte avea dato in mano il governo ad un partito, la cosa non si perpetuasse, con alto senno era ordinata la brevità degli uffici, e vietata la conferma degli uscenti di carica. In vero gli uffici comunemente duravano tre mesi, recati nel 1277 a quattro, e tutt'al più si protraevano a un anno: ciò che avveniva di pochi. Compito il qual periodo, chi aveva sostenuto l'ufficio non vi poteva essere riammesso nuovamente che dopo un certo lasso di tempo (61). Regola comune così a Padova, come a Venezia e a tutte quante le nostre città, la quale può ben credersi ereditata dai Romani, mentre negli ordini importati dai barbari tutto era stabilità. Affinchè poi la contemporanea mutazione di tutti gli ufficiali d'una magistratura non arrecasse remora e dissesto nella spedizione dei negozi, alcuna fiata si mutavano a pochi per

(61) Ib. 235.

volta (62): pel medesimo motivo il podestà doveva trovarsi in città otto dì prima d'assumere l'ufficio acciocchè potesse impratichirsi degli affari (63).

Senonchè non bastava aver dotato il comune di magistrati, faceva duopo eziandio fornirlo della forza necessaria a tutelare la sicurezza interna ed esterna, e dei mezzi economici sufficienti al conseguimento di quel benessere, che è scopo della social convivenza. Nel primo rispetto, attesa la piccolezza dello stato, tutti i cittadini da diciotto a settant'anni erano obbligati di prendere le armi e militare a proprie spese, a piedi o a cavallo a tenore delle loro fortune, ogni qual volta l'ordinava il comune. Ma siccome codesto sforzo era troppo grande per poter durare a lungo, e tuttavia pur sempre impari ai bisogni di grandi imprese, si incominciò assai per tempo ad assoldar mercenari: di fatto se ne ha memoria a Padova avanti il 1142 (64).

(62) Ib. 265.

(63) Ib. 6.

(64) In quell'anno s'ha memoria di 15 campi nel tenere di Polverara, quos alii consules iam dudum pro cambio dederant ecclesiae (alla cattedrale), accepto pretio 100 librarum veron., quae datae fuerunt militibus extraneis, qui servierant comuni civitatis in hostes. Glor. Cod. dipl. II, 409

A procacciarsi poi i mezzi necessari a questo come ad altri bisogni nessun fonte di rendita veniva negletto, consistesse esso nel fitto delle proprietà del comune; nell'appalto ai venditori delle stazioni sulle vie e sulle piazze; nelle frequenti multe e confische proprie del sistema penale del tempo; nei molti dazi, nelle imposte dirette sull'avere di ciascheduno (al qual uopo si formò presto l'estimo); e finalmente, già fin d'allora, in circostanze straordinarie, nei prestiti (65).

Tale l'ordinamento amministrativo, vediamo ora il politico.

Se la scienza c'insegna i vari modi di costituire i poteri, e quale di essi modi sia più opportuno per l'una o l'altra nazione, la ragione dei poteri o della partecipazione ad essi non ce la dà che la storia. Ciò vale eziandio riguardo ai nostri comuni. Perocchè se si costituirono in libertà togliendo di mano l'autorità ai vescovi o ai conti che la tenevano a titolo di feudo dai Cesari, risulta da ciò nettamente così l'indole ed estensione della potestà loro, come chi doveva

(65) Stat. ant. cit. 44, 1122-1127, 1144 ss., 1187, 1189 ss., 1205 ecc.

esserne il depositario. L'autorità in cui le città si erano sostituite non era vera e piena sovranità, ma solo semisovranità o autonomia: vale a dire l'esercizio di quei poteri sovrani che spettavano generalmente ai baroni, quali la podestà legislativa e giudiziaria, il diritto di esigere il servizio militare e di far guerra, e il diritto di mettere imposte (66): le quali potestà si consideravano derivate dall'imperatore e si esercitavano dai comuni sotto la sovranità di lui. Nè le condizioni delle cose mutarono sostanzialmente pei gloriosi fatti della lega lombarda, cui Padova ha la gloria d'aver dato l'esempio e l'impulso, per ciò che la lega era stata conchiusa, salva la fedeltà all'imperatore, contro chi volesse costringere le città e i loro popoli a prestargli più di quello che gli aveano prestato dai tempi di Enrico IV; e la pace di Costanza riconosceva nell'imperatore il diritto d'investire della loro autorità i consoli, quello di giudicare in grado di appello le cause eccedenti l'importo di venticinque lire imperiali, e quello d'esigere certe imposte; mentre obbligava tutti i cittadini di dare a Cesare giuramento di fedeltà. Senonchè a poco a poco, o

(66) V. la mia Storia del dir., vol. I, § 52.

riscattandosene a danaro, o lasciandole cadere in oblio i comuni si francarono da codeste riserve, e l'autorità degli imperatori fu poco più che un vuoto nome, ed una fuggevole comparsa nelle loro calate in Italia.

Le persone poi che dovevano di necessità ereditare il potere tolto al vescovo o al conte, erano quelle che aveano sostenuta la lotta contro di loro: la quale poichè era stata l'opera della cittadinanza, tutta la cittadinanza ebbe in comune la semisovranità od autonomia. Ma non tutte le classi vi parteciparono in eguale misura. Come i liberi comuni sbocciavano fuori dall'ordinamento feudale, in cui tutto stava in mano dei vassalli maggiori e minori, cioè della nobiltà, questa, facendo parte dell'autorità anche al popolo, se ne riservò una porzione maggiore per sè. Di qua nel più antico esempio di consoli che ci offrono le memorie di Padova ed è quello del 1138 che ho ricordato, troviamo parecchi vassalli, e persino un fratello del vescovo (67); di qua, ancora sul declinare del secolo XIII, certi uffici riservati ai nobili, o ne' quali i nobili hanno la preponderanza.

(67) Gloria, Cod. dipl. II, 559.

In prossimità ai nobili per la loro importanza stavano i giudici: per questo ne incontriamo due nel suddetto numero de' consoli del 1138; per questo li vediamo dividere coi nobili la parte loro assegnata nelle magistrature, ed anche sotto altri rispetti li troviamo pareggiati ai nobili nelle leggi del secolo XIII (68). Avveniva talora così nelle pene, le quali differivano pei nobili e per gl'ignobili: conseguenza della materiale apprezzazione delle persone venuta in moda coi barbari, ed esprimentesi nel guidrigildo. Il quale, come cresceva, comunemente raddoppiandosi, pel nobile, così faceva che la persona di lui, in tutto ciò che la riguardava, si valutasse il doppio di quella del popolano. Il perchè, secondo le leggi sicule di Federico II, alla parola del nobile davasi fede per doppia somma, e a rendere testimonianza contro d'un nobile per mezzo di popolani ce ne voleva doppio numero. Per lo stesso motivo, anche secondo il nostro statuto, le ingiurie fatte dal podestà o da persone del suo seguito ad un nobile si punivano doppiamente di quelle recate ad

(68) Stat. cit. 444: componat miles et iudex libras 40, et pedes solidos 100. — Ib. 97. Si fuerit iudex vel miles, componat libras 50, si fuerit pedes 25.

uomo del popolo, e similmente nei reati commessi da nobili le pene pecuniarie venivano raddoppiate (69).

Fra gl'ignobili poi mancavano affatto d'ogni diritto politico gli schiavi (perchè durava ancora questa infelicissima condizione di uomini, e, almeno per gli stranieri, durò a Padova per entro al secolo XV) (70); e i liberi, per aver parte al governo della cosa pubblica, bisognava che, oltre ad essere cittadini, fossero iscritti nel censo, sostenessero realmente le fazioni e gli altri oneri della cittadinanza, talora che avessero proprietà immobiliare, e per gli uffici più gelosi eziandio in una determinata misura. Le quali massime se

(69) V. n. preced. e Stat. 67, 72² ecc. Altra volta la differenza era d'un terzo. lb. 78² in penam librar. 500 pro milite, et librar. 200 pro pedite. Similmente altrove.

(70) Gennari II, 211 dice trovarsi nel Padovano la pratica di lasciar liberi i servi nel testamento fino alla metà del secolo XV. Ma che negli ultimi tempi i servi d'ordinario erano donne tartare o indiane, che i veneziani comperavano alla Tana o in Egitto, e vendeano tra noi. Nel 1400 se ne ha una di 22 anni venduta per 50 ducati d'oro. Tutte erano cristiane, dandosi il nome che avevano prima d'essere state battezzate e quel di battesimo. — Ancora il 1434 il Doge Francesco Foscari dava leggi contro coloro che a Padova trafugavano schiavi o schiave.

trovano una spiegazione nella ragione storica accennata superiormente, ne trovano un'altra nella persuasione dei nostri vecchi, che non possa adoperare saggiamente il potere chi non ha corrispondente interesse nella pubblica cosa: regola troppo frequentemente dimenticata oggidì.

Tutti i cittadini aventi diritti politici esercitavano fino da bel principio la semisovranità comunale radunandosi a parlamento nell'arringo o nella concione. Ma come nè questa poteva raccogliersi così di frequente, nè tutti gli affari si acconciavano ad essere trattati primamente in essa, in breve, già sotto ai consoli, s'istituì un consiglio, cioè una delegazione della concione medesima, che doveva assistere i consoli, spedire con essi gli affari men gravi, e preparare quelli che facea duopo portare alla generale assemblea.

Il consiglio, originariamente di numero molto ristretto, si andò via via ampliando, a tale che, sul cadere del secolo XII o sul sorgere del XIII, si sentì il bisogno di fare verso di esso quello che erasi fatto verso della concione; si trasse dunque anche dal seno del consiglio una sua delegazione, il che torna al medesimo come dire che lo si scisse in due, onde si ebbe un consiglio

maggiore o generale, ed un consiglio minore. Questo crebbe nuovamente da quaranta a sessanta, quello da due, a quattro, a seicento, ed a mille, anzi, a quanto pare, alcuna volta passò anche il migliaio. Il numero soverchiava, e però nel 1276 si decretò di ridurlo a seicento, non più d'uno per famiglia. Il decreto venne eseguito, ma, com'è naturale, non senza disgusto di quelli che rimanevano esclusi: per la qual cosa gli si levò contro un forte partito d'oppositori, e l'anno stesso il numero dei consiglieri venne fissato nuovamente a mille, *et non ultra*. Questi mille dovevano sortirsi tra i cittadini originari, aventi proprietà fondiaria, ed iscritti nell'estimo almeno per cinquanta lire. Pare poi che si preferissero i nobili, e, fra gli ignobili, i più ricchi: perchè la suaccennata legge che ordinava di ridurre il consiglio a seicento, prescriveva di rimuoverne quelli che non erano nobili, e gl'ignobili men doviziosi, i quali non potevano armarsi di tutto punto (*qui non sunt milites et pedites ab omnibus armis*), come pure tutti coloro che stavano all'altrui servizio. Un consiglio così numeroso non fa meraviglia che prendesse il posto della concione, la quale per deliberare non venne convocata più che raramente assai, e solo allorquando bisognava decidere delle sorti della

città (71). S'appartenne quindi al consiglio maggiore disporre del danaro pubblico, fare le leggi, dispensare da esse, ed interpretarle (72).

Il consiglio minore rinnovavasi ogni quattro mesi, e quelli che ne uscivano aveano quindi divieto per otto. Invece il maggiore era a vita (73): raro esempio a quel tempo, che torna a non poco onore della nostra città, la quale avea veduto come non si poteva dare la necessaria stabilità al governo, rimutando ogni anno non pure tutte le magistrature, ma eziandio i depositari della sovranità comunale. Ambidue i consigli si convocavano e presedevano dal podestà, che proponeva pure gli argomenti da trattarvisi, i quali, se riservati alla deliberazione del maggior corpo, dovevano venire discussi prima nel consiglio minore e poi nel maggiore (74). Le leggi mettevano grande studio per assicurare la libertà e coscienziosità dei voti. A quest'effetto vietavano al podestà ed agli ufficiali

(71) Stat. ant. 16, I, a. 1277. Ciò non ostante sembra che si dicesse ufficialmente il consiglio dei mille.

(72) Ib. 3, I, 11, 30-32, 79, 1152.

(73) Ib. 15, 16, 16, I.

(74) Anzi con un principio d'ereditarietà. Stat. 17. *Loco mortuorum de consilio maiori potestas possit ponere — alios — de proximioribus suis.*

d'abbellire o disabbellire le materie con artifici oratorî; ed ordinavano che ogni proposta venisse messa in iscritto dai notai che facevano l'ufficio di segretari, e fosse letta prima di procedere alla votazione (75). I voti poi volevano che si dessero sempre secretamente, con bossoli e palle, obbligando ognuno a mettere la mano in ogni bossolo, affinchè non si potesse vedere come votava. Ai due bossoli del sì e del no, si aggiunse nel 1277, all'uso veneziano, il terzo per coloro che non credevano la cosa per anco matura per la votazione, o non si erano ancora fatti un concetto netto delle ragioni pro e contro: che si chiamò *in conscientia* (76).

Dunque per quel che si è detto la gente minuta, non avente proprietà fondiaria o non iscritta nel censo almeno per cinquanta lire, non partecipava ai consigli ed alle cariche. Ma la libertà tende ad espandersi, e il basso popolo che avea tollerata pazientemente codesta esclusione sotto la monarchia e il feudalismo, non sapea sopportarla in un regime di libertà, ch'esso era concorso col danaro e col sangue a fondare ed a conservare. Il po-

(75) lb. 1, 30, 31.

(76) lb. 22-28, I. Sono molto minute e precise le norme sul modo di porre i partiti contenute nel c. 24 dello Statuto.

polo possedeva già un ordinamento, e però un elemento di forza nelle corporazioni o fraglie delle arti e mestieri, ch'erano sopravvissute all'impero romano, ed avevano i propri capi domandati gastaldi. Forte del suo numero e di questo ordinamento, sul cadere del secolo XII o nei primi lustri del XIII, esso domandò anche a Padova, non altrimenti che in altre città d'Italia, d'essere messo a parte del governo, e, a fine d'ottenerlo più agevolmente, a somiglianza di ciò che avea fatto nel 1198 il popolo di Milano, si strinse in una associazione politica, con proprie regole e propri capi; la quale, separandosi dal comune, venne a costituire un comune artificiale (*ficticie factum*) come lo chiama Gerardo Maurisio nella sua storia d'Ecelino (77), uno stato nello stato, con proprio vessillo, proprio statuto, proprio governo e suoi particolari interessi (78). Il perchè

(77) Murat. Scriptor. VIII, 26 e 27.

(78) 1293. Anno præsentis quælibet fraternalia Paduani communis fecit suum confalonem, in quo erat picta armatura communantiæ Paduæ et cuiuslibet fraternaliæ. Et per potestatem Pad. cuilibet castaldioni fraternaliæ fuit consignatum vexillum fraternaliæ ad eum pertinentis, et vexillum communantiæ fuit traditum iudici tunc temporis antianorum. Elenc. potest. Scriptor. VIII, 386. Conf. Stat. cit. 442, 443.

l'associazione provvedeva alle sue bisogne, il comune alle sue; e se vi erano, come ve n'era continuamente, affari interessanti l'intera cittadinanza, se ne trattava e deliberava a parte nella associazione e nel comune (79). Codesta associazione era detta la comunanza, come a Treviso, a Vicenza e a Verona, od anche il comune del popolo; e riconfermavasi ogni anno in novembre col giuramento di tutti gli ascritti (80). Stavano alla testa della medesima otto anziani delle fraglie e quattro della comunanza (81). I primi si prendevano da otto delle fraglie, che si designavano di volta in volta da ventiquattro elettori, e tra le quali non potea mai far difetto quella dei notai. I secondi venivano scelti liberamente da ventotto elettori, sortiti tra tutti i membri della comunanza (82). Gli uni e gli altri anziani duravano in carica due mesi, recati in breve a quattro, e poi sindacavansi al modo stesso del podestà (83). Nell'esercizio del loro ufficio erano assistiti da un consiglio minore di quaranta, da un consiglio maggiore

(79) Ib. 437-440 e principalmente 1152.

(80) Ib. 463.

(81) Ib. 2, 3, I, 12, I, 16, I, 27, 421 ss.

(82) Ib. 408-412.

(83) Ib. 420, 452 e 456.

di duecento, e finalmente dalla generale assemblea di tutti i soci (84). Il comune del popolo teneva anche i suoi armati, vale a dire seicento tra pedoni e cavalieri, aumentati fino a mille nel 1274, i quali ad ogni rumore, e sempre che ne veniva dato il segnale colla campana a stormo, avevano obbligo d'accorrere e mettersi sotto gli ordini degli anziani (85). Ma la saggezza del popolo padovano lo tenne lontano dall'eccesso cui giunse altrove l'oclocrazia popolare. Anzi tutto furono escluse dal novero delle arti da cui si prendevano gli anziani le professioni più basse, quali quelle dei barcaiuioli, ortolani, lavoratori di terra, bovai,

(84) Stat. 16, I, 42, 437, 466. — I XL sono quello che è detto il loro consiglio, o il consilium ordinarium ancianorum. Ib. 42, 437. — V'erano poi consigli straordinari di 20, di 100, e tre diversi consigli di 20. Ib. 440: anciani eligant tres modulas sapientum divisim, videlicet 5 pro quarterio, unum pro centenario, et inter eos ÷vise proponant predicta. Et si placuerit duabus partibus sapientum cuiusque module ea debere arengari, antiani eligant 25 sapientes pro quarterio, 5 scilicet pro centenario, inter quos predicta proponant. Et si videbitur duabus partibus sapientum ipsorum illa debere arengari, tunc eorum congregato consilio (cioè il consiglio dei XL), et omnibus sapientibus dictarum 4 modularum, inter eos, predicta proponant.

(85) Stat. 448, 456.

pescatori e istrioni; quindi si dichiararono ineleggibili ai consigli quelli che non pagavano almeno cinquanta lire d'imposta diretta, e all'anzianato delle fraglie quelli che non ne pagavano cento, e non aveano proprietà immobiliare per altre dugento (86). Ed anche maggior censo richiedevasi negli anziani della comunanza (87). Si diede poi l'incarico all'una e all'altra specie d'anziani di sostenere gl'interessi del popolo nei consigli del comune e presso del podestà. Perocchè allo scopo di rendere meno recisa la separazione del comune del popolo da quello del podestà, nella nostra molto più presto che in altre città, si fece degli anziani gli ordinari consiglieri del podestà nelle cose quotidiane (88).

(86) *lb.* 410, I, 411, 412 II.

(87) *lb.* 414. *Qui sit in dacia comunis P. ad minus pro libris 200, et miles pro comuni P., et habeat valens libr. 500 in bonis immobilibus. Conf. ib. 416.*

(88) *Stat.* 3, I, 30, 31, 33, 41, III, 58, 68, 80, 86, 423, 425, 426, 432, 437, 470. — La differenza tra gli anziani comunancie, anziani populi et comunancie, anziani de comunitate populi e gli anziani fratalearum si ha *ib.* 3, 50, 42^o, 423 ecc. — Trascoglievansi inoltre otto individui della comunanza, maggiori di 30 anni, almeno due dei quali dovevano intervenire in ogni consiglio degli anziani e del co-

L'importanza acquistata dal comune del popolo, non consentendo piena influenza nel governo che a coloro i quali appartenevano ad ambedue i corpi sociali, fece sì che si ascrivessero ad esso anche uomini estranei alle arti, non esclusi i nobili. Il popolo accogliea di buon grado codesti ausiliari; ma affinchè l'istituzione non si adulterasse e ne fallisse lo scopo, decretò fino dal 1270 che non potesse venir sortito all'anzianato se non chi professava realmente l'arte della fraglia cui era ascritto (89), nè vi ammetteva le case de' nobili o magnati più potenti, che da questa forzata esclusione chiamava dei male ablati (90), alle quali si trovano annoverati i da Carrara, i Papafava, i Forzatè, i signori da Peraga, i Camposampiero ed altre sette famiglie (91). Contro di questi magnati Padova dettava fino da quell'anno, cioè ventitrè anni prima di Firenze ed uno prima eziandio di

mune del podestà, per sostenervi ea que noverint (fore) ad maiorem utilitatem comunis Paduæ. Ib. 456.

(89) Ib. 416.

(90) Ib. 10 ecc.

(91) Ib. 635. Dal c. 447 risulta che si avevano per sospetti tutti coloro le cui rendite sorpassavano le 10000 lire. A Firenze allora degli Ordinamenti di G. della Bella erano 37 le famiglie escluse da ogni partecipazione al governo.

Bologna, i suoi *ordini della giustizia*. Per essi venne tolto a tutti coloro che non facevano parte del comune del popolo d'essere avvocati o procuratori altrui, e però d'adire il giudice se non se per fatti lor propri; si obbligarono a dar giuramento di non far società o cospirazione contro il comune del popolo, sotto pena di morte e confisca; si vietò loro di tenere armi nelle proprie case, che il podestà dovea perquirere ogni quattro mesi; si ordinò che qualora un magnate offendesse o danneggiasse uno del popolo gli si crescesse l'ordinaria pena, e per condannarlo bastasse il giuramento del danneggiato od offeso. Il medesimo dovea valere da una parte riguardo agli ascendenti e discendenti legittimi od illegittimi dei magnati, come pure riguardo ai loro schiavi e famigli, anzi perfino dei mariti delle loro figliuole; e dall'altra parte per tutte le persone della famiglia del popolano. Finalmente si concesse al podestà e agli anziani di mandare a confine, dove meglio credevano, i magnati non ascritti al comune del popolo (92).

Abuso d'autorità che, non potendo venire pazientemente tollerato dalla nobiltà, diede origine

(92) Ib. 86, 461, 636-640.

a quelle lotte tra partito e partito, che terminarono, anche nella nostra città, col far luogo alla monarchia. Conciossiachè essendo stato decretato nel 1260, che, se piacesse agli anziani delle fraglie e ai loro consiglieri di scegliersi un capitano del popolo, il podestà dovesse prestarvi il suo appoggio (93), se lo scelsero veramente il 1279 nella persona di Matteo da Correggio di Parma, e quindi il 1318 in Messer Oderico da Cucadagna, cui successe il 29 giugno M. Obizzo degli Obizzenghi di Pisa (94). Ma non ancora passato un mese dacchè questi aveva assunto il governo del popolo padovano, ne venne scacciato per sostituirgli (25 luglio) Jacopo da Carrara; il quale, sotto il modesto titolo di capitano generale della città e del territorio, ne fu fatto vero principe (95), alla stregua degli Estensi, dei Torriani e dei capitani di tante altre città: imperocchè era il tempo di cui scrivea l'Alighieri

Che le terre d'Italia tutte piene

Son di tiranni

Purg. VI, 124.

(93) *Ib.* 422.

(94) Elenco dei podestà di Padova in Murat. Script. VIII, 381, 398, 424.

(95) V. il decreto in Colle, Storia scientifico-letteraria dello studio di Padova I, 29.

Che se queste lotte e il fine che si ebbero deve essere solenne insegnamento a noi di temperanza e larghezza nell'attuazione d'una libertà non mentita nè partigiana, il costituirsi del popolo a comune fu mezzo per cui si introdusse appo di noi la civile eguaglianza cinque secoli prima che venisse clamorosamente strombazzata al di là delle Alpi. E già fino dal 1215 Padova, rivolte le mire contro i signorotti feudali, li spogliò della giurisdizione, decretando che nessuno all'infuori de' proprietari de' fondi potesse togliere, esigere od accettare cosa alcuna a titolo di donazione, vendita, mutuo, fideiussione o a qualunque altro titolo, e segnatamente per ragione di comitato o di giurisdizione o di un altro diritto, sotto pena di restituire il doppio e di pagar una multa al comune. Il che doveva aver luogo anche allora, quando fosse stato imposto ai singoli o ad una villa opera pubblica o privata, ovvero una tassa (96). Contemporaneamente si spogliavano i baroni di ogni autorità giudiziaria, che concentravasi nel comune, obbligandoli a stare in giudizio come attori e come rei dinanzi ai giudici dello stato e a dar sicurtà di obbedire a questi ordini (97). La

(96) Stat. cit. 629.

(97) Ib. 471 e 472.

qual cosa tornava particolarmente molesta a quei signorotti, avvezzi ad amministrar giustizia a lor talento agli uomini dei propri feudi. Fu per simili decreti del comune di Parma, a quanto narra fra' Salimbene, che Marchesupulo di Soragna se ne andò tra i greci di Romania, perocchè essendo « nobilis et magnifici cordis » non potea sopportare che ognuno del popolo e persino un contadino, spedendogli un messo col berretto rosso, lo traesse in giudizio nel palazzo del comune (98).

Coi suddetti provvedimenti miravasi ad assicurare ai cittadini una buona giustizia. Ma a Padova si dee lode per essersi adoperata prima tra tutte le città sorelle ad assicurarla anche nei riguardi internazionali. I nostri comuni per un malinteso interesse, o per le gelosie municipali, effetto dell'isolamento e delle ambizioni d'ogni singola terra, in cui tralignò il movimento italiano domata che fu la prepotenza del Barbarossa, i nostri comuni, dico, non solevano dare azione ad un forestiero contro d'un cittadino (99). Il perchè

(98) Mon. ad provinc. Parm. et Placent. spectant. v. VI, p. 192.

(99) Stat. cit. 139. Judex teneatur non audire — aliquem qui non sit civis Padue nacione ipse vel pater. Vedi anche c. 56.

quegli, se non poteva ottenere volontariamente dal suo debitore ciò che avea ragione di pretendere, anzi che domandarlo al giudice naturale di costui, domandavalo al proprio comune. Il quale, tentato che avesse infruttuosamente per via di lettere e di legazioni d'indurre la patria del debitore a farne giustizia, concedeva al creditore le rappsaglie. Per esse gli veniva data facoltà di conseguire il suo sulle robe, e talvolta eziandio sulle persone del proprio debitore e dei concittadini di lui, di cui valesse ad impadronirsi. L'esercizio del qual diritto, quantunque si cercasse circondarlo di guarentigie perchè non fosse abusato (100), non veniva, come è naturale, tollerato pacificamente dalla città contro cui era dato, la quale decretava le controrappsaglie, onde sorgesse uno stato di guerra, interrompendo i commerci, e compromettendo ogni pubblico e privato interesse. Si sentì dunque il bisogno d'abbandonare questa barbara usanza. E dopochè il maggior consiglio di Padova ebbe ordinato nel 1268 che il podestà nei primi tre mesi del suo governo dovesse venire ad accordi colle città colle quali erano impegnate rappsaglie, propose a tutte di

(100) Stat. 702, 704.

abolire un tal costume e di rendere giustizia anche ai forestieri, al qual uopo si eressero per loro appositi tribunali, sull'esempio del pretore dei peregrini di Roma (101).

Il vedere la nostra città farsi iniziatrice di un tanto progresso, ci convince dell'importanza che essa avea conseguito e del credito che godeva a quel tempo. In fatto narra lo storico Rolandino che, quando nel 1239 venne a Padova Federico II, egli asserì di non aver mai veduto in nessun luogo, nè di qua nè di là dal mare, tal copia di gente distinta, fornita di così belle maniere, tanto cortese e saggia in ogni cosa (102). Nel secolo XIII Padova estendeva il suo impero su Vicenza, Bassano, Rovigo, Lendinara e Badia, un tempo eziandio su Castelfranco, Treviso, Conegliano e Ceneda (103): erano ascritti alla sua cittadinanza il marchese d'Este, il potentissimo

(101) *Ib.* 707, 710 e Verci, Storia della M. Trivigiana, doc. 157.

(102) Roland. IV, 9. *Professus est se nunquam vidisse citra vel ultra mare, in aliqua parte mundi, sic communiter gentem egregiam, bonis moribus adeo insignitam, sic utique curialem vel providam usquequaque.*

(103) Rolandino IV, 12; Maurisii Historia, Muratori Script. VIII, 17.

patriarca d'Aquileia, il vescovo di Feltre e Belluno, e per poco anche quello di Trento. La quale cittadinanza importava che avessero casa in città, s'iscrivessero per una certa somma nell'estimo, contribuendo per quella come gli altri cittadini, dessero armati al comune per le sue guerre e mandassero a giurare obbedienza ad ogni nuovo podestà (104). Principi e popoli ricercavano l'alleanza dei padovani; le città di Lombardia e di Toscana facevano a gara a pigliare i loro podestà dalla nostra, celebrata d'ogni intorno per molti titoli, ma soprattutto per la sua università e pel

(104) Roland. II, 1, a. 1220. Patriarcha factus est Paduanus civis, et in cittedantiæ firmitatem et siguum fecit de sua camera quædam in P. palatia magna ædificari et pulcra valde, et se poni fecit cum alii scivibus P. in coltam sive datium. Tunc quoque incoepit mittere, et adhuc mittit omni anno de suis melioribus militibus XII, qui iurant in principio potestariæ cuiuslibet præcepta et sequentiam potestatis pro D. Patriarcha et suis. Quod videns episc. Feltr. et Belun. fecit et ipse similiter, non tamen in quantitate eadem, sed quasi, pro rata sui episcopatus. Script. VIII, 183. V. anche Verci, Marca Trevis. doc. 97. Avendo poco dappoi (1228) i Trevigiani ed Ecelino attaccato il vescovo ed occupato Belluno e Feltre, i Padovani mossero alla difesa di lui e alla ricuperazione dello stato. Ib. II, 9, p. 197.

suo Santo (105). Nel giro di pochi lustri Padova raddrizzava il corso del Vighenzone e del Brenta; scavava sette canali; muniva di forti argini il Bacchiglione, l'Adige e il Brenta, che anche allora, come con tanta angoscia e tanto raccapriccio abbiamo veduto testè, straripando per le soverchie piogge sollevano seminare d'intorno la desolazione ed il lutto; costruiva su queste acque meglio di venti ponti di pietra dentro e fuori della città; apriva molte strade nuove, migliorando e assodando le antiche; circondava la città di robuste mura; selciava le contrade della città e le provvedeva di pozzi; erigeva i molini d'Ognisanti, di Porte Contarine, S. Giacomo, Pontecorvo e Torricelle; innalzava il palazzo del podestà,

(105) 1310. Cortusi I, 11. Padua sola libera in comunibus in tota marchia imperabat. Duces immo reges Paduanos ceteris præferebant; Tuscia, Lombardia rectores de Padua supplicabant. Sub dominio P. erat Vicentia cum toto suo districtu; Rodigium cum comitatu, Lendenaria et Abbatia. Erat P. armis et equis plena, et aliis divitiis infinitis munita, et turribus et aliis ædificiis delicatis (sic). Forenses de diversis partibus P. veniebant ad refugium salutare. Sapientibus viris, doctoribus in qualibet arte liberali, religiosis viris splendida, et, ut breviter concludatur, multa sanctorum corpora in P. sunt sepulta, quorum precibus Deus Paduam in pace longissima conservavit, scilicet 50 an. et ultra post obitum Hezerini.

quello degli anziani e il Salone (106); soccorreva ospitali, ricoveri, conventi e specialmente la fabbrica delle principali chiese: così nel 1275 si deliberò di ampliare a spese comunali la chiesa di s. Agostino, nel 1276 di costruire quella degli Eremitani, e già fino dal 1265 era stato deciso di spendere quattro mila lire l'anno (somma ingente per quei tempi) nella fabbrica del Santo, fino a che fosse compita (107).

Ed opere così grandi eseguiva un popolo che viveva in case di legno, senz'agi, nella massima parsimonia; le cui figlie, andando a marito, ricavavano in dote da cinquanta a cento lire; ma che quando trattavasi di provvedere al pubblico decoro o al pubblico bene, non ponea limite alla larghezza ed al sacrificio. Bene si potrebbe ripetere della nostra città nel secolo XIII quello che il Venosino diceva dell'antica Roma:

Nec fortuitum spernere cespitem
Leges sinebant; oppida publico
Sumptu jubentes, et Deorum
Templa novo decorare saxo.

Hor. Od. II. 15.

(106) Stat. ant. 876-982; e Gloria, Della pubblica Amministrazione dei Padovani nei secoli XII e XIII, Pad. 1874.

(107) Stat. cit. 1151-1165. Narra fra Salimbene, p. 34, che tale era a quel tempo l'entusiasmo per simili opere, che

E di un'altra istituzione ancora aveva massima cura il comune. Ognuno mi previene: intendo parlare dell'università. Quantunque già nel corso del secolo duodecimo si trovino a Padova indizi di un privato insegnamento delle materie legali (108), lo studio pubblico non vi ebbe origine se non nel 1222, quando venne a fondarlo una colonia di scolari e maestri della scuola bolognese, toltisi di là per una delle non infrequenti contese col comune. E sebbene sei anni dopo una parte dell'università nostra migrasse a Vercelli, non si sparse più mai. Del che vuole sapersi grado all'importanza della città e alle sollecitudini del suo governo. Il quale, comprendendo di quanti vantaggi l'università gli tornasse feconda, e te-

alla fabbrica della chiesa dei Domenicani a Reggio tutti, uomini e donne, nobili e plebei portabant super dorsa sua lapidem, sabulum et calcinam, et beatus ille qui plus poterat deportare.

(108) Di Gerardo da Marostica, eletto vescovo di Padova nel 1165, è detto: qui tunc regebat in legibus, in domo Martini de Goxo iuxta maiorem ecclesiam Padue. Savioli, *Annali bologn.* I, 1, p. 569. E più tardi, Warnerius notarius deponere: Veni habitare in Padua, tempore potestarie D. Wilielmi de Osa (1189-1191), primo anno vel secundo sue potestarie; et in ultimo anno sue potestarie, cum in societate cum magistro Albertino regerem, docuimus quemdam filium ipsius D. Wilielmi. Doc. favoritomi dal prof. Gloria.

mendo che, resi scontenti gli scolari presso cui stava in quei tempi l'autorità accademica, essi si trasportassero altrove, largheggiò con loro di privilegi, pei quali non solo conservar gli attuali, ma possibilmente ancora richiamarne di nuovi e più. Pertanto, oltre a confermare loro i favori imperiali e pontifici, che concedevano agli scolari foro privilegiato dinanzi al vescovo o ai professori, riconobbe gli statuti che avessero compilato, sempre che non fossero in danno del comune; diede severe pene a chi turbasse l'università o ne occasionasse la distruzione; dichiarò gli scolari cittadini, quanto ai diritti ma non quanto ai pesi: il perchè mentre godevano la protezione della città erano dispensati dagli eserciti e dalle fazioni. Di più accordò loro esenzione dai dazi, facoltà di portar armi, oblivione pei debiti contratti e pei delitti commessi prima di recarsi allo studio; mise a loro disposizione alloggi pubblici e privati, tassandone modicamente la pigione; statuí fondi per soccorrerli di danaro a lieve interesse, sottraendoli agli artigli degli usurai; ordinò che non si potesse procedere contro gli scolari per le risse di cui si fossero resi colpevoli, quando tra dieci giorni si fossero rappacificati; prescrisse che ogni anno nella seconda metà di giugno

s'eleggessero dal comune, in concorso col rettore e coi deputati dell'università, i maestri pel prossimo anno, tra i quali, perchè le aderenze non si sostituissero al merito, non vi poteva essere verun Padovano; dispose perchè si trovassero sempre a richiesta degli scolari i libri di cui abbisognavano, fissandone in equa misura il prezzo; finalmente volle che due volte per settimana il rettore potesse recarsi alla presenza degli anziani, ad esporre i provvedimenti che tornassero opportuni pel maggior bene dell'università: i quali provvedimenti, se agli anziani parevano convenienti, portavansi da loro ai consigli della città (109). E quando nel 1318 Padova fece signore di sè Jacopo da Carrara, volle gli fossero raccomandati, come carissimi figli, i maestri, gli scolari e l'università tutta quanta (110). I tempi e le condizioni pubbliche erano certamente diverse dalle odierne, ma allora non si discuteva tanto a lungo per venire in soccorso all'università. E questa ripagava largamente il comune delle sue premure colla valentia dei maestri, che vi traeva immenso numero di scolari da tutte parti d'Europa.

(109) Stat. cit. 1221, ss.

(110) Habeat doctores, et scholares, et totum studium Paduanum tamquam filios recomendatos. Colle 1, 29 cit.

Che se, nella stessa misura ciò non è più possibile al giorno d'oggi, perchè ogni nazione ha aperte nel proprio seno copiose fonti di sapere, voglia Dio che questa *alma mater* tenga almeno sempre egualmente alto il vessillo dell'antica sua gloria tra le scuole sorelle. Al che è d'uopo che noi, cui è dato l'onorifico incarico d'insegnare, consacriamo tutta la nostra vita e le nostre forze allo studio; ma è anche d'uopo che ci serbiamo temperanti nelle teorie, e che abbiamo il coraggio di sacrificare l'aureola della novità e il naturale desiderio di piacere alla sodezza delle dottrine e alla loro rispondenza al pubblico bene. E voi o giovani, tanta parte dei patrii destini, è necessario veniate a queste fonti attratti unicamente dall'amor del sapere, non preferendo quelle scuole dove è più facile il guado, ma quelle dove si impara più e meglio. La patria esige da voi serietà di propositi ed opera efficace: chè se la generazione che tramonta, pur non dimenticando gli studî, s'affaticò principalmente a conseguire ed assicurare d'Italia l'indipendenza, sta alla generazione che sorge ridarle, per via dello studio, dell'operosità e della temperanza, l'alto posto che essa ebbe altra volta tra le nazioni.

NOTIZIE BIOGRAFICHE

C E N N I

SULLA VITA

del prof. GIUSEPPE LAZZARETTI

Nacque a S. Quirico d'Orcia, Provincia di Siena, nel maggio 1812; morì a Padova li 23 agosto 1882, per lunga e penosa infermità.

Allievo degli Scolopî che gl'instillarono fervido amore per la Filosofia di Rosmini; studiò medicina a Siena, a Firenze; laureato, si dedicò agli studî varî che preparano il medico a farsi perito nel Foro. Così nella Toscana ridivenne scolare alle cattedre di scienze giuridiche; così a Parigi assistette a corsi speciali di scienze fisiche e mediche. Reduce a Firenze fece alcune pazienti e fruttuose indagini di anatomia, di fisio-patologia e di chimica nel laboratorio di Professori celebri; se ne valse ad illustrare difficili casi a lui proposti dinanzi alle Corti di Giustizia e del pari a corredo delle sue memorie scientifiche.

Dal 1843 al 1864, permanente a Firenze, prestò luminosi uffici nei Tribunali della Toscana, specialmente per la Difesa. Dal 57 al 61 pubblicò quell'opera magistrale di lunga lena, molto favorevolmente accolta dalla r. Accademia delle scienze mediche di Torino, dalle Gazzette dei Tribunali di Firenze e di Milano, da Giuliani, da Mittermayer e da altri giureconsulti.

Li 30 ottobre 1864 ebbe decreto di nomina a Professore ordinario di Medicina legale e di Polizia medica in questa Università, avendo poco prima accettata l'offerta della cattedra verso l'annuo assegno eccezionale di fiorini tremila. Li 13 ottobre 1873 fu confermato nel suo posto per la Medicina legale.

In relazione al Codice civile e penale del Regno rifiuse, negli ultimi anni di vita, la prelodata sua opera; la rese utilissima non solo ai medici periti ed ai magistrati giudiziari, ma eziandio per guida e complemento al corso orale delle sue lezioni. Spesse volte brillò nella Scuola e maggiormente nei Tribunali delle Province della Venezia; tanto era facondo, acuto e stringente nelle argomentazioni da farsi emulo dei più distinti Avvocati. Quinci è ben chiaro che miglior insegnante di Medicina forense non avrebbesi potuto desiderare nella Facoltà di Giurisprudenza.

Era ammirabile in lui la franchezza leale e calorosa onde sosteneva i propri convincimenti, talvolta pure dissentendo dalle Scuole moderne.

Visse celibe; apparve stoico.

Sarebbe stato forse tacciato d'illiberalità nel risparmio dei suoi lucri se non ne avesse data confutazione solenne col suo testamento, lasciando molta parte del suo a beneficio di studenti privi di fortuna e dell'Istituto Pendola per i sordo-muti in Siena, non che per favorire l'incremento degli studî medico-forensi.

Dalla fondazione della cattedra di Medicina pubblica nella nostra Università niuno, per non breve volgere di anni, vi rappresentò più degnamente di lui la Medicina legale.

PERSONALE INSEGNANTE

PRORETTORE (*)

DE LEVA nob. GIUSEPPE, comm. dell'ord. della cor. d'Italia e cav. dell'ord. maur., Presidente del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, socio della r. Accademia di Torino, e straniero di quella di Monaco, Preside anziano.

CONSIGLIO ACCADEMICO

TOLOMEI GIAMPAOLO, grande uff. dell'ord. della cor. d'Italia, cav. uff. dell'ord. maur., membro effettivo del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, Preside *della Facoltà di Giurisprudenza*.

VLACOVICH GIAMPAOLO, comm. dell'ord. della cor. d'Italia, membro effettivo del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, socio corrispondente della r. Accademia delle scienze di Napoli, Preside *della Facoltà di Medicina e Chirurgia*.

(*) Per la rinunzia del prof. comm. EMILIO MORPURGO.

- ROSSETTI FRANCESCO, comm. dell'ord. della corona d'Italia e cav. dell'ord. maur., uff. della Legion d'onore di Francia, uno dei XL della Società italiana, socio nazionale della r. Accademia dei Lincei, corrisp. di quelle di Torino e di Napoli, membro della Società francese di Fisica, membro effettivo del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, *Presidente della Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali.*
- DE LEVA nob. GIUSEPPE, predetto, *Presidente della Facoltà di Lettere e Filosofia.*
- TURAZZA DOMENICO, comm. dell'ord. della corona d'Italia e cav. uff. dell'ord. maur., socio nazionale della r. Accademia dei Lincei, membro effettivo del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, uno dei XL della Società italiana, *Direttore della Scuola di Applicazione per gl'ingegneri.*
- OMBONI GIOVANNI, cav. dell'ord. della cor. d'Italia, socio corrisp. del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, *Direttore della Scuola di Farmacia.*
- PERTILE ab. GIAMBATTISTA, uff. degli ord. mauriziano e della cor. d'Italia, professore anziano *della Facoltà di Giurisprudenza.*
- VANZETTI TITO, prof. onor. dell'Università di Charcow, comm. dell'ord. della cor. d'Italia e dell'ord. di S. Anna di Russia, membro effettivo del r. Istituto veneto di scienze, let-

tere ed arti, professore anziano *della Facoltà di Medicina e Chirurgia.*

FILIPPUZZI FRANCESCO, cav. dell'ord. della corona d'Italia, membro corrisp. dell'Accademia Reale di Palermo, membro ord. delle Società chimiche di Parigi e di Berlino, prof. anziano *della Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali.*

BONATELLI FRANCESCO, cav. dell'ord. maur., socio corrisp. della r. Accademia dei Lincei, socio nazionale corrisp. della Società Reale di Napoli, dell'Accademia Reale delle Scienze di Torino, dell'Ateneo di Brescia e socio dell'Accademia urbinata, prof. anziano *della Facoltà di Lettere e Filosofia.*

SEGRETERIA

DELLA REGIA UNIVERSITÀ

GIUDICE dott. GIOVANNI, cav. dell'ord. della corona d'Italia, *Direttore.*

PREVIATO GIOVANNI, cav. dell'ord. della corona d'Italia, *Economo.*

COSTA ALESSANDRO, *Segretario.*

DI LENNA dott. LUIGI, *Vice-Segretario.*

SARPI rag. GIUSEPPE, *Vice-Segretario.*

DORELLA Antonio, *Scrivano addetto all'Economato.*

Notale Onorario

BERTI dott. GIUSEPPE ANTONIO, cav. dell'ord. della
cor. d'Italia.

Bidelli

BERNARDI Carlo, *Bidello di I^a classe e Custode
dell'Università.*

GIRARDI Antonio, *Bidello di II^a classe e Custode
del Fabbricato di S. Mattia.*

GAMBA Andrea, *Bidello di II^a classe.*

PALESA Andrea, *Bidello di II^a classe.*

Serventi

MIGLIORANZA Nicolò. } *addetti al Fabbricato mag-*
MIGLIORANZA Pietro. } *giore dell'Università.*

BAGARELLO Sante, *addetto alle Scuole di Medicina
nel Fabbricato di S. Mattia.*

SCHIAVINOTTO Pietro, *addetto alla Scuola di Ap-
plicazione per gl'Ingegneri.*

CAPPUZZO Vincenzo, *addetto alle Scuole di Disegno.*

FACOLTÀ
di
GIURISPRUDENZA

TOLOMEI GIAMPAOLO, predetto, Preside.

Professori ordinari

PERTILE ab. GIAMBATTISTA, predetto, *di Diritto internazionale.*

TOLOMEI GIAMPAOLO, predetto, *di Diritto e Procedura penale.*

BELLAVITE LUIGI, comm. dell'ord. della corona d'Italia e cav. dell'ord. maur., socio corrispondente del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, *del Codice civile.*

MESSEDAGLIA ANGELO, comm. degli ord. mauriziano e della cor. d'Italia, cav. dell'ord. del merito civile di Savoia, socio nazionale della r. Accademia dei Lincei, membro effettivo del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti e membro della Giunta centrale di statistica, deputato al Parlamento nazionale, *dell'Economia politica.*

PERTILE ANTONIO, cav. dell'ord. della corona d'Italia, socio corrisp. del r. Istituto ve-

neto di scienze, lettere ed arti, *di Storia del Diritto*.

SILVESTRI JACOPO, cav. dell'ord. maur., e commendatore dell'ord. della cor. d'Italia, *del Diritto amministrativo*.

LUZZATTI LUIGI, grande uff. dell'ord. maur., dell'ord. della cor. d'Italia, dell'ord. di Leopoldo del Belgio e dell'ord. della Legion d'onore di Francia, cav. dell'ord. del merito civile di Savoia, socio nazionale della r. Accademia dei Lincei, membro effettivo del regio Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, deputato al Parlamento nazionale, *di Diritto costituzionale*.

MORPURGO EMILIO, grande uff. dell'ord. della cor. d'Italia, comm. dell'ord. maur., membro effettivo del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, socio corrisp. della r. Accademia dei Lincei, membro della Giunta centrale di statistica e del Consiglio superiore di agricoltura, membro onor. della Statistical Society di Londra, deputato al Parlamento nazionale, *della Statistica*.

LANDUCCI LANDO, socio delle r. Accademie Petrarca di Arezzo e Raffaello di Urbino, *di Istituzioni di Diritto Romano*.

Professore emerito

SALOMONI FILIPPO, comm. dell'ord. della corona d'Italia e cav. dell'ord. maur.

Professori straordinari

CAVAGNARI ANTONIO, *della Filosofia del diritto.*
 SACERDOTI avv. ADOLFO, cav. dell'ord. della corona d'Italia, membro della Società di legislazione comparata di Parigi e dell'Istituto di diritto internazionale residente a Bruxelles, *del Diritto commerciale.*

Incaricati

TOLOMEI GIAMPAOLO, predetto, *della Storia dei trattati e della diplomazia.*
 BELLAVITE LUIGI, predetto, *del Diritto Romano.*
 PERTILE ANTONIO, predetto, *dell'Introduzione enciclopedica alle scienze giuridiche e Principi generali del Diritto.*
 ALESSIO avv. GIULIO, *della supplenza alla Cattedra di Economia politica.*
 MANFREDINI avv. march. GIUSEPPE, *della supplenza alla Cattedra di Procedura civile ed ordinamento giudiziario.*

Insegnanti liberi con effetto legale

MERCANTE avv. FRANCESCO, *del Diritto commerciale.*
 TONZIG ANTONIO, cav. dell'ord. della cor. d'Italia, prof. in quiescenza, *della Contabilità dello Stato e dell'Economia politica.*

- MANFREDINI march. GIUSEPPE, predetto, *del Diritto e procedura penale.*
- BEGGIATO avv. TULLIO, cav. uff. dell'ord. della cor. d'Italia, *della Procedura civile.*
- BELLAVITE dott. PAOLO FELICE, *dell'Economia politica.*
- MARTELLO dott. TULLIO, prof. presso la Scuola Superiore di Commercio in Venezia, *dell'Economia politica.*
- NORSA avv. EMILIO, *della Procedura civile ed ordinamento giudiziario.*
- SALVIONI dott. GIAMBATTISTA, prof. titolare nell'Istituto Tecnico prov. di Padova, *della Economia politica.*
-

FACOLTÀ
di
MEDICINA E CHIRURGIA

VLACOVICH GIAMPAOLO, predetto, Preside.

Professori ordinari

VLACOVICH GIAMPAOLO, predetto, *di Anatomia umana.*

VANZETTI TITO, predetto, *di Clinica Chirurgica.*

BRUNETTI LODOVICO, prof. onor. dell'Università di Charcow, grande uff. dell'ord. della corona d'Italia, cav. degli ord. di S. Maur., di S. Anna di Russia, dell'Aquila rossa di Prussia, di S. Gregorio Magno e cav. di I^a classe dell'ord. del merito di S. Michele di Baviera, *di Anatomia patologica.*

PANIZZA BERNARDINO, cav. dell'ord. della corona d'Italia, *d'Igiene e tossicologia.*

LUSSANA FILIPPO, cav. uff. dell'ord. della corona d'Italia, socio corrisp. del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, e delle regie Accademie di medicina di Torino e del Belgio, *di Fisiologia.*

- GRADENIGO nob. PIETRO, cav. dell'ord. della cor. d'Italia, *di Clinica oculistica.*
- DE GIOVANNI ACHILLE, socio corrisp. dei r. Istituti lombardo e veneto di scienze, lettere ed arti, *di Clinica medica.*
- CHIRONE VINCENZO, *di Materia medica e Farmacologia sperimentale.*
- BASSINI EDOARDO, *di Propedeutica e Patologia speciale chirurgica dimostrativa.*

Professore emerito

- CORTESE FRANCESCO, comm. dell'ord. maur. e grande uff. dell'ord. della cor. d'Italia, membro effettivo del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, maggiore generale medico nella riserva.

Professori straordinari

- ROSANELLI CARLO, *di Patologia e Terapia generale.*
- FRARI cav. nob. MICHELE, socio corrisp. della società Medico-Chirurgica di Bologna, socio straordinario della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova e di altre Accademie scientifico-letterarie, *di Ostetricia teorica, Clinica ostetrica e dottrina delle malattie speciali delle donne e dei bambini.*
- TEBALDI AUGUSTO, cav. dell'ord. della cor. d'Italia, *di Clinica delle malattie mentali.*

BREDA ACHILLE, *di Dermopatologia e Sifilopatia e relative Cliniche.*

LUZZATTO BENIAMINO, *di Patologia speciale dimostrativa e Propedeutica di clinica medica.*

Incaricati

CACCIOLA SALVATORE, *di Istologia patologica.*

CERVESATO DANTE, *di Clinica pediatrica.*

SPICA - MARCATAJO PIETRO, socio corrispondente del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, membro ordinario della Società chimica di Berlino, socio corrisp. della Società di scienze naturali ed economiche di Palermo e membro della r. Commissione per l'accertamento dei reati di veneficio, *di Chimica generale.*

TEBALDI AUGUSTO, predetto, *di Medicina legale.*

Insegnanti liberi con effetto legale

VENTURI SILVIO, *delle Frenopatie.*

MAGGIA MARCELLINO, *di Ostetricia.*

CACCIOLA SALVATORE, predetto, *di Anatomia patologica.*

CAPON GABRIELE, *di Anatomia descrittiva.*

CERVESATO DANTE, *di Patologia speciale e clinica medica.*

FACOLTÀ
di
SCIENZE MATEMATICHE FISICHE
E NATURALI

ROSSETTI FRANCESCO, predetto, Preside.

Professori ordinari

TURAZZA DOMENICO, predetto, di *Meccanica razionale*.

FILIPPUZZI FRANCESCO, predetto, di *Chimica generale*.

HESSE ANDREA, cav. dell'ord. maur., di *Disegno di ornato e della Architettura elementare*.

ROSSETTI FRANCESCO, predetto, di *Fisica sperimentale*.

CANESTRINI GIOVANNI, cav. dell'ord. maur. ed uff. dell'ord. della cor. d'Italia, membro effettivo del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, Direttore della Scuola di Magistero in Scienze, di *Zoologia, Anatomia e Fisiologia comparate*.

LEGNAZZI nob. ENRICO NESTORE, cav. uff. dell'ord. maur. e dell'ord. della cor. d'Italia, *di Geometria descrittiva.*

LORENZONI GIUSEPPE, cav. dell'ord. della corona d'Italia e dell'ord. maur., membro effettivo del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, *di Astronomia.*

OMBONI GIOVANNI, predetto, *di Geologia.*

SACCARDO PIERANDREA, membro effettivo del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, *di Botanica.*

PADOVA ERNESTO, *di Meccanica superiore.*

Professore emerito

MINICH SERAFINO RAFAELE, comm. dell'ord. della cor. d'Italia, cav. degli ord. maur., della corona ferrea e della Legion d'onore, membro effettivo del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, uno dei XL della Società italiana.

Professori straordinari

D'ARCAIS FRANCESCO, *di Calcolo infinitesimale.*

RICCI GREGORIO, *di Fisica matematica.*

VERONESE GIUSEPPE, *di Geometria analitica.*

GARBIERI GIOVANNI, *di Algebra complementare.*

PANEBIANCO RUGGERO, *di Mineralogia.*

Incaricati

LORENZONI GIUSEPPE, predetto, *di Geodesia teoretica.*

FAVARO ANTONIO, uff. della pubblica istruzione di Francia, membro effettivo del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, professore ordinario di statica grafica nella r. Scuola di applicazione per gl'ingegneri, *di Geometria proiettiva.*

D'ARCAIS FRANCESCO, predetto, *di Analisi superiore.*

Insegnanti liberi con effetto legale

CALEGARI MASSIMILIANO, *di Geologia.*

SALVOTTI VITTORIO, *di Calcolo infinitesimale.*

MOSCHEN LAMBERTO, *di Zoologia.*

PENZIG OTTO, *di Botanica.*

FACOLTÀ
di
LETTERE E FILOSOFIA

DE LEVA nob. GIUSEPPE, predetto, Preside.

Professori ordinari

DE LEVA nob. GIUSEPPE, predetto, *di Storia moderna.*

BONATELLI FRANCESCO, predetto, *di Filosofia teoretica.*

FERRAI EUGENIO, uff. dell'ord. della cor. d'Italia e cav. dell'ord. maur., membro corrispondente dell'Istituto archeologico di Prussia, socio straniero dell'Accademia di Atene, Direttore della Scuola di magistero in filosofia e lettere, *di Letteratura greca.*

GUERZONI GIUSEPPE, uff. dell'ord. maur. e cavaliere dell'ord. della cor. d'Italia, socio corrispondente del r. Istituto lombardo di scienze e lettere, *di Letteratura italiana.*

CORRADINI ab. mons. FRANCESCO, cav. dell'ordine della cor. d'Italia, consigliere scolastico pensionato, *di Letteratura latina.*

ARDIGÒ ROBERTO, cav. dell'ord. maur., *della Storia della filosofia.*

GLORIA ANDREA, cav. dell'ord. maur., socio corrisp. del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, Direttore del civico Museo, *di Paleografia.*

CANELLO UGO ANGELO, *di Storia comparata delle letterature e delle lingue neo-latine.*

Professori emeriti

ZANELLA ab. JACOPO, comm. dell'ord. della corona d'Italia, cav. dell'ord. maur. e membro effettivo del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti.

CANAL nob. ab. PIETRO, comm. dell'ord. della cor. d'Italia, cav. dell'ord. maur. e membro effettivo del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti.

Professori straordinari

BAZZANI ALESSANDRO, *di Lingua e Letteratura tedesca.*

MARINELLI GIOVANNI, cav. dell'ord. della corona d'Italia, socio corrisp. del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, *di Geografia.*

PULLÈ FRANCESCO, *di Sanscrito e di storia comparata delle lingue classiche e neo-latine.*

TAVERNI ROMEO, *di Pedagogia e storia della Filosofia morale.*

Incaricati

DE LEVA nob. GIUSEPPE, predetto, *di Storia antica.*
BONATELLI FRANCESCO, predetto, *della Filosofia della storia.*

FERRAI EUGENIO, predetto, *di Archeologia.*

GNESOTTO FERDINANDO, cav. dell'ord. della corona d'Italia, prof. nel Liceo Tito Livio in Padova, *di un Corso elementare di lettere greche.*

Insegnanti liberi con effetto legale

LOLLI EUDE, *dell'Ebraico biblico-rabbinico ed aramaico.*

BELLIO VITTORE, *di Geografia.*

ZARDO dott. ANTONIO, prof. titolare nell'Istituto Tecnico prov. di Padova, *di Lettere italiane.*

BIASIUTTI ANTONIO, prof. titolare nell'Istituto Tecnico prov. di Padova, *di Geografia.*

REGIA SCUOLA
di
APPLICAZIONE PER GL'INGEGNERI

secondo l'Organico approvato col r. Decreto 22 agosto 1880

Direttore

TURAZZA DOMENICO, predetto.

Consiglio Direttivo

TURAZZA DOMENICO, predetto, Direttore.

BUCCHIA GUSTAVO, comm. dell'ord. della corona d'Italia, uff. dell'ord. della Guadalupa, membro effettivo del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, deputato al Parlamento nazionale.

KELLER ANTONIO, cav. uff. dell'ord. della corona d'Italia e cav. dell'ord. maur., socio corrisp. del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, membro onor. della r. Accademia di Veterinaria di Torino, ecc.

Professori ordinari

BUCCHIA GUSTAVO, predetto, *di Architettura civile, stradale ed idraulica.*

KELLER ANTONIO, predetto, *di Economia ed estimo rurale.*

FAVARO ANTONIO, predetto, *di Statica grafica.*

Professori straordinari

ZAMBLER GIOVANNI, *di Architettura tecnica.*

BELLAVITIS conte ERNESTO, *di applicazioni di Geometria descrittiva.*

CHICCHI Pio, cav. dell'ord. della cor. d'Italia, *di Strade ordinarie, ponti in muratura, in legno, in ferro e gallerie.*

BERNARDI conte ENRICO, membro effettivo del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, *di Macchine agricole, idrauliche e termiche.*

BELLATI nob. MANFREDO, socio corrisp. del regio Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, socio corrisp. della r. Accademia di scienze, lettere ed arti in Padova, membro della Società francese di Fisica, *di Fisica tecnica.*

Incaricati

TURAZZA DOMENICO, predetto, *di Idraulica pratica.*

LEGNAZZI nob. ENRICO NESTORE, predetto, *di Geometria pratica.*

SILVESTRI JACOPO, predetto, *di Materie giuridiche.*

OMBONI GIOVANNI, predetto, *di Mineralogia e Geologia applicate ai materiali di costruzione.*

ZAMBLER GIOVANNI, predetto, *di Costruzioni civili e rurali.*

BERNARDI conte ENRICO, predetto, *di Meccanica applicata alle costruzioni ed alle macchine.*

CHICCHI PIO, predetto, *di Strade ferrate.*

CIOTTO FRANCESCO, prof. titolare nell'Istituto Tecnico prov. di Padova, *di Chimica docimastica con manipolazioni.*

Insegnanti comuni alla Facoltà di Scienze

ed alla Scuola d'Applicazione

TURAZZA DOMENICO, predetto, *di Meccanica razionale.*

LORENZONI GIUSEPPE, predetto, *di Geodesia teoretica.*

Insegnante libero con effetto legale

TURAZZA ingegnere GIACINTO, *di Idraulica, lavori idraulici e marittimi.*

Assistenti

SALVOTTI dott. VITTORIO.

BONATO ing. PIETRO.

SCHENK ing. EDOARDO.
TURAZZA ing. GIACINTO.
DE ZOLT ing. GIUSEPPE.
APPOLONI ing. FRANCESCO.
NICCOLI ing. VITTORIO.
MODÈ ing. GASPARE.

R SCUOLA DI FARMACIA

OMBONI GIOVANNI, predetto, Direttore.

Professori

ROSSETTI FRANCESCO, predetto, *di Fisica sperimentale.*

CANESTRINI GIOVANNI, predetto, *di Zoologia, Fisiologia e Anatomia comparate.*

OMBONI GIOVANNI, predetto, *di Geologia.*

SACCARDO PIERANDREA, predetto, *di Botanica.*

CHIRONE VINCENZO, predetto, *di Materia medica e Farmacologia sperimentale.*

Professori straordinari

SPICA - MARCATAJO PIETRO, predetto, *di Chimica farmaceutica e tossicologica.*

PANEBIANCO RUGGERO, predetto, *di Mineralogia.*

Incaricati

ROSSETTI FRANCESCO, predetto, *di un Corso di Fisica elementare.*

SPICA - MARCATAJO PIETRO, predetto, *di Chimica generale.*

STABILIMENTI SCIENTIFICI

STABILIMENTI SCIENTIFICI

BIBLIOTECA

FABRIS ab mons. ANTONIO MARIA, cav. dell'ordine della cor. d'Italia, canonico della cattedrale di Padova, *bibliotecario*.

GIRARDI MARCO, cav. dell'ord. della cor. d'Italia, *vice-bibliotecario*.

COLABICH GIORGIO, *assistente di II^a classe*.

PERLI RICCARDO, *assistente di III^a classe*.

LANDI LUIGI, *distributore di IV^a classe*.

GALEAZZO GIOVANNI, *distributore di IV^a classe*.

FRANCO Antonio, *usciera di II^a classe*.

Gabinetto di mineralogia e geologia

OMBONI GIOVANNI, predetto, Direttore.

NEGRI dott. ARTURO, Assistente.

SALVAZZAN Giuseppe, Servente.

Orto Botanico

SACCARDO PIERANDREA, predetto, Direttore.

BIZZOZERO GIACOMO, Assistente.

PIGAL Gaspare, Capo-giardiniere e custode.

PIGAL Andrea, 1° Sottogiardiniere.

BEDA Emilio, 2° Sottogiardiniere.

Gabinetto di zoologia ed anatomia comparate

CANESTRINI GIOVANNI, predetto, Direttore.

CANESTRINI dott. RICCARDO, Assistente.

QUARTAROLI FAUSTINO, Preparatore.

PANCHERI Luigi, Servente.

Osservatorio astronomico

LORENZONI GIUSEPPE, predetto, Direttore.

ABETTI dott. ANTONIO, Astronomo aggiunto.

MIARI-FULCIS ing. FRANCESCO, Astronomo assistente.

CAVIGNATO Giuseppe, Macchinista.

BAITELLO Benedetto, Servente e custode.

Istituto di fisica

ROSSETTI FRANCESCO, predetto, Direttore.

ROMANESE dott. RICCARDO, 1° Assistente.

FAÈ dott. GIUSEPPE, 2° Assistente.

CAGNATO Antonio, Macchinista.

STRAPPAZZON Valentino, Aiuto meccanico.

BEGON Angelo, Servente e custode.

Istituto di chimica

FILIPPUZZI FRANCESCO, predetto, Direttore.

ANDERLINI dott. FRANCESCO, 1° Assistente.

N. N. 2° Assistente.

BARATTO SANTE, 1° Preparatore.

OBERBIZER TOLOMEO, 2° Preparatore.

CALLEGARI Luigi, Servente meccanico.

GASPARINI Gaetano, Servente custode.

Laboratorio di chimica farmaceutica

SPICA-MARCATAJO PIETRO, predetto, Direttore.

ZAMBELLI LUIGI, Assistente.

BASTON Antonio, Servente.

Istituto di anatomia normale

VLACOVICH GIAMPAOLO, predetto, Direttore.

SORDINA dott. EDOARDO, Assistente.

FASOLA dott. GIUSEPPE, Preparatore.

FAGGIAN Paolo, 1° Servente.

CHECCHIN Giacomo, 2° Servente.

Istituto di anatomia patologica

BRUNETTI LODOVICO, predetto, Direttore.

CACCIOLA dott. SALVATORE, 1° Assistente.

FRIGO dott. FEDERICO, 2° Assistente.

CORRADI Giuseppe, 1° Servente.
BORELLA Angelo, 2° Servente.

Istituto fisiologico

LUSSANA FILIPPO, predetto, Direttore.
MIGLIORANZA DOMENICO, Assistente.
MODULO Giacomo, Servente.

Gabinetto di materia medica

CHIRONE VINCENZO, Direttore.
VITALI dott. ACHILLE, Assistente.

Gabinetto di chirurgia teorica

BASSINI EDOARDO, predetto, Direttore.
PIAGGI dott. GIOVANNI, Assistente.

Clinica medica

DE GIOVANNI ACHILLE, predetto, Direttore.
CATTANI dott. CARLO, 1° Assistente.
PENNATO dott. PAPINIO, 2° Assistente.

Clinica chirurgica e medicina operatoria

VANZETTI TITO, predetto, Direttore.
FAVARO dott. GIOVANNI, 1° Assistente.
MARENESI dott. CESARE, 2° Assistente.

Clinica e gabinetto di ostetricia

FRARI nob. MICHELE, predetto, Direttore.
BOLZONI dott. GUIDO, Assistente.
MILANESI Adelaide, Levatrice.

Clinica oculistica

GRADENIGO nob. PIETRO, predetto, Direttore.
PETRUCCO dott. GIUSEPPE, Assistente.

Clinica dermatopatica e sifilopatica

BREDA ACHILLE, predetto, Direttore.
BOSMA dott. GIOVANNI, Assistente.

Clinica psichiatrica

TEBALDI AUGUSTO, predetto, Direttore.
ELLERO dott. LORENZO, Assistente.

Gabinetto di medicina legale

TEBALDI AUGUSTO, predetto, ff. di Direttore.
NODARI dott. GIUSEPPE, uno dei Mille, Assistente
straordinario.

Orto agrario e gabinetto di modelli e strumenti

KELLER ANTONIO, predetto, Direttore.
NICCOLI ing. VITTORIO, Assistente.

TRAMONTINI Luigi, Custode e capo lavoratore.
PACCAGNELLA Antonio, Servente.

Gabinetto di idraulica pratica

TURAZZA DOMENICO, predetto, Direttore.

Gabinetto di costruzioni

BUCCHIA GUSTAVO, predetto, }
CHICCHI PIO, predetto, } Condirettori.

Gabinetto di macchine

BERNARDI ENRICO, predetto, Direttore.

Gabinetto di geometria pratica

LEGNAZZI ENRICO NESTORE, predetto, Direttore.

Gabinetto di architettura tecnica

ZAMBLER GIOVANNI, predetto, Direttore.

Gabinetto di applicazioni di geometria descrittiva

BELLAVITIS conte ERNESTO, predetto, Direttore.

Gabinetto di statica grafica

FAVARO ANTONIO, predetto, Direttore.

Laboratorio di chimica docimastica

CIOTTO FRANCESCO, predetto, Direttore.

Gabinetto di disegno di ornato ed elementi architettonici

HESSE ANDREA, predetto, Direttore.

MODÈ ing. GASPARE, Assistente.

Gabinetto di geometria descrittiva

LEGNAZZI ENRICO NESTORE, predetto, Direttore.

Gabinetto di archeologia

FERRAI EUGENIO, predetto, Direttore.

AVVERTENZE

La biblioteca è aperta tutti i giorni, tranne le domeniche e le feste di precetto, dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pom. e dalle ore 6 alle 9 pomeridiane.

Gli Istituti della Facoltà di Scienze e gli annessi gabinetti possono essere visitati dagli estranei, previo consenso del rispettivo Direttore.

I laboratori dei detti istituti restano aperti per gli allievi nei giorni ed ore stabiliti per gli esercizi pratici.

Il gabinetto ostetrico può del pari essere visitato il giovedì, dalle ore 12 fino alle 3 pom., previa permissione del suo Direttore.

I gabinetti della Scuola di applicazione per gli Ingegneri e le scuole di disegno, restano aperti ogni giorno dell'anno scolastico dalle ore 8 antimeridiane fino alle 4 pomeridiane per l'esercizio pratico degli studenti e possono essere visitati dagli estranei, previo permesso dei rispettivi Direttori.

PUBBLICAZIONI

LETTERARIE E SCIENTIFICHE DEL CORPO INSEGNANTE

1882

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

- Sacerdoti Adolfo.** — Alcune proposte per il riordinamento e l'attuazione del Codice di commercio. — Padova.
- Sull'estensione dell'istituto del fallimento ai non commercianti. — Estratto dagli *Atti della R. Accademia di scienze e lettere in Padova*.
- Il vocabolo *accomenda* dell'Enciclopedia giuridica italiana edita sotto la direzione di Pasquale Stanislao Mancini. — Napoli.
- Alessio Giulio.** — Saggio sul sistema tributario in Italia e sui suoi effetti economici e sociali. — Parte Prima. Le basi economiche del sistema tributario. Vol. I. — Le imposte dirette. — Torino 1883, Fratelli Bocca, (*in corso di stampa*).
- Tonzig Antonio.** — Risposta alle osservazioni del professor Villa di Pavia sulle asserzioni contenute nell'Introduzione del Trattato della Scienza della Contabilità dello Stato del 1847-1848. — *Gazzetta di Venezia*, marzo 1848.
- Modo facile e spedito per calcolare l'interesse d'uno o più giorni di qualunque siasi somma e di qualunque siasi percento. — Nel *Raccoglitore di Padova* del 1 agosto 1864, e negli *Atti e Memorie dell'i. r. Società agraria di Gorizia* del 25 agosto detto anno.

- Tonzig Antonio.** — Sul credito agrario e sui non ben intesi piani di ammortizzazione. — Nel *Raccoglitore* del 4 settembre 1864 e nel *Consultore amministrativo di Verona*, 7 novembre 1864.
- Sugli Istituti di credito agrario e sui veri piani d'estinzione dei capitali mediante annualità. — Negli *Atti e Memorie dell'i. r. Società agraria di Gorizia*, 25 settembre 10 e 25 ottobre 1864.
 - Sull'allevamento delle galline. — *Ivi*.
 - Sul sistema di Contabilità agricola e sulle pubblicate opere di Contabilità mercantile ed agraria. — *Ivi*, 10 ottobre 1864.
 - Indirizzo alle Camere di Commercio ed ai commercianti riguardante la pubblicazione del Trattato della Scienza del commercio dei privati e dello Stato. — Nel periodico di Bari *Il Commercio*, 15 ottobre 1876.
 - Esposizione dei sistemi di contabilità convenienti alle aziende private ed all'Amministrazione dello Stato. — Nel periodico *L'Amministr. Italiana di Firenze*, 30 giugno 1877.
 - Confutazione delle osservazioni fatte sul voto solenne emesso dall'Accademia dei Ragionieri di Bologna sulla logismografia. — *Ivi*, dicembre 1877.
 - Confutazione degli appunti fatti dai partigiani della logismografia sulle opere del Tonzig. — *Ivi*, 11 ottobre 1878.
 - Esposizione delle modificazioni, delle aggiunte e dei miglioramenti fatti dal Tonzig nei metodi di contabilità. — *Ivi*, 2 novembre 1878.
 - Confutazione degli appunti sulle indicate assurdità dei bilanci di previsione dello Stato. — *Ivi*, 30 novembre 1878.
 - Confutazione degli appunti sul contenuto dell'opuscolo: Stratagemmi della logismografia. — Nella *Gazzetta di Treviso*, 27 maggio 1878.

- Tonzig Antonio.** — Importanza e necessità dell'insegnamento della Scienza della contabilità nelle Università. — Nell'*Opinione*, ottobre 1878.
- Esposizione delle assurdità logismografiche contenute nei bilanci di previsione dello Stato. — *Giornale di Parma* 1878.
 - Risposta alle osservazioni sull'esposizione delle erroneità logismografiche. — *Ivi*, 8 novembre 1878.
 - Difesa dei veri metodi e sistemi di contabilità e delle osservazioni sulla logismografia carboniana. — Nel *Giornale di Trapani*, 29 giugno 1879.
 - Il bilancio di previsione e la scrittura doppia. — *Il Ragioniere di Torino*, 30 marzo 1880.
 - Risposta in famiglia ad un discorso in famiglia del Ragioniere capo della Regia cointeressata dei Tabacchi. — *Ivi*, 15 maggio 1880.
 - Sui pretesi difetti della scrittura doppia. — *Il Ragioniere di Torino*, 15 settembre 1880.
 - Sugli accertamenti dell'entrata e sugli impegni della spesa. — *Ivi*, 30 ottobre 1880.
 - Tipi veri di contabilità e pregi della scrittura semplice camerale. — *Ivi*, 30 novembre 1880.
 - Congegno, procedimenti e svolgimento della scrittura semplice migliorata. — *Il Ragioniere di Novara*, febbraio 1881.
 - Tema di ragioneria proposto ai Ragionieri per la risoluzione. — *Il Ragioniere di Novara*, 15 gennaio 1882.
 - Risposte a sei lunghe lettere del defunto deputato, ingegnere Biancard isui sistemi di contabilità. — *Ivi*, 20 aprile 1882.
 - Sulla teoria delle funzioni amministrative. — *Ivi*, 16 luglio 1882.
 - Osservazioni sulle Attinenze logismografiche. — *Ivi*, 16 agosto 1882.

- Tonzig Antonio.** — Osservazioni sui canoni e sui principî fondamentali della logismografia. — *Ivi*, 16 settembre 1882.
- Sulle note esplicative del quadro di contabilità in partita doppia per le scritture della Ragioneria generale. — *Ivi*, 30 settembre 1882.
 - Sulle tre bilancie dell'ordigno logismografico, e sui conti legislativi, morali, economici, statistici e giuridici della logismografia. — *Ivi*, 8 ottobre 1882.
 - Che cosa vogliono la Legge e il Regolamento sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato. — *Ivi*, 15 ottobre 1882.
 - Prospetti delle 90, 50, 40 e 52 scritture di tre semplici fatti richiesti dalla logismografia. — *Ivi*, 31 ottobre 1882 e nel periodico: *La Scienza dei Conti*, 22.
 - Il Codice di commercio e la tenuta dei libri. — Nella *Riforma* del 22 maggio 1882, e nel periodico: *La Scienza dei Conti*, Roma 20 giugno 1882.
 - Sui veri ed essenziali requisiti della contabilità e dimostrazione non potersi ritenere l'integrità per vero requisito. — *La Scienza dei Conti*, Roma 22 maggio 1882.
 - Principio fondamentale comune di tutti i metodi e sistemi di contabilità, e principî fondamentali particolari e canoni dei due tipi di contabilità la scrittura semplice e la scrittura doppia. — *Ivi*, 21 agosto 1882.
 - Sulla teoria dei conti personali, specifici e misti. — *Ivi*, 30 settembre 1882.
 - Quali conti ha sempre voluto, vuole e vorrà la scienza per corrispondere ai postulati delle aziende pubbliche e private, civili e commerciali. — *Ivi*, 31 ottobre 1882.
 - Se debbasi riconoscere razionale la teoria personalistica dei conti, come decise l'Assemblea generale dei Ragionieri di Milano; se, come vuole la Logismografia, la scrittura doppia possa essere ristretta a fun-

zionare su due soli conti; e quali conti convenga istituire pel proprietario. — *Ivi*, 30 novembre 1882.

Norsa Emilio. — La nuova legislazione di cambio. — Salmin, Padova.

FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

Vlacovich Giampaolo. — Intorno agli ultimi due Libri del Trattato *De Re anatomica* di Realdo Colombo. — *Atti dell' Istituto Veneto*, Vol. VIII, Sez. V, Disp. 4.

— Relazione sopra la memoria dei professori L. Ageno e T. Beisso: « Del sistema commissurale centrale dell'encefalo umano. — *Gazz. medica italiana, provincie venete*; N. 44.

Gradenigo Pietro. — Della Profilassi Antisetlica nelle operazioni d'Oculistica. — Lettura fatta al *R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*.

— La Temperatura Oculare. — *Archivio medico italiano*; maggio e giugno.

De Giovanni Achille. — Osservazioni relative al processo infiammatorio; (con una tavola). — *Gazz. med., provincie venete*.

— Studi morfologici sul corpo umano a contribuzione della clinica. — *Bullettino scientifico*; nota 3.

— Sul criterio della ereditarietà quale elemento diagnostico. — *Gazz. med., provincie venete*.

- De Giovanni Achille.** — Un caso di cancro primitivo del Pancreas. — *Gazzetta medica, provincie venete.*
- Un caso di morbo di Addison. — *Ivi.*
- Sulla scoperta del baccillo della tubercolosi. — *Ivi.*
- Sulla tischezza polmonale. — Studio fisio-patologico e terapeutico; un vol. di p. 152.
- Alcune risultanze terapeutiche ottenute mediante l'ipnotismo. — *Gazz. med., provincie venete.*
- Sulla ipnosi e sulla così detta trasposizione dei sensi. — Lettera al dott. Ellero. — *Gazz. med, prov. venete.*
- Chirone Vincenzo.** — Contribuzione sperimentale alla storia del Cloratio. — Napoli 1870.
- Manuale di Materia medica e di Terapeutica, compilato ad uso dei giovani medici. — Napoli 1871.
- Sul valore febbrifugo della Chimica; studi sperimentali e clinici. — Memoria di concorso, con 5 tavole, premiata con medaglia di prima categoria dalla Facoltà medica di Napoli, 1872.
- Se la dilatazione patologica del cuore avvenga durante la diastole. — *Lo Sperimentale*, Firenze 1873.
- L'infezione malarica e l'azione della Chinina del professor Cantani. — Considerazioni critiche. — *Lo Sperimentale*, 1873.
- Due parole sul nesso naturale tra le funzioni del polmone e quelle del cuore. — Lettera al prof. Pacini. — *Lo Sperimentale*, 1873.
- Meccanismo di azione della chinina sulla circolazione del sangue. — Esperienze eseguite nel Laboratorio del prof. Cl. Bernard nel Giardino delle Piante a Parigi. — *Lo Sperimentale*, 1874.
- Azione della chinina sulla fibra muscolare in generale. — Esperienze fatte nel Laboratorio di Cl. Bernard a Parigi. — *Lo Sperimentale*, 1875.
- Mécanisme de l'action de la quinine sur la circula-

tion. — *Récherches experimentales, executées au Muséum d'Histoire naturelle.* — Paris 1875. — Masson éditeur.

- Chirone Vincenzo.** — Due parole sull'iniezione nelle vene dell'Itrato di cloralio. — Lettera al prof. cav. Carlo Ghinozzi. — *Lo Sperimentale*, 1875.
- Ricerche sperimentali sull'azione biologica della Ciclamina. — Comunicazione preventiva. — *La Clinica*, Napoli 1876.
- Azione comparativa degli Alcooli omologhi ottenuti per fermentazione. — Lezione dettata nella R. Università di Napoli, raccolta e redatta da G. Matarazzo. — *Lo Sperimentale*, 1876.
- La doppia attività muscolare e l'azione della chinina. — Critica e sperimenti. — Risposta ai dottori A. Mosso e L. Pagliani. — *La Rivista Clinica di Bologna*, 1876.
- Ricerche sperimentali sull'azione biologica della Ciclamina. — *Rendiconto della R. Accademia delle Scienze fisiche e matematiche di Napoli*, fascicolo di giugno del 1877.
- Ricerche sperimentali sull'azione biologica della Ciclamina eseguite nel Laboratorio di Farmacologia sperimentale della R. Università di Napoli e riprodotte in presenza di una Commissione della R. Accademia delle Scienze fisiche e matematiche, che le trovò conformi, a ciò che si era detto nella memoria. — *Il Morgagni*, 1877.
- Azione fisiologica della Chinina sulla circolazione del sangue, del dott. Leone Stienon. — Rivista critica. — *Lo Sperimentale*, 1876.
- La scienza e l'arte del ricettare. — Manuale pratico pei medici e pei farmacisti. — Napoli 1877.
- Ricerche sperimentali sull'azione biologica dell'Acido Salicilico; in collaborazione del prof. Petrucci. — *Commentario clinico di Pisa*, 1878.

- Chirone Vincenzo.** — I progressi della Terapeutica moderna. — Discorso inaugurale alla cattedra di Materia medica e di Farmacologia sperimentale della regia Università di Messina. — 1879.
- Del metodo naturale in Materia medica o in Terapeutica. — Lavoro letto nella sezione di Farmacologia del Congresso medico di Pisa ed approvato nelle sue conclusioni. — *Commentario clinico di Pisa*, 1879.
 - Manuale di Materia medica e Terapeutica, compilato ad uso dello studente e del medico pratico. — Seconda edizione. — Napoli 1879.
 - Ricerche sperimentali sull'azione biologica della Cincnidina. — Contribuzione alla fisiologia dei centri psico-motori. — *Giornale internazionale delle scienze mediche*, Napoli 1880.
 - Ricerche sperimentali sull'azione biologica della Picrotoxina; in collaborazione del dott. Testa. — *Annali universali di medicina*, Milano 1880.
 - Azione della Chinina sulla sensibilità e suo potere tossico. — Ricerche sperimentali. — *La scuola medica napoletana*, 1880.
 - Una parola intorno alla Patogenesi dell'Epilessia. — Lettera al prof. L. Luciani. — *Raccoglitore medico di Forlì*, 1880.
 - Ricerche sperimentali sull'azione biologica della Picrotina o Idrato di Picrotoxide. — *Annali universali di medicina*, Milano 1880.
 - Di un nuovo criterio, per determinare con rigore scientifico il valore relativo dei diversi antisettici. — Ricerche sperimentali. — 1880.
 - Ricerche sperimentali sull'azione biologica della Chinidina. — Laboratorio della R. Università di Messina -- *Rivista italiana di Terapia e d'Igiene*, 1881.
 - Intorno alla Patogenesi dell'Epilessia. — Lettera 2. al prof. Luciani. — *Il Morgagni*, 1881.

- Chirone Vincenzo.** — Gli alcaloidi della China-china — Note riassuntive. — *Il Morgagni e l'Italia medica*, 1881.
- Ricerche sperimentali sull'azione tossica del Cloruro di sodio. — In collaborazione col dott. B. Testa. — *Rivista Italiana di Terapia ed Igiene*, Piacenza 1881.
- La Farmacologia sperimentale. — Prolusione al corso di materia medica della R. Università di Padova. — *Archivio medico italiano*, 1882.
- Collaborazione all'Enciclopedia medica italiana; articoli: Bettonica - Bezoardo - Bile bovina - Brodo - Cainca - Calabar (fava del) - Calaguala - Calamo aromatico - Cammomilla - Campegio - Cedron - Cera - Cerato - Cerfoglio - Chelidonia - Chenopodio - Chermes animale - China (monografia) - Chiodi di garofano - Cibozio - Cicoria - Cicuta (monografia) - Cioccolatte medicinali - Cloralio (monografia).
- Breda Achille.** — La Tricoressi nodosa. — Padova, Tipografia Prosperini.
- Anatomia Patologica di un lupus laringeo. — Idem.
- Luzzatto Beniamino.** — Vade-Mecum di percussione ad uso degli studenti e dei medici pratici. — Drucker e Tedeschi, Padova 1882.
- Sarcoma retro-peritoneale. — Storia e considerazioni. — Estratto dalla *Gazzetta medica italiana, provincie venete*, N. 8-11. — Padova 1882.
- Contagi e miasmi. — Conferenza tenuta in Padova il 4 febbraio 1881. — Milano, E. Sonzogno, 1882.
- Note cliniche. — Due casi d'ileo-tifo a decorso acutissimo. — *Gazzetta medica ital., prov. venete* N. 37.
- Embolia ed emorragia. — *Gazzetta medica italiana, provincie venete*, N. 42, 44, 47, e 50.
- Di un caso di angiocolite suppurativa da litiasi biliare con pigmentazione anomala ed intermittente delle

orine. — Estratto dall' *Archivio medico italiano*, maggio e giugno 1882.

Luzzatto Beniamino. — Lezioni di propedeutica clinica, raccolte stenograficamente e pubblicate in litografia, ad uso degli studenti di IV anno di medicina. — Sono pubblicati i primi fogli di Semeiotica.

Cacciola Salvatore. — Ricerche sulle terminazioni dei nervi della *cornea*.

- Un caso non comune di fibro-mixo-sarcoma.
- Sulla pretesa cellula gigante.
- Ricerche istologiche sopra un caso d'Idrofobia.
- Contribuzione allo studio dell'istogenesi del carcinoma mammario.
- Sopra un caso di epiteloma metastatico al cuore.
- Esame storico-critico delle varie teorie che si riferiscono allo sviluppo del cancro.

Capon Gabriele. — Alcune osservazioni sull'etiologia delle lussazioni anteriori del radio senza frattura. — Padova 1877.

- Di alcune speciali disposizioni delle fibre di Sharpey. — Padova 1880.

Nodari Giuseppe. — Sulla non identità dell'infante in processo d'infanticidio. — Resoconto delle Assise di Padova. — Padova, Tip. Crescini 1872.

- Fisiologia della Tuberculosis polmonare esposta con metodo sincretico. — Edizione corredata di 23 tavole istologiche eseguite dall'autore. — Padova, Tip. Penada 1879.
- Metodo facile e sicuro per stabilire la statura di persone adulte, dietro i caratteri dello scheletro o di alcune ossa isolate nelle questioni di identità. — Il riassunto trovasi nel Corso teorico-pratico di medi-

cina legale del prof. G. Lazzaretti. — Padova 1880, vol. V, pag. 252.

Nodari Giuseppe. — Osservazioni e dichiarazioni medico-legali sugli scritti in contraddittorio dei signori professori Giovanardi e Mircoli alla perizia giudiziaria emessa dal prof. Roncati ed al Voto adesivo del professore Lazzaretti in causa « Nullità di Matrimonio. » — Padova, Tip. Crescini 1881.

— Atlante di Medicina Legale. — Opera originale costituita di 40 tavole eseguite all'acquarello dall'Autore. — Inedita.

— Dei veleni e del veneficio dal punto di vista tossicologico e medico-legale secondo le condizioni attuali della scienza con particolare riguardo alle dottrine dei veleni cadaverici. — Tema datogli dalla Commissione esaminatrice all'oggetto di ottenere il titolo di insegnante libero con effetti legali. — Elaborato inedito, 1882.

Cervesato Dante. — Due casi di cirrosi epatica complicata a piletrombosi. — *Gazzetta medica delle provincie venete*, 1874.

— Studio sulla Embolia; parte 1. e parte 2. in via di pubblicazione. — Tip. Prosperini 1879.

— Delle cisti laringee. — *Giornale medico lo Sperimentale*, 1880.

— Lo stesso lavoro tradotto in francese. — *Congres intern. de Laryngologie*. — *Compte Rendu*. — Milano 1881.

— Gli Archivi italiani di Laringologia; Nota bibliografica. — *Gazzetta medica delle provincie venete*, 1881.

— Papilloma diffuso della laringe. — *Gazzetta medica delle provincie venete*, 1882.

— Papilloma della laringe, sua esportazione per via laringoscopica. — *Archivi italiani di Laringologia*, 1882.

- Cervesato Dante.** — Osservazioni cliniche intorno a malattie dei bambini. — Rivista. — *Gazz. medica delle provincie venete*, 1882.
- Lo studio della Pediatria. — Prelezione. — *Gazzetta medica delle provincie venete*, 1882.

FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE
FISICHE E NATURALI
E SCUOLA DI APPLICAZIONE
PER GL' INGEGNERI

- Canestrini Giovanni.** — I Gamasi italiani. Con sette tavole. — In collaborazione col dott. Riccardo Canestrini.
- Commemorazione di Carlo Darwin. Con ritratto. — Tip. Prosperini.
- Acari italiani nuovi o poco noti. Con tre tavole. — In collaborazione col dott. R. Canestrini.
- Relazione a S. E. il sig. Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio sulle ricerche fatte nel mare di Sciacca intorno ai banchi corallini. — *Annali dell' Industria e del Commercio*, 1882. Con una carta geografica.
- Di alcuni crani umani scoperti nelle necropoli atestine. Con una tavola. — In collaborazione col dott. L. Moschen. — *Atti del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*, ser. V, vol. VIII.
- Il corallo in Italia. — *Nuova Antologia*, 15 dicembre.

-
- Lorenzoni Giuseppe.** — Sulle osservazioni della cometa *b* (III) 1881 fatte al R. Osservatorio di Padova. — *Atti del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti*, vol. VIII, serie V.
- L'Astronomia in questi ultimi tempi. — Discorso letto nella solenne adunanza del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti il 15 agosto 1882. — *Ibid.*
- Omboni Giovanni.** — Dei fossili triasici del Veneto, che furono descritti e figurati dal prof. T. A. Catullo. — Negli *Atti del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*: serie V, vol. VIII.
- Manuale di Storia Naturale ad uso dei Ginnasi, Licei e Istituti tecnici. — Sesta edizione; Milano, Maisner e C. — In due volumi: Botanica e Zoologia, per i Ginnasi; Geografia fisica, Mineralogia e Geologia, per i Licei.
- Primi Elementi di Scienze fisiche e naturali e di Igiene, per le Scuole Tecniche e Magistrali, e per le Scuole popolari. — Settima edizione, un volume. — Milano, V. Maisner e C.
- Saccardo P. A.** — Fungi italici autographice delineati, Patavii. — Tab. 1121-1280.
- Fungi veneti novi v. critici v. Mycologiae Venetae addendi (adjectis nonnullis extra-venetis). — Series XIII, Patavii. — In *Michelia*, VIII p. 558-563.
- Fungi boreali-americi. — *Ibidem*, p. 564-582.
- Fungi Gallici lecti a cl. viris Brunaud, Gillet, Letendre, Malbranche, Therry, Libert. Series IV, n. 1621-2152. — *Ibidem*, p. 583-646.
- Sylloge Fungorum omnium hucusque cognitorum; volumen I. Pyrenomycetes. Patavii.
- Reply to Cooke's observations on Saccardo's Sylloge. — London (*Grevillea*, n. 58 p. 66).

-
- Padova Ernesto.** — Sul moto di un ellissoide fluido ed omogeneo. — Pisa 1869.
- Sopra alcuni teoremi di Steiner. — *Giorn. di Matematica*, Napoli 1867.
 - Sui determinanti cubici. — *Ibid.*, 1868.
 - Del moto di un ellissoide in un fluido incompressibile ed indefinito. — *Ibid.*, 1870.
 - Sopra due teoremi del sig. Neumann. — *Ibid.*, 1870.
 - Della generazione delle superficie mediante reti proiettive. — *Ibid.*, 1871.
 - Trattato di Geometria descrittiva del prof. G. Fiedler, tradotto in collaborazione col prof. A Sayno. — Firenze 1875.
 - Intorno ad alcune osservazioni del prof. Neumann sulla legge di Weber. — *Il Nuovo Cimento* 1878.
 - Sulla stabilità del movimento. — *Ibid.*, 1879.
 - Dimostrazione di un teorema relativo alla integrazione delle equazioni a derivate parziali del 1° Ordine. — *Ibid.*, 1880.
 - Sulla integrazione delle equazioni a derivate parziali del 1° Ordine. — *Collectanea mathematica in memoriam* D. Chelini. — Milano 1881.
 - Il problema di de Saint Venant per un prisma rettangolare. — *Nuovo Cimento*, 1881.
 - Lezioni di Meccanica Razionale. — Pisa, Nistri 1881.
- Favaro Antonio.** — Della vita e degli scritti di Carlo Culmann. — Venezia, tip. Antonelli.
- Intorno al primo volume delle lezioni sulla storia delle matematiche del prof. Maurizio Cantor. — Roma, tipografia delle scienze matematiche e fisiche.
 - Ueber eine verschollene Medaille des Prosdocimus de Beldomandi. — Wien, K. K. Hof. und Staatsdruckerei.
 - Intorno ad un episodio non ancora chiarito del Processo di Galileo. — Venezia, tip. Antonelli.

- Favaro Antonio.** — Sul carteggio galileiano testè edito dal marchese Giuseppe Campori. — Venezia, tip. Antonelli.
- Spigolature galileiane dalla autografoteca Campori in Modena. — Modena, Società tipografica.
- Intorno al testamento inedito di Nicolò Tartaglia pubblicato da D. B. Boncompagni. — Padova, tip. Randi.
- Intorno alla vita ed alle opere di Bartolomeo Sovero matematico svizzero del secolo decimosettimo. — Roma, tip. delle scienze matematiche e fisiche.
- Sul trattato del prof. Günther intorno alla funzioni iperboliche. — *Ibid.*
- L'Acustica applicata alla costruzione delle Sale per spettacoli e pubbliche adunanze. — Opera premiata per concorso dal r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti. — Torino, tip. Camille e Bertolero.
- D'Arcais Francesco.** — Alcuni teoremi sulle curve piane del terzo ordine. — *Atti del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti*, vol. VIII, serie V.
- Ricci Gregorio.** — Sulla funzione potenziale di conduttori di correnti galvaniche costanti. — *Atti del r. Istituto veneto*.
- Veronese Giuseppe.** — Geometria descrittiva a quattro dimensioni. — *Atti del r. Istituto veneto*.
- *Interprétations géométriques de la théorie des substitutions de n lettres, particulièrement pour num. 3, 4, 5 en relation avec l'Hexagrammum mysticum.* — *Annali di Matematica*, vol. IX, fasc. II, III.
- Garbieri Giovanni.** — Come l'Algebra s'introdusse e si svolse in Europa per opera degl' Italiani. — Reggio Emilia.
- Sopra alcune classi di funzioni simmetriche. — *Atti del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti*, novembre.

- Panebianco Ruggero.** — Note cristallografiche e chimiche. — *R. Accademia Lincei*; vol. II, serie 3. Memorie.
- Su alcuni scritti del prof. *Paolo Mantovani*. — Tipografia Armanni, Roma 1878.
- Sul dimorfismo dell'acetoluide. — *R. Acc. Lincei*; volume III, serie 3. Transunti.
- Sulla forma cristallina di alcune sostanze della serie aromatica. — *R. Acc. Lincei*; vol. III, serie 3. Memorie.
- Sulla forma cristallina del nitioso timol, dell'acido lapatico, e dell'acido cuminico. — *R. Acc. Lincei*; volume IV, serie 3. Transunti.
- Sui monti del comune di Narni. — *Ibidem*.
- Lettera al prof. *Pigurini*, sugli avanzi umani colorati dal cinabro. — *Bull. di Paleontol. It.*, Anno 6.
- Biossido di molibdeno. — In collaborazione col dottor *F. Mauro*. — *R. Acc. Lincei*; vol. IX, serie 5. Memorie.
- Studi cristallografici di alcuni « Derivati della Pirocolla ». — Vedi Memoria dei dottori *Ciamician* e *Danesi*. — *R. Acc. Lincei*; vol. XII, serie 3. Memorie.
- Sulla forma cristallina del tartronato manganoso e dell'acido tartronico del prof. *D. Pantanelli*. — *Gazzetta Ch. It.* Anno XII.
- Studio cristallografico del cloroplatinato della bromopiridina, preparato dal dott. *Danesi*. — Vedi memoria « Sulla trasformazione del Pirrolo in Piridina » dei dottori *Ciamician* e *Dennstedt*. — *R. Acc. Lincei*; volume XII, serie 3. Memorie.
- Studio dei Fluossisali e Fluosali del Molibdeno. — In collaborazione col dott. *Mauro*. — *R. Acc. Lincei*; volume VI, serie 3. Transunti.
- Chicchi Pio.** — Sulla determinazione delle tensioni nelle travi paraboliche ed in quelle diritte a traliccio dissimetrico. — Torino.

Chicchi Pio. — Procedimenti per le prove di stabilità delle travate metalliche, per il calcolo delle frecce teoriche, e di un nuovo strumento per la misura delle frecce effettive. — Padova.

— Diagrammi delle inflessioni, vibrazioni ed oscillazioni orizzontali del ponte di Sesto-Calende sul Ticino (Ferrovìa Novara-Pino. — Padova.

Bellati Manfredo. — Sul riscaldamento dei corpi isolanti solidi e liquidi in causa di successive polarizzazioni elettrostatiche. — In collaborazione col prof. A. Naccari. — *Atti della R. Acc. di Torino; Nuovo Cimento*, serie 3. t. XII, p. 33, (con un'aggiunta).

— On the Specific Heat and Heat of Transformation of the Jodide of Silver, Ag I, and of the Alloys Cu₂ I, Ag I, Cu, I₂. 2 Ag I, Cu₂ I₂. 3 Ag I, Cu, I₂. 4 Ag I, Cu₂ I₂. 12 Ag I; Pb I₂. Ag I. — In collaborazione col dottor R. Romanese. — Fu pubblicato finora soltanto un estratto nei *Proceedings of the R. Soc. of London* N. 221; il lavoro completo sarà stampato nelle *Transactions*.

Moschen Lamberto. — I colori degli animali. — Padova.

— Sulla anomala divisione della apofisi mastoidea in crani umani adulti. — Padova.

— A proposito della diffusione del *Bolthriocephalus latus* in Italia. — Padova.

— Osservazioni morfologiche su crani umani del Veneto e del Trentino. — Padova.

— Studi sulla conformazione del cranio trentino. — In collaborazione col chiar. prof. Canestrini.

— I principî della classificazione zoologica. — Venezia 1882-83.

Ciotto Francesco. — Del Jodio, delle sue chimiche combinazioni e dei suoi preparati farmaceutici. — Dispensa I.

- di pag. 172 in 8. Tip. Naratovich, Venezia 1857. — Per laurea. -- Rimase inedita la dispensa II, parte bibliografica.
- Ciotto Francesco.** — L'Aria. Lettura tenuta alla Società di Lettere e di educazione popolare in Rovigo. — Il volumetto 78 della Scienza del Popolo. — E. Treves, Milano 1869.
- Sulle vie di eliminazione e di azione elettiva della Chinnina. — Contribuzione sperimentale del dott. P. Albertoni e del prof. Francesco Ciotto. — *Gazzetta medica italiana, provincie venete.* — Padova anno XIX n. 12. — Memoria tradotta ed inserita integralmente dal dott. L. Henry Petit nel *Bulletin général de Thérapeutique médicale et chirurgicale.* — Paris 45^e année t. XC, 15 mai et 30 avril 1876.
- Sul passaggio dell'acido salicilico libero nel succo gastrico e nelle urine. Ricerche chimico-fisiologiche dei professori Filippo Lussana e Francesco Ciotto. — *Gazzetta medica* suddetta anno XX n. 27, 1877.
- Risultanze ottenute dal taglio dei due nervi vaghi in un cane sopravvissuto per 17 giorni. — Note dei professori Filippo Lussana e Francesco Ciotto. — *Gazzetta medica suddetta* XX n. 26, 1877.
- Parte chimica di un caso di perizia per sospetto velenificio. — Storia e considerazioni. — Padova, tipografia Prosperini, 1880. — (Verte sulla perizia nel processo di Verona che ha dato impulso alla nomina, per parte di S. E. il Ministro Villa, della Commissione per lo studio dei veleni ecc.).
- Sull'azione del mais e del frumento guasti in rapporto alla pellagra. — Ricerche chimiche e fisiologiche dei professori F. Ciotto e Filippo Lussana. — *Gazzetta medica lombarda* serie VIII tomo 2. — Milano 1880. — (Questa pubblicazione contiene la prima parte del lavoro. Ad essa farà seguito la seconda, appena com-

piute le ricerche chimiche ed i nuovi esperimenti tuttora in corso.

Ciotto Francesco. — Relazione sul tema dell'acqua potabile nei riguardi della città di Padova. — Società italiana d'igiene. — Contiene alcuni capitoli specialmente redatti da Ciotto, i quali costituiscono un'anticipazione sulla relazione da farsi al Consiglio comunale, degli studî per mandato dello stesso Consiglio affidato ad una Commissione nella quale Ciotto tratta la parte chimica. — 1881.

Senza che il suo nome apparisca in fronte, ma pur risultando ciò dal testo, Ciotto contribuì per la parte chimica anche ai seguenti lavori:

- Sull'alcole, sull'aldeide e sugli eteri vinici; ricerche fatte dai dottori P. Albertoni e F. Lussana nel laboratorio fisiologico dell'Università di Padova. — Nello *Sperimentale*, 1874.
- Contribuzione alla Storia dell'Ovariectomia in Italia del prof. Francesco Marzolo. — *Gazzetta medica*, Padova anno XXI. — 1877.
- Sull'azione del Jaborandi e della Pilocarpina nell'eliminare l'urea e l'arsenico dall'organismo. — Ricerche del prof. Filippo Lussana. — Nello *Sperimentale*, 1879.

Abetti Antonio. — Calcolo del nascere e tramontare della luna per l'orizzonte di Padova per l'anno 1884. — *Pubblicazione annuale dell'Osservatorio*.

- Osservazioni di diciotto pianetini in opposizione fatte all'equatoriale nel 1881. — *Astron. Nachr.* 2417.
- Osservazioni di diciannove pianetini e della cometa Wells fatte all'equatoriale nel 1882. — *Atti dell'Istituto veneto*, vol. VIII, serie 5.
- Nota sugli elementi dell'orbita del pianeta (170) Maria. — *Astron. Nachr.* 2457.

Univ. — Annuario 1882-83.

Miari-Fulcis Francesco. — Riduzione a comune misura dei massimi e minimi barometrici annuali osservati a Padova dal 1725 al 1881. — *Atti del r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti*, vol. VIII, serie V.

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

Ferrai Eugenio. — Platone: Dialoghi volgarizzati. — Volume 4. (la Repubblica).

Gloria Andrea. — Alcune norme per la compilazione della topografia romana della Regione Veneta. — Venezia 1882. 4.

- Intorno alla biografia di Albertino Mussato scritta dal prof. Licurgo Cappelletti. — In corso di stampa.
- Nuovi documenti intorno ad Albertino Mussato. — In corso di stampa.

Taverni Romeo. — Dei doveri e dei diritti dell'uomo. — Vol. I. — Napoli 1872.

- Del suicidio massime in Italia nel quinquennio 1866-70. — Roma 1873.
- La dottrina delle origini nella cosmologia recente; lezioni 3. — Roma 1875.
- Del materialismo scientifico. — Prolegomeni al corso libero di antropologia nella R. Università Romana. — Roma 1875.
- Baldassare Castiglioni. — Lezione presso la Soc. per la illustr. della storia del pens. ital. nel secolo XV. — Roma 1875.

- Taverni Romeo.** — Saggi di storia della filosofia. — Roma 1877.
- La mente indipendente nel secolo XIV in Italia.
 - David Federico Strauss. — Antonio Rosmini.
 - I sette libri di Aristotele ad Eudemo nuovamente esposti. — Introduzione e libro I. — Roma 1881.
 - I nuovi scavi del Pantheon. — Art. 2 nel giornale *Il Popolo Romano*, Roma 1882.
 - Foro Romano e Palatino — I nuovi scavi. — *Ibid.* articoli 2, Roma 1882.
 - Le razze umane. — *Ibid.* art. 5, Roma 1882.
 - Sopra il ΠΑΙΔΑΓΩΓΟΣ di Tito Flavio Clemente Alessandrino. — Roma 1882.
 - La teoria della volontà libera. — Padova 1882.
 - Di Pitagora educatore. — Roma 1882.
 - Della educazione spartana. — Roma 1882.
 - Sopra Federico Froebel autore dei giardini della infanzia. — Roma 1882.
 - Della respirazione umana. — Lettura scientifica fatta nella R. Università di Roma, 1873.
 - Medicina popolare, lezioni 13. — Roma nel giornale *Il Popolo Romano*, 1881.
 - Notizie sanitarie, articoli 50. — *Ibid.*, Roma 1881.
 - Del presente movimento medico allemanno ed italiano. — Nel *Giornale Medico di Roma*, 1869.
 - La cauterizzazione trascorrente nella orchite acuta. — *Ibid.*, Roma 1870.
 - Dispensario generale collocato in Roma nella pia casa detta delle *zoccolette*. — Resoconto degli anni 1869-1870. — *Ibid.*, 1870.
 - Patogenesi del tubercolo. — *Ibid.*, 1870.
 - Della impotenza secondo la medicina legale. — *Archivio di med. chir. ed ig.* di Roma, 1874.
 - Sulla pseudo diagnosi di erpetismo. — *Ibid.*, 1872.
 - Realdo Colombo ed Arcangelo Piccolomini. — *Ibid.*, 1873.

-
- Taverni Romeo.** — Periodicità fisiologica del corpo umano. — Nel *Giornale Medico di Roma* 1870.
- Chirurgia antisettica. — *Ibid.*, 1869.
- Indicazioni e contro indicazioni delle amputazioni. — *Ibid.*, 1869.
- Sulle febbri da malaria in Roma. — *Annali di medicina pubblica*, 1871.
- Moltissime recensioni di argomento letterario o medico in parecchi periodici.
- Gnesotto Ferdinando.** — Le Metamorfosi di P. Ovidio Nasone, espurgate e corredate di note italiane. — Parte I. e II. Tip. Randi. — Della Parte I. si pubblicò pure una seconda Edizione accresciuta e riveduta.
- Biasiutti Antonio.** — Il continente dell’Africa. — Prelezione al corso di geografia africana. — Angelo Draghi, Padova 1882.

SCUOLA DI FARMACIA

- Spica-Marcataio Pietro.** — Analisi dell’acqua del lago di Derkos. — *Atti del r. Istituto Veneto*.
- Ricerche sulla genesi delle ptomaine. — *Atti della regia Acc. dei Lincei*.
- Sul cimene dalla canfora e sul secondo solfacido del paracimene. — *Atti del r. Istituto Veneto*.

Spica-Marcataio Pietro. — Sopra un metacimene e sopra un nuovo isomero del timol. — *Atti r. Istituto Veneto.*
— Narceina. - Narcotina. - Narcotina (ossi). - Niccolo. - Nicotina. - Nitrificazione. - Nitriti. - Norvegio. - Nucleina. - Osmio. - Ossa. - Ossalico acido e derivati. - Ossibenzoici acidi. - Picrotossina e derivati. — Pubblicati nell' *Enciclopedia chimica italiana.*

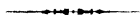
Zambelli Luigi. — Osservazioni sopra un nuovo metodo di ricerca del cloroformio nei casi di veneficio. — *Atti del r. Istituto Veneto.*

MANIFESTI

PER LE

FACOLTÀ E SCUOLE

FACOLTÀ
DI
GIURISPRUDENZA



O R A R I O

DELLE LEZIONI PER L'ANNO SCOLASTICO 1882-83

ANNO di Corso	INSEGNAMENTO	INSEGNANTE	GIORNI DI LEZIONE	ORE	AULE
1°	Introduz. enciclopedica alle scienze giuridiche (1° semestre)	<i>Pertile A.</i>	} mart. giov. sab.	4-2 p.	L
1°	Principî generali del diritto (2° semestre)	»			
1°	Istituzioni del diritto romano	<i>Landucci</i>	lun. merc. ven.	9-10 a.	L
1°	Filosofia del diritto.	<i>Cavagnari</i>	lun. merc. ven.	11-12 m.	F
2°	Storia del diritto	<i>Pertile A.</i>	lun. merc. ven.	4-2 p.	L
2°	Economia politica	<i>Alessio</i>	mart. giov. sab.	9-10 a.	L
2°	Statistica	<i>Morpurgo</i>	mart. giov. sab.	10-11 a.	B
3°	Medicina legale (2° semestre).	da determinarsi
2° e 3°	Diritto romano	<i>Bellavite</i>	giov. ven. sab.	12-1 p.	B
3° e 4°	Diritto civile	»	lun. mart. merc.	12-1 p.	B
3° o 4°	Diritto commerciale.	<i>Sacerdoti</i>	lun. merc. ven.	4-2 p.	B
3° o 4°	Procedura civile ed ordinamento giudiziario	<i>Manfredini</i>	mart. giov. sab.	4-2 p.	B
3° o 4°	Diritto e procedura penale.	<i>Tolomei</i>	mart. giov. sab.	9-10 a.	E
3° o 4°	Diritto costituzionale	<i>Luzzatti</i>	lun. merc. ven.	4-2 p.	F
3° o 4°	Diritto amministrativo	<i>Silvestri</i>	lun. merc. ven.	11-12 m.	B
3° o 4°	Diritto internazionale	<i>Pertile G.</i>	mart. giov. sab.	10-11 a.	L

CORSI SPECIALI

per gli Aspiranti agli uffici di Notaio e di Procuratore

ANNO di Corso	INSEGNAMENTO	INSEGNANTE	GIORNI DI LEZIONE	ORE	AULE

Corso per gli Aspiranti all'ufficio di Notaio

1°	Istituzioni di diritto romano	<i>Landucci</i>	lun. merc. ven.	9-10 a.	L
1°	Diritto civile . . .	<i>Bellavite</i>	lun. mart. merc.	12-1 p.	B
1°	Diritto commerciale.	<i>Sacerdoti</i>	lun. merc. ven.	1-2 p.	B
2°	Diritto civile . . .	<i>Bellavite</i>	lun. mart. merc.	12-1 p.	B
2°	Diritto penale . . .	<i>Tolomei</i>	mart. giov. sab.	9-10 a.	E
2°	Procedura civile. .	<i>Manfredini</i>	mart. giov. sab.	1-2 p.	B

Corso per gli Aspiranti all'ufficio di Procuratore

1°	Diritto civile . . .	<i>Bellavite</i>	lun. mart. merc.	12-1 p.	B
1°	Diritto commerciale.	<i>Sacerdoti</i>	lun. merc. ven.	1-2 p.	B
2°	Diritto civile . . .	<i>Bellavite</i>	lun. mart. merc.	12-1 p.	B
2°	Diritto penale . . .	<i>Tolomei</i>	mart. giov. sav.	9-10 a.	E
2°	Procedura civile .	<i>Manfredini</i>	mart. giov. sab.	1-2 p.	B

CORSI LIBERI

INSEGNAMENTO	INSEGNANTE	GIORNI DI LEZIONE	ORE	AULE
Diritto canonico. . .	<i>Pertile G.</i>	mart. giov. sab.	12-1 p.	L
Corso esegetico sulle fonti del diritto romano	<i>Landucci</i>	lun. merc. ven.	2-4 p.	L
Esegesi sullo statuto di Padova . . .	<i>Pertile A.</i>	mart. giov.	2-3 p.	L
Contabilità dello Stato	<i>Tonzig</i>	lun. merc. ven.	1-2 p.	E
Economia politica (pareggiato). . .	»	mart. giov. sab.	9-10 a.	B
Sulle imposte in Italia	<i>Alessio</i>	giov. sab.	2-3 p.	L
Storia dei trattati e Diplomazia . . .	<i>Tolomei</i>	lun. ven.	9-10 a.	E
Esercizi di dibattimenti penali . . .	»	lun. ven.	6-8 p.	L
Giurisprudenza penale	»	mercoledì	6-8 p.	L
Scienza delle pignioni	<i>Manfredini</i>	lun. ven.	2-3 p.	F
Diritto marittimo . . .	<i>Mercante</i>	mart. sab.	2-3 p.	E
Procedura civile ed ordinamento giudiziario (corso speciale).	<i>Norsa</i>	lun. mart. g. v.	3-4 p.	B
Introduzione alla scienza economica.	<i>Salvioni</i>	martedì	3-4 p.	L

FACOLTÀ
DI
MEDICINA E CHIRURGIA



ANNO DI STUDIO	INSEGNAMENTO	INSEGNANTE	GIORNI DI LEZIONE
1.	Anatomia ed Istologia normale	<i>Flacovich</i>	lun. mart. merc. g. v. s.
	Fisica sperimentale	<i>Rossetti</i>	mart. giov. sab.
	Chimica generale (1)	<i>Spica</i>	lun. merc. ven.
	Zoologia.	<i>Canestrini</i>	lun. merc.
	Esercizi anatomici (2).	<i>Flacovich</i>	tutti i giorni
==			
2.	Anatomia ed Istologia normale	<i>Flacovich</i>	merc. giov. ven. sab.
	Botanica.	<i>Saccardo</i>	mart. giov. sab.
	Fisiologia umana.	<i>Lussana</i>	lun. mart. merc. v. s.
	Anatomia e Fisiologia comparate	<i>Canestrini</i>	ven. sab.
	Esercizi anatomici (1).	<i>Flacovich</i>	tutti i giorni
==			
3.	Patologia generale	<i>Rosanelli</i>	lun. mart. merc. v. s.
	Anatomia ed Istologia normale	<i>Flacovich</i>	merc. giov. ven. sab.
	Istituzioni d'anatomia patologica	<i>Brunetti</i>	lun. merc. ven.
	Esercizi d'anatomia topografica.	<i>Flacovich</i>	mart. giov. sab.

R I O

SCOLASTICO 1882-83

O R E	A U L E	<i>Osservazioni</i>
8 $\frac{1}{2}$ -9 $\frac{1}{2}$ 9 $\frac{1}{2}$ -11 10-11 12-1 2-3	S. Mattia Aula B Istituto di Fisica Istituto di Chim. S. Mattia S. Mattia Aula A Scuola anatomica S. Mattia	(1) Si consigliano gli esercizi pratici (V. Corsi liberi). (2) Gli esercizi saranno tenuti secondo il Regolamento speciale della Scuola.
11-12 10-11 1-2	S. Mattia Aula B Orto Botanico S. Mattia Aula D	
12-1 2-3	» » A Scuola d'anat. S. Mattia	
9-10	S. Mattia Aula A	
11-12	» » B	
2-3 $\frac{1}{2}$	» » C	
12-1	» » B	

O R
DELLE LEZIONI PER L'A

ANNO DI STUDIO	INSEGNAMENTO	INSEGNANTE	GIORNI DI LEZIONE
4.	Propedeutica e patologia speciale dimostrativa . .	<i>Luzzatto</i>	lun. mart. merc. v. s.
	Esercizi	»	lun. merc. ven.
	Materia medica	<i>Chirone</i>	lun. mart. merc. v. s.
	Esercizi	»	giovedì
	Patologia speciale chirurgica e Propedeutica . .	<i>Bassini</i>	lun. mart. merc. v. s.
=	Esercizi di anatomia topografica	<i>Vlacovich</i>	lun. merc. ven.
	5.		
5.	Clinica medica	<i>De Giovanni</i>	tutti i gior. compr. le feste
	Clinica chirurgica	<i>Vanzetti</i>	idem
	Oftalmoiatria e Clinica oculistica	<i>Gradenigo</i>	idem
	Esercizi di Ottalmoscopia.	»	idem
	Igiene	<i>Panizza</i>	mart. ven. sab.
=			
	6.		
6.	Clinica medica	<i>De Giovanni</i>	tutti i giorni
	Clinica chirurgica	<i>Vanzetti</i>	
	Ostetricia teorica.	<i>Frari</i>	
	Clinica ostetrica	»	idem
	Dermopatologia e Sifilopatologia	<i>Breda</i>	giovedì ven. sab.
	Frenopatie	<i>Tebaldi</i>	lun. mart. merc.
	Medicina legale	»	lun. merc. ven.
Esercizi di anatomia patologica	<i>Brunetti</i>	mart. giovedì sab.	

Coma

R I O

ANNO SCOLASTICO 1882-83

O R E	A U L E	<i>Osservazioni</i>
9-10 3-4 10-11 10-11	Allo Spedale (div. medica) idem S. Mattia Aula A idem	
11-12 12-1	Allo Spedale S. Mattia Aula B	
8-10 10-12	Allo Spedale idem	
12-1 6-7 1/2 p. 1-2	idem idem idem	
nel quinto anno idem		
12-1 (1) 12-1 (2)	Scuola allo Spedale Istit. ostetr. allo Spedale	(1) Nei mesi di novembre, dicembre, gennaio e febbraio. (2) Nei mesi di marzo, aprile, maggio e giugno.
1-2 1-2 2-3	Allo Spedale idem S. Mattia Aula A	
2-3 1/2	» » B	

INSEGNAMENTO	INSEGNANTE	GIORNI DI LEZIONE
<p style="text-align: center;">CORSO BIENNALE</p> <p>Ostetricia teorico-pratica per le Levatrici . . .</p>	<p style="text-align: center;"><i>Frari</i></p>	<p style="text-align: center;">tutti i giorni</p>
<p style="text-align: center;">CORSI LIBERI</p> <p>Microscopia teorico-pra- tica con esercizi . . .</p> <p>Pellagrologia</p> <p style="text-align: center;">»</p> <p>Ostetricia teorica (1) . . .</p> <p>Istologia patologica . . .</p> <p>Pediatria</p>	<p style="text-align: center;"><i>Vlacovich</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Tebaldi</i></p> <p style="text-align: center;">»</p> <p style="text-align: center;"><i>Maggia</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Cacciola</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Cervesato</i></p>	<p style="text-align: center;">lun. mart.</p> <p style="text-align: center;">giovedì</p> <p style="text-align: center;">sabato</p> <p style="text-align: center;">mart. giov. sab.</p> <p style="text-align: center;">mart. giov. sab.</p> <p style="text-align: center;">lun. merc. ven.</p>
<p>Esercizi pratici di chi- mica (2)</p>	<p style="text-align: center;">.</p>	<p style="text-align: center;">da stabilirsi</p>
<p>Esercizi d'Istologia pato- logica</p>	<p style="text-align: center;"><i>Brunetti</i></p>	<p style="text-align: center;">tutte le domeniche</p>

R I O

NO SCOLASTICO 1882-83

O R E	A U L E	<i>Osservazioni</i>
9-11	Istit. ostetr. allo Spedale	
11-12 1/2	S. Mattia Aula B	
3 1/2-4 1/2	Allo Spedale	
3 1/2-4 1/2	idem	
2-3	Sc. di Medic. allo Spedale	
12-1	S. Mattia Aula C	(1) Il corso non sarà considerato come pareggiato a quello dell'insegnamento ufficiale, se non per gli allievi che avranno frequentato quello del Docente privato un anno scolastico intero.
2-5	Sc. di Medic. allo Spedale	
.....	Istituto di Chimica	(2) Quelli che desiderano di conoscere le norme per la ammissione a questi esercizi, dovranno dirigersi o alla Segreteria dell'Università o allo stesso Istituto di Chimica.
8 1/2-10 1/2	Sala 23 Sc per l'Istologia	

FACOLTÀ
DI
SCIENZE MATEMATICHE · FISICHE E NATURALI



per la licenza nelle scienze Matematiche e Fisiche

ANNO	INSEGNAMENTO	INSEGNANTE	GIORNI DI LEZIONE	ORE	AULE
1°	Algebra comple- mentare con e- sercizi	<i>Garbieri</i>	{ giovedì ven. sab.	8-9 8-9 ½	I
1°	Geometria anali- tica con esercizi.	<i>Veronese</i>	lun. mart. m.	12-1 ½	
1°	Geometria proiet- tiva	<i>Favaro</i>	lun. mart. m.	8-9	R
1°	Esercizi di Geo- metria proiettiva.	»	giovedì	10½-12½	O
2°	Fisica sperimen- tale	<i>Rossetti</i>	mart. giov. s.	9 ½-11	Sc. ^{1a} Fis.
2°	Esercizi di Fisica.	»
2°	Chimica generale.	<i>Filippuzzi</i>	lun. merc. v.	10-11	Istit. Ch. ^{co}
2°	Esercizi di Chi- mica.	»	lun. merc. v.	da dest.	»
2°	Geometria de- scrittiva	<i>Legnazzi</i>	mart. giov. s.	2-4	C
2°	Esercizi di Geo- metria descrittiva.	»	quattro ore per settimana	da dest.	da dest.
2°	Calcolo infinitesi- male.	<i>D'Arcais</i>	{ lun. m. g. v. mercordi sabato	11-12 1 ½-2 ½ 1-2	C
	Inoltre per gli Aspi- ranti alla Scuola di Applicazione				
1°	Disegno d'ornato e d'architettura.	<i>Hesse</i>	merc. sab.	1-3 ½	O
2°	Idem.	»	merc. sab.	10 ½-1	O
2°	Mineralogia . .	<i>Panebianco</i>	{ lun. giov. venerdì	12-1 1-2	Sc. ^{1a} Min.
2°	Geologia	<i>Omboni</i>	lun. merc. v.	9-10	

R I O

D SCOLASTICO 1882-83.

BIENNIO

per la licenza nelle scienze Naturali

ANNO	INSEGNAMENTO	INSEGNANTE	GIORNI DI LEZIONE	ORE	AULE
2°	Mineralogia . . .	<i>Panebianco</i>	lun. giov. venerdì	12-1 1-2	} Sc. ^{la} Min.
2°	Esercizi di Mine- ralogia	»	da destinarsi	
1°	Botanica	<i>Saccardo</i>	mart. giov. s.	10-11	Orto Bot.
1°	Esercizi di Bota- nica	»	6 ore per sett.	id.
1°	Zoologia.	<i>Canestrini</i>	lun. merc.	12-1	Scuola S. Mattia
1°	Esercizi di Zoo- logia	»	4 ore per sett.	id.
2°	Anatomia e Fisiolo- gia comparatè.	»	ven. sab.	12-1	id.
2°	Esercizi di Anato- mia e Fisiolo- gia comparate .	»	4 ore per sett.	id.
2°	Fisica speriment- tale	<i>Rossetti</i>	mart. giov. s.	9 ½-11	Sc. ^{la} Fis.
2°	Esercizi di Fisica.	»
2°	Chimica generale.	<i>Filippuzzi</i>	lun. merc. v.	10-11	Ist. Ch. ^{co}
2°	Esercizi di Chi- mica.	»	lun. merc. v.	da dest.	id.

O R A
DELLE LEZIONI PER L'A
SECONDO

ANNO	INSEGNAMENTO	INSEGNANTE	GIORNI DI LEZIONE	ORE	AULE
	Corso per la Laurea in Matematica				
3°	Meccanica razionale.	<i>Turazza D.</i>	mart. m. v. s.	12-1	I
5°	Geodesia teoretica con esercizi.	<i>Lorenzoni</i>	lun. mart. g. v.	10-11	I
5° e 4°	Astronomia.	»	mart. giov. s.	1 1/2-5	Oss.° Astr.
5° e 4°	Esercizi di Astronomia.	»	mercordi	1 1/2-3 1/2	id.
5° e 4°	Fisica Matematica.	<i>Ricci</i>	lun. merc. v.	8-9 1/2	C
5° e 4°	Analisi superiore.	<i>D'Arcais</i>	mart. giov. s.	8-9 1/2	C
4°	Meccanica superiore.	<i>Padova</i>	mart. giov. s.	9 1/2-11	C

A compimento delle ore prescritte dal Regolamento viene consigliata la frequentazione dei corsi di *Meccanica applicata*, di *Fisica tecnologica*, di *Recenti progressi della Fisica* e di *Storia delle Matematiche*.

	Corso per la Laurea in Fisica				
5°	Meccanica razionale.	<i>Turazza D.</i>	mart. m. v. s.	12-1	I
5° e 4°	Esercizi di Fisica.	<i>Rossetti</i>	tutti i giorni	Sc. ^{la} Fis.
5° e 4°	Esercizi di Chimica (per un semestre)	<i>Filippuzzi</i>	lun. merc. v.	da dest.	Ist. Ch. ^{co}
5° e 4°	Fisica Matematica.	<i>Ricci</i>	lun. merc. v.	8-9 1/2	C
5° e 4°	Mineralogia	<i>Panebianco</i>	lun. giov. venerdì	12-1 1-2	Sc. ^{la} Min.
4°	Meccanica superiore.	<i>Padova</i>	mart. giov. s.	9 1/2-11	C

A compimento delle ore prescritte dal Regolamento viene consigliata la frequentazione dei corsi suggeriti, pure a compimento delle ore, per gli Aspiranti alla laurea in Matematica.

R I O

NO SCOLASTICO 1882-83.

BIENNIO

ANNO	INSEGNAMENTO	INSEGNANTE	GIORNI DI LEZIONE	ORE	AULE
5° e 4°	Corso per la Laurea in Chimica				
5° e 4°	Esercizi di Chi- mica	<i>Filippuzzi</i>	lun. merc. v.	da dest.	Ist. Ch. ^{co}
5° o 4°	Esercizi di Fisica (p. un semestre).	<i>Rossetti</i>	tutti i giorni	Sc. ^{la} Fis.
5° e 4°	Tre corsi della Fa- coltà di Scienze o della Facoltà di Medicina a scelta dello stu- dente.				

A quelli che hanno conseguita la licenza fisico-matematica, la Facoltà consiglia la iscrizione ai corsi di *Mineralogia*, di *Geologia*, di *Botanica* e di *Fisiologia*, *Anatomia* e *Zoologia comparate*. — Agli studenti che hanno avuta la licenza in scienze naturali, si consiglia la iscrizione ai corsi di *Algebra* e *Geometria proiettiva*. A completare il numero delle ore richieste dal Regolamento, sono ammesse anche le iscrizioni ai *Corsi liberi* ed al *Disegno*.

	Corso per la Laurea in Scienze Naturali				
3° e 4°	Esercizi in uno dei rami di sto- ria naturale
3° e 4°	Geologia. . . .	<i>Omboni</i>	lun. merc. v.	9-10	Sc. ^{la} Min.
3° o 4°	Zoologia. . . .	<i>Canestrini</i>	lun. merc.	12-1	S. Mattia
3° o 4°	Anatomia e Fisi- ologia comparate.	»	ven. sab.	12-1	id.
3° o 4°	Geografia fisica .	<i>Marinelli</i>	lun. merc. g. v.	5-4	I

A completare il numero delle ore, la Facoltà consiglia la iscrizione ai corsi di *Anatomia umana*, di *Fisiologia*, di *Disegno d'ornato* ed a qualcuno dei *Corsi liberi*.

CORSI LIBERI

INSEGNAMENTO	INSEGNANTE	GIORNI DI LEZIONE	ORE	AULE
L'uomo preistorico, le epoche glaciali e la vulcanicità	<i>Calegari</i>	venerdì	2-5	Sc. ^{la} Min.
Storia delle Matematiche	<i>Favaro</i>	lun. giov. sab.	2-3	I
Esercizi di Calcolo infinitesimale.	<i>Salvotti</i>	lun. ven.	3-4 1/2	T
Recenti progressi della Fisica . .	<i>Rossetti</i>	giov. sab.	3 1/2-5	Sc. ^{la} Fis.
Fisica matematica.	<i>Bellati</i>	mercoledì	9-11	id.
Antropologia . .	<i>Canestrini</i>	giovedì	12-1	S. Mattia
Esercitazioni matematiche . . .	<i>Garbieri</i>	{ martedì venerdì	{ 4-5 1/2 4 1/2-6	} Q
Geometria superiore (parte I. Introduzione) .	<i>Veronese</i>	{ sabato lunedì merc.	{ 5-6 1/2 4 1/2-6 4-5 1/2	

SCUOLA DI MAGISTERO

NELLA

FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI

ORARIO

delle conferenze ed esercizi pratici che hanno luogo nei rispettivi Laboratori

dalle ore 12 alle 5 pomeridiane

INSEGNAMENTO	INSEGNANTE	NUMERO delle ore settimanali oltre quelle per la Laurea
Mineralogia	<i>Panebianco</i>	4
Geologia	<i>Omboni</i>	4
Botanica	<i>Saccardo</i>	6
Zoologia	<i>Canestrini</i>	4
Anatomia e Fisiologia comparate	»	4
Fisica	<i>Rossetti</i>	6
Chimica	<i>Filippuzzi</i>	6
Geografia fisica	<i>Marinelli</i>	9

FACOLTÀ
DI
LETTERE E FILOSOFIA



O R A R I O

DELLE LEZIONI PER L'ANNO SCOLASTICO 1882-83

INSEGNAMENTO	INSEGNANTE	GIORNI	ORE	AULE
		DI LEZIONE		
Lettere italiane . . .	<i>Guerzoni</i>	mart. giov. sab.	3-4	L
Lettere latine . . .	<i>Corradini</i>	lun. merc. sab.	12-1	Q
Lettere greche . . .	<i>Ferrai</i>	lun. merc. ven.	1-2	K
Storia } antica . . .	} <i>De Leva</i>	lun. merc. ven.	10-11	} E
Storia } moderna . . .		mart. giov. sab.	10-11	
Corso elementare di lettere greche . . .	<i>Gnesotto</i>	mart. giov. sab.	9-10	Q
Filosofia morale
Archeologia	<i>Ferrai</i>	mart. giov. sab.	1-2	R
Filosofia teoretica . .	<i>Bonatelli</i>	lun. merc. ven.	9-10	Q
Pedagogia	<i>Taverni</i>	mart. giov. venerdì	9-10 12-1	F
Geografia	<i>Marinelli</i>	lun. merc. ven.	3-4	I
Storia della Filosofia .	<i>Ardigò</i>	lun. mart.	11-12	Q
Storia comparata delle lingue neo-latine (Storia della lingua italiana)	<i>Canello</i>	giov. ven.	12-1	
Storia comparata delle letterature neo-latine (L'epica carolingia .)	sabato	9-10	
Grammatica sanscrita e fonologia comparata.	<i>Pullè</i>	mart. giov. sab.	11-12	F
Corsi complementari				
Enciclopedia e Storia della filologia	<i>Ferrai</i>	giov. sab.	2-5	R
Paleografia	<i>Gloria</i>	mart. merc. sab.	8-9	F
Lingua e letteratura tedesca	<i>Bazzani</i>	lun. merc. ven.	8-9	Q
Lingua ebraica	<i>Lolli</i>	lun. mart. merc. g.	11-12	
Filosofia della Storia .	<i>Bonatelli</i>	mercordi	11-12	Q
Letteratura sanscrita .	<i>Pullè</i>	mart. sab.	12-1	F
Geografia africana . .	<i>Biasiutti</i>	mart. sab.	11-12	I
Legislazione scolastica.	<i>Taverni</i>	giovedì venerdì	8-9 2-5	F

SCUOLA DI MAGISTERO

INSEGNAMENTO	INSEGNANTE	GIORNI DI LEZIONE	ORE	AULE
Lettere italiane. . .	<i>Guerzoni</i>	mart. sab.	4-5	L
Lettere latine . . .	<i>Corradini</i>	mart. giov.	12-1	Q
Lettere greche . . .	<i>Ferrai</i>
Archeologia)	lun. mart. merc.	2-5	R
Storia antica moderna.	<i>De Leva</i>	lun. giov.	7-8	Q
Filosofia teoretica . .	<i>Bonatelli</i>	mart. sab.	8-9	Q
Geografia	<i>Marinelli</i>	mart. sab.	7-8	Q
Storia della Filosofia .	<i>Ardigò</i>	lunedì	8-9	Q
Pedagogia.	<i>Taverni</i>	merc. ven.	7-8	Q
Morale.
Degli elementi costitutivi della lingua dantesca nella D. C. .	<i>Canello</i>	giovedì	9-10	
Esercizi di grammatica comparata (Morfologia del nome). .	<i>Pullè</i>	giov. ven.	8-9 p.	Q

S C U O L A
DI
APPLICAZIONE PER GL'INGEGNERI



ANNO	INSEGNAMENTO	INSEGNANTE	GIORNI	ORE	AULE	
			DI LEZIONE			
I.	Fisica tecnologica.	<i>Bellati</i>	lun. ven.	11-12	} I	
	Meccanica razionale.	<i>Turazza D.</i>	martedì	8-9		
			giovedì	9-10		
	Geodesia teoretica.	<i>Lorenzoni</i>	mart. m. v. s.	12-1	I	
	Statica grafica .	<i>Favaro</i>	lun. mart. m.	10-11	I	
	Esercizi di Statica grafica.	»	lun. mart. m.	9-10	R	
	Applicazioni di Geometria descrittiva	<i>Bellavitis</i>	martedì	1-5	R	
			mercoledì	10-12	} R	
			giovedì	11-1		
	Chimica docimastica	<i>Ciotto</i>	sabato	1-3		} Istit. Tec.
	lun. ven.		2-3			
		sabato	10-11			
II.	Costruzioni civili e rurali	<i>Zambler</i>	lun. merc.	8-9	} G	
	Architettura tecnica.	»	venerdì	9-11		
	Disegno di Architettura. . . .	»	mart. merc.	9-11	T	
	Mineralogia e Geologia applicate .	<i>Omboni</i>	»	sabato	9-11	T
	Strade ordinarie, Gallerie e Ponti in muratura . .		»	mart. giov. s.	1-2	Teat. Min.
	Esercizi di Strade ordinarie, ecc. .	<i>Chicchi</i>	lunedì	10-11	} K	
		»	giovedì	11-1		
	Meccanica applicata.	»	giovedì	8-10	T	
	Esercizi di meccanica applicata.	<i>Bernardi</i>	mart. ven. s.	8-9	K	
	Geometria pratica.	<i>Legnazzi</i>	»	lunedì	12-2	T
Economia rurale ed estimo. . .	»		lun. merc. v.	2-4	C	
	<i>Keller</i>	mart. m. v. s.	12-1	K		

R I O

D SCOLASTICO 1882-83

ANNO	INSEGNAMENTO	INSEGNANTE	GIORNI	ORE	AULE	
			DI LEZIONE			
III.	Architettura tecnica	<i>Zambler</i>	mart. ven.	8-9	} G	
	Costruzioni idrauliche e marittime.	<i>Bucchia</i>	lunedì giovedì l. m. m. g. v.	11-1 11-12 9-10		
	Ponti in legno e ferro	<i>Chicchi</i>	mart. merc.	10-12	K	
	Strade ferratè.	»	venerdì sabato	10-11 9-11	} R	
	Idraulica pratica.	<i>Turazza D.</i>	mart. merc. v.	1-2	I	
	Macchine agricole, idrauliche e termiche	<i>Bernardi</i>	lun. merc. g.	8-9	K	
	Materie giuridiche	<i>Silvestri</i>	merc. giov.	2-3	B	
	Esercizi di macchine	<i>Bernardi</i>	giovedì	12-2	G	
	Esercizi di Ponti e Ferrovie	} <i>Chicchi</i>	} lunedì venerdì	2-4 2-5	} G	
	Disegno di Ponti e Strade					
	Disegno di costruzioni idrauliche	<i>Bucchia</i>	martedì mercordi	2-4 3-5	} G	
	Disegno di Architettura	<i>Zambler</i>	domenica	8-11	G	
	Corsi liberi					
		Alimentazione e condotta delle acque	<i>Turazza G.</i>	lun. sab. venerdì	1-2 12-1	} T
		Storia dell'Architettura	<i>Zambler</i>	giovedì sabato	3-5 2-4	} T
	Applicazioni di Statica grafica	<i>Favaro</i>	merc. sab.	2-4	R	

SCUOLA DI FARMACIA



O R A
DELLE LEZIONI PER L' A

ANNO	INSEGNAMENTO	INSEGNANTE	GIORNI	ORE	AULE
			DI LEZIONE		
I.	Corso per gli Aspiranti alla Laurea in Chimica e Farmacia				
	Mineralogia . . .	<i>Panebianco</i>	lun. giov. venerdì	12-1 1-2	} Sc. ^{la} Min.
	Esercizi di Mineralogia	»	da destinarsi	
	Botanica	<i>Saccardo</i>	mart. giov. s.	10-11	} Orto Bot.
	Esercizi di Botanica	»	da destinarsi	
Zoologia	<i>Canestrini</i>	lun. merc.	12-1		
II.	Geologia	<i>Omboni</i>	lun. merc. v.	9-10	
	Fisica sperimentale	<i>Rossetti</i>	mart. giov. s.	9 1/2-11	} Istit. Ch. ^{co} S. Mattia
	Chimica generale. Esercizi di analisi di Chimica inorganica	<i>Spica</i> »	lun. merc. v. mart. giov. s.	10-11 1-5	
III.	Chimica farmaceutica	»	mart. giov. s.	11-12	id.
	Esercizi di preparazione di Chimica farmaceutica	»	lun. merc. v.	12-3	id.
	Materia medica	<i>Chirone</i>	l. m. m. v. s.	10-11	
IV.	Esercizi di Materia medica	»
	Esercizi di analisi quantitativa e zootchimica. Ricerche tossicologiche ed altri lavori sperimentali. Esercizi pratici in un ramo di Storia naturale a scelta	<i>Spica</i>	mart. giov. s.	12 1/2-4 1/2	} Istit. Ch. ^{co} S. Mattia

R I O

NO SCOLASTICO 1882-83.

ANNO	INSEGNAMENTO	INSEGNANTE	GIORNI DI LEZIONE	ORE	AULE
V.	Pratica presso una farmacia di pubblico Spedale o presso farmacisti a ciò autorizzati.				
I.	Corso per gli Aspiranti al Diploma di Farmacista				
	Mineralogia . . .	<i>Panebianco</i>	lun. giov. venerdì	12-1 1-2	} Sc. ^{la} Min. Orto Bot.
	Botanica. . . .	<i>Saccardo</i>	mart. giov. s.	10-11	
	Fisica (corso elementare) . . .	<i>Rossetti</i>	mart. giov. s.	11-12	Istit. Fis.
II.	Chimica generale. Esercizi di analisi di Chimica generale qualitativa .	<i>Spica</i>	lun. merc. v.	10-11	Istit. Ch. ^{co} S. Mattia
	Chimica farmaceutica e tossicologica . . .	»	mart. giov. s.	1-5	id.
	Chimica farmaceutica e tossicologica . . .	»	mart. giov. s.	11-12	id.
III.	Esercizi pratici di Chimica farmaceutica e tossicologica . . .	»	lun. merc. v.	12-3	id.
	Materia medica .	<i>Chirone</i>	l. m. m. v. s.	10-11	
IV.	Pratica presso una farmacia di pubblico Spedale o presso farmacisti a ciò autorizzati.				

DATI STATISTICI



NUMERO DEGLI INSCRITTI AI VARI ANNI DI
nell'anno scola

Numero d'ordine	FACOLTÀ O SCUOLE	INSCRITTI PER OGNI STUDIO				Anno 1.		
		Studenti	Uditori ad un anno di corso	Uditori a corsi singoli	TOTALE	Studenti	Uditori	TOTALE
1	Facoltà di Giurisprudenza	232	22	12	266	60	4	64
2	Facoltà di Medicina e Chirurgia	242	59	8	289	54	4	58
3	Facoltà di Scienze:							
	1. biennio { Aspiranti alla Scuola d'Ingegneria	64	2	4	70	28	2	50
	1. biennio { Aspiranti alla Laurea Fisico-Matematica	11	„	1	12	4	„	4
	1. biennio { Aspiranti alla Laurea in Scienze naturali	6	1	1	8	1	1	2
	2. biennio { Per Laurea in Matematica	12	1	„	13	„	„	„
	2. biennio { Per Laurea in Fisica	9	1	„	10	„	„	„
	2. biennio { Per Laurea in Chimica	„	1	„	1	„	„	„
	2. biennio { Per Laurea in Scienze naturali	8	4	„	12	„	„	„
4	Facoltà di Lettere e Filosofia	61	4	2	67	12	„	12
5	Scuola d'Applicazione per gli Ingegneri	98	„	1	99	42	„	42
6	Scuola di Farmacia:							
	Aspiranti alla Laurea in Chimica e Farmacia	1	„	„	1	„	„	„
	Aspiranti al Diploma professionale	35	3	2	40	18	„	18
7	Notariato e Procuratori	6	1	1	8	2	1	3
8	Chirurgia minore	1	„	„	1	„	„	„
9	Corso di Ostetricia per le Mammane	53	„	„	53	29	„	29
	TOTALI.	839	79	52	950	250	12	242

CORSO PER LE SINGOLE FACOLTÀ E SCUOLE

stico 1881-82

Anno 2.			Anno 3.			Anno 4.			Anno 5.			Anno 6.		
Studenti	Uditori	TOTALE	Studenti	Uditori	TOTALE	Studenti	Uditori	TOTALE	Studenti	Uditori	TOTALE	Studenti	Uditori	TOTALE
68	"	68	36	18	54	68	"	68	"	"	"	"	"	"
48	"	48	37	20	57	62	"	62	24	14	38	37	1	38
36	"	36	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"
7	"	7	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"
5	"	5	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"
"	"	"	4	1	5	8	"	8	"	"	"	"	"	"
"	"	"	4	1	5	5	"	5	"	"	"	"	"	"
"	"	"	"	1	1	"	"	"	"	"	"	"	"	"
"	"	"	4	4	8	4	"	4	"	"	"	"	"	"
20	"	20	7	4	11	22	"	22	"	"	"	"	"	"
28	"	28	28	"	28	"	"	"	"	"	"	"	"	"
1	"	1	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"
11	"	11	6	3	9	"	"	"	"	"	"	"	"	"
4	"	4	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"
1	"	1	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"
24	"	24	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"
253	"	253	126	52	178	169	"	169	24	14	38	57	1	58

PROSPETTO STATISTICO

indicante la provenienza degli studenti iscritti nell'anno scolastico 1881-82
rispetto al luogo di nascita.

NATI NEL REGNO		Riporto		917	
<i>Veneto</i> : Belluno . . .	34	796	<i>Lazio</i> : Roma . . .	1	1
Padova . . .	164		} 2	<i>Campania</i> : Caserta . . .	1
Rovigo . . .	42			Salerno . . .	1
Treviso . . .	90		<i>Puglie</i> : Bari . . .	2	2
Udine . . .	61		<i>Basilicata</i> : Potenza . . .	1	1
Venezia . . .	124		} 2	<i>Calabrie</i> : Catanzaro . . .	1
Verona . . .	142			Cosenza . . .	1
Vicenza . . .	139	<i>Sicilia</i> : Palermo . . .	1	1	
<i>Lombardia</i> : Bergamo . . .	18	92	<i>Sardegna</i> : Sassari . . .	1	1
Brescia . . .	56		NATI ALL'ESTERO		
Como . . .	3		<i>Austria Ungh.</i> : Vienna . . .	1	} 13
Cremona . . .	6		Trento . . .	9	
Mantova . . .	15		Trieste . . .	3	
Milano . . .	10		<i>Spagna</i> : Barcellona . . .	1	1
Pavia . . .	3		<i>Turchia</i> : Costantinopoli . . .	3	3
Sondrio . . .	3	<i>Grecia</i> : Cefalonia . . .	3	3	
<i>Piemonte</i> : Alessandria . . .	3	} 2	<i>Asia</i> : Cipro	1	} 2
Novara . . .	2		Eudocia	1	
Torino . . .	9		<i>Africa</i> : Alessandria d'Egitto . . .	1	1
<i>Liguria</i> : Genova . . .	2	2			
<i>Emilia</i> : Bologna . . .	1	7			
Forlì . . .	2				
Modena . . .	1				
Piacenza . . .	2				
Reggio . . .	1				
<i>Marche</i> : Ancona . . .	1	} 2			
Ascoli-Piceno . . .	1				
<i>Toscana</i> : Firenze . . .	2	} 4			
Massa-Carrara . . .	1				
Pisa . . .	1				
Da riportare	917			950	

LAUREATI

NELLE SESSIONI D'ESAME

dell'anno 1882

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

1. Angelini Adolfo
2. Antoniazzi Antonio
3. Barbieri Augusto
4. Bellati Benedetto
5. Bellincanta Giulio
6. Benciolini Pietro
7. Beretta Tommaso
8. Bianco Mario
9. Bognolo Vincenzo
10. Bonuzzi Vittorio
11. Borsatti Vittorio
12. Bortoli Domenico
13. Bottagisio Luigi
14. Brunello Ugo
15. Buratti Carlo
16. Cadel Achille
17. Carozzi Oreste
18. Cavarzerani Gio. Batt.
19. Chiavellati Giuseppe
20. Chiericati Gabriele
21. Colombo Alfredo
22. Colpi Arturo
23. Compostella Benedetto
24. Crescini Eugenio
25. Dal Monte Vittorio
26. Da Zara Leone
27. Degli Angelini Giuseppe
28. D'Olivo Luigi
29. Fabbian Giuseppe
30. Faggioni Giuseppe
31. Ferrante Giovanni
32. Fochessati Alessandro
33. Franceschi Giuseppe
34. Lancerotto Gio. Batt.
35. Laschi Rodolfo
36. Lucchi Michele
37. Manetti Giovanni
38. Mascarello Giovanni
39. Mauroner Camillo
40. Melo Giovanni
41. Neri Benedetto
42. Nicolini Jacopo
43. Ottonelli Ettore
44. Panerazio Antonio
45. Pasini Arminio
46. Pastorelli Fermo
47. Patella Vittorio
48. Pezzi Giuseppe
49. Piccoli Pietro
50. Raffa Eugenio
51. Ravenna Gino
52. Risi Giorgio
53. Rossi Ugo
54. Salsa Giovanni
55. Simoni Gio. Battista
56. Spegiorin Giacinto

-
- | | |
|------------------------------|-------------------------|
| 57. Sperti Vittorio | 65. Toffaloni Enrico |
| 58. Stefanelli Pietro | 66. Trettenero Vittorio |
| 59. Tamburlini Cristoforo | 67. Trevisan Angelo |
| 60. Tantini Vittorio | 68. Ugolini Ugo |
| 61. Teixeira de Mattos Stef. | 69. Vianello Angelo |
| 62. Tescari Gaetano | 70. Wasserman Giovanni |
| 63. Testolin Antonio | 71. Zanella Tommaso |
| 64. Tiretta Gio. Battista | 72. Zuppani Paolo. |
-

FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

- | | |
|------------------------------|---------------------------|
| 1. Bargoni Attilio | 22. Marini Francesco |
| 2. Bonvecchiato Gustavo | 23. Martorelli Alessandro |
| 3. Bressan Giovanni | 24. Marzolo Girolamo |
| 4. Caliari Cesare | 25. Milani Amilcare |
| 5. Chinaglia Pietro | 26. Morchio Francesco |
| 6. Corà Ettore | 27. Moscatelli Regolo |
| 7. Cravagna Carlo | 28. Nodari Pietro |
| 8. Cristofolletti Alessandro | 29. Orlandi Giuliano |
| 9. Dalle Ore Giuseppe | 30. Pernecher Clemente |
| 10. De Pellegrini G. B. | 31. Predari Enrico |
| 11. Facci-Negrati Fausto | 32. Pugliesi Giovanni |
| 12. Ferretto Angelo | 33. Putelli Ferruccio |
| 13. Fiorioli Vittorio | 34. Quarella Giovanni |
| 14. Frigo Federico | 35. Randi Alessandro |
| 15. Gaiter Giulio | 36. Sannicolò Emanuele |
| 16. Galetto Giuseppe | 37. Tagliapietra Emilio |
| 17. Gambarini Antonio | 38. Tapparini Cesare |
| 18. Ghirotti Giacomo | 39. Turri Albano |
| 19. Groppo Jacopo | 40. Venier Pietro |
| 20. Ludovisi Giuseppe | 41. Zancan Giuseppe |
| 21. Maggio Alberico | 42. Zatti Giorgio |
-

FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE FISICHE E NATURALI

in Matematica

- | | |
|-----------------------|------------------------|
| 1. Benciolini Luigi | 4. Ghellini Gellio |
| 2. Bernardi Vittorio | 5. Stoppani Gio. Batt. |
| 3. Castelli Napoleone | |

in Fisica

- | | |
|---------------------|-----------------------|
| 1. Dalvitt Giuseppe | 2. Vicentini Giuseppe |
|---------------------|-----------------------|

in Scienze Naturali

- | | |
|------------------------|--------------------|
| 1. Canestrini Riccardo | 3. Noldin Giuseppe |
| 2. Garbini Adriano | 4. Novello Marino |
-

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

- | | |
|------------------------|---------------------------|
| 1. Badia Tito | 12. Franceschini Giacomo |
| 2. Baschirotto Augusto | 13. Fustinoni Alessandro |
| 3. Bettei Vittorio | 14. Medin Antonio |
| 4. Bolzon Lodovico | 15. Mondaini Felice |
| 5. Carughi Giuseppe | 16. Rasi dott. Pietro |
| 6. Cattaneo Giuseppe | 17. Rossi Angelo |
| 7. Dabalà Antonio | 18. Scremin Selva Alfredo |
| 8. Di Giovanni Teofilo | 19. Trussoni Tommaso |
| 9. Donadi Giovanni | 20. Vallengia Gildo |
| 10. Durazzo Pompeo | 21. Varinelli Giovanni |
| 11. Faiani Antonio | 22. Zamperoni Ernesto |
-

SCUOLA D'APPLICAZIONE PER GLI INGEGNERI

- | | |
|-------------------------|-----------------------------|
| 1. Barcelloni Antonio | 18. Meneghello Giambattista |
| 2. Bassano Cesare | 19. Mercante Vittorio |
| 3. Belgrado Giuseppe | 20. Merlo Giovanni |
| 4. Belletti Uniade | 21. Padovin Ettore |
| 5. Bidoli Ettore | 22. Pattaro Giuseppe |
| 6. Bocchi Eugenio | 23. Polacco Ulisse |
| 7. Boldrin Ulderico | 24. Polto Alfredo |
| 8. Celebian Pasquale | 25. Premoli Pietro |
| 9. Crosta Giulio | 26. Randi Camillo |
| 10. De Stefani Giuseppe | 27. Ronfini Davide |
| 11. Favretti Pietro | 28. Silvestri Antonio |
| 12. Giusberti Romeo | 29. Sometti Pietro |
| 13. Gradenigo Vittore | 30. Suppiei Vittorio |
| 14. Guillermin Luigi | 31. Tardivelli Napoleone |
| 15. Legrenzi Giuseppe | 32. Zanetti Tito |
| 16. Manzoni Paolo | 33. Wollemborg Umberto |
| 17. Mazier Vittorio | |
-

SCUOLA DI FARMACIA

1. Micchini Antonio

2. Pittiani Alberto

GRADI MINORI

Notai approvati

- | | |
|--------------------|--------------------------|
| 1. Moro Alessandro | 2. Panzerini Gian Nazaro |
|--------------------|--------------------------|

Farmacisti approvati

- | | |
|----------------------|----------------------|
| 1. Bindani Onorato | 4. Orsolato Agostino |
| 2. Ferracini Andrea | 5. Sotti Paolo |
| 3. Ongarato Giordano | 6. Zanou Bartolommeo |

Levatrici approvate

di Padova

- | | |
|------------------------------------|--------------------------------------|
| 1. Bisetti-Marizza Giuditta | 10. Gasparotto-Bravo Giud. |
| 2. Bocchese Augusta | 11. Ingrani Paolina |
| 3. Bollini-Dalla Vedova Elisa | 12. Magri Caterina |
| 4. Buglioli-Rossatti Giuditta | 13. Marzona Maria |
| 5. Campagnoli Teresa | 14. Mattiello-Battistello Margherita |
| 6. Del Negro-Cuzzi Domen. | |
| 7. Dotto De Dauli-Saggiore Amalia | 15. Pagnin Regina |
| | 16. Pesavento Caterina |
| 8. Fondrieschi - Contaretti Angela | 17. Risi Fidalba |
| | 18. Rosa Maria |
| 9. Fortunato Leonilda | 19. Salvadori-Spessa Angela |

- | | |
|-----------------------------|----------------------|
| 20. Schiavo-Marzotto Regina | 23. Toaldo Angela |
| 21. Scolari Maria | 24. Vicentini Amalia |
| 22. Serena-Tessaro Bened. | 25. Zanardi Emma |

di Venezia

- | | |
|---------------------|---------------------|
| 1. Basi Giuseppina | 6. Panciera Luigia |
| 2. Cestari Maria | 7. Talamini Flora |
| 3. De Luigi Egilela | 8. Tommasutti Elena |
| 4. Marsonetto Rosa | 9. Zuliani Angela |
| 5. Negra Caterina | |
-

ELENCO
DEGLI
STUDENTI ED UDITORI
INSCRITTI NELLE SINGOLE FACOLTÀ E SCUOLE
per l'anno scolastico 1882-83

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

N. B. I nomi degli uditori sono stampati in carattere corsivo.

N. progr. ge- nerale	N. progr. per anno di corso	Cognome e Nome	Paternità	Luogo di nascita
I° CORSO.				
1	1	Acerbi Mario	fu Giovanni	Castel Goffredo (Mantova)
2	2	Ambrosini Gustavo	Pietro	Venezia
3	3	Arnaldi Guido	Zeffirino	Vicenza
4	4	Artini Angelo	Gabriele	Vicenza
5	5	Barbieri Silvio Clemente	Gio. Domenico	Vicenza
6	6	<i>Benazzato Luigi</i>	Giovanni	Camisano (Vicenza)
7	7	Bernardi Antonio	Giuseppe	Pieve di Soligo (Treviso)
8	8	Bianchi Achille	Costantino	Venezia
9	9	<i>Blasutigh Eugenio</i>	Giovanni	Vernassino (Udine)
10	10	Bolzon Nicolò	Antonio	Asolo (Treviso)
11	11	Bonatti Giuseppe	Giovanni	Padova
12	12	Bontardelli Emilio	Giuseppe	Tirano (Sondrio)
13	13	Breganze Camillo Eugenio	fu Antonio	Schio (Vicenza)
14	14	Caccianiga Guido	Maurizio	Treviso
15	15	Campløy Gio. Batt.	Gio. Batt.	Bergamo
16	16	Castagnedi Antonio	fu Luigi	Soave (Verona)
17	17	Cavaggioni Ernesto	Girolamo	Gazzolo (Verona)
18	18	Cerato Giuseppe	Luigi	Martin di Lupari (Padova)
19	19	Cornoldi Andrea	Giulio	Venezia
20	20	Cristani Giulio	Carlo	Legnago (Verona)
21	21	Cuccheti Pietro	Giuseppe	Venezia
22	22	Dal Poggetto Amilcare	Lodovico	Lucca
23	23	De Stefani Pietro	Domenico	Legnago (Verona)
24	24	Dondi dall'Orologio Franc.	Giovanni	Padova
25	25	Fabani Giovanni	Pietro	Verona
26	26	Fiorentini Antonio	Scipione	Motta di Livenza (Treviso)

N. progr. generale	N. progr. per anno di corso	Cognome e Nome	Paternità	Luogo di nascita
27	27	<i>Fornera Lucio</i>	Cesare	Udine
28	28	Franceschi Luigi	Pietro	Asiago (Vicenza)
29	29	Furlanetto Lodovico	Leopoldo	Campocroce (Trev.)
50	50	Gajanigo Alessandro	Gio. Batt.	Valdagno (Vicenza)
31	31	Ganzetti Giovanni	fu Andrea	Cantù (Como)
32	32	Giorgi Silvio	fu Giuseppe	Calliano (Trento)
33	33	Graziani Gio. Batt.	Francesco	Conegliano (Trev.)
34	34	Guillion Mangilli Alberto	fu Edoardo	Venezia
35	35	Lancerotto Antonio	Pietro	Camponogara (Venezia)
56	36	Levi Davide	Girolamo	Venezia
37	37	Liberali Tullio	Carlo	Treviso
38	38	Lotto Ettore	Benedetto	Lonigo (Vicenza)
39	39	Mandich Attilio	Giulio	Venezia
40	40	Maury Antonio	Giovanni	Mondovì (Cuneo)
41	41	Mazzoleni Augusto	Napoleone	Verona
42	42	Mazzoni Giovanni	Carlo	Padova
43	43	Meneghini Domenico	Giuseppe	Fontanafredda (Padova)
44	44	Migliorini Pietro	Giacomo	Belluno
45	45	Monga Carlo	Pietro	S. Pietro Incariano (Verona)
46	46	Morandi Pietro.	Giovanni	Venezia
47	47	Morosini Domenico	Nicolò	Venezia
48	48	Morosini Michele	Carlo	Venezia
49	49	Nerini Tullio	Filippo	Milano
50	50	Olivotti Carlo	Giuseppe	Venezia
51	51	Oreffice Giacomo	Giuseppe	Vicenza
52	52	<i>Pacchierotti Costantino</i>	Gaspere	Padova
53	53	Pampanini Camillo	Michele	Borca (Belluno)
54	54	Perera Pietro	Celeste	Sedico (Belluno)
55	55	Policretti Vincenzo	Alessandro	Pordenone (Udine)
56	56	Rosa Italo	Giacomo	Rovigo
57	57	Rossi Pietro	Francesco	Vittorio (Treviso)
58	58	Schoulz Paolo	Giacomo	Siena
59	59	Tono Pietro	Marianno	Este (Padova)
60	60	Valeggia Leoniero	Angelo	Dolo (Venezia)
61	61	Vecellio Gius. Alessandro	Antonio	Auronzo (Belluno)
62	62	Zanella Everardo	Ascanio	Soave (Verona)

N. progr. ge- nerale	N. progr. per anno di corso	Cognome e Nome	Paternità	Luogo di nascita
II° CORSO.				
63	1	Arnaldi Girolamo	Francesco	Vicenza
64	2	Balladoro Lodovico	Luigi	Verona
65	3	Barucchetto Umberto	Ercole	Legnago (Verona)
66	4	Battocchia Aleardo	Domenico	Colognola (Verona)
67	5	Benazzato Antonio	Giovanni	Camisano (Vicenza)
68	6	Bertolini Cesare	Camillo	Venezia
69	7	Bianchini Giocondo	Francesco	Venezia
70	8	Bossum Albino	Gaetano	Castelfranco (Treviso)
71	9	Bressanin Riccardo Aug.	Domenico	Venezia
72	10	Cadeo Attilio	Luigi	Travagliato (Brescia)
73	11	Calvi Gelasio	Francesco	Vicenza
74	12	Cantele Gaetano	Carlo	Padova
75	13	Cantoni Giovanni	Luigi	Ombriano (Crem. ^{na})
76	14	Carlotti Andrea	Alessandro	Verona
77	15	Cazorzi Antonio	Antonio	Noventa di Piave (Treviso)
78	16	Centanini Pietro	Domenico	Stanghella (Padova)
79	17	Coletti Dino	fu Ferdinando	Padova
80	18	Costalunga Gaetano	Luigi	Schio (Vicenza)
81	19	Cristoferi Giuseppe	Giovanni	Montebello (Vicenza)
82	20	Dal Covolo Girolamo	Gherardo	Feltre (Belluno)
83	21	Dal Lago Ennio	Emilio	Vicenza
84	22	Dalle Mole Riccardo	Luigi	Vicenza
85	23	Dal Monte Giovanni	Giuseppe	Vicenza
86	24	De Blasi Umberto	Francesco	Ancona
87	25	De Zigno Giovanni	Achille	Padova
88	26	Doro Leandro	Giovanni	Vittorio (Treviso)
89	27	Filippi Lodovico	Marco	Claniano (Udine)
90	28	Girardi Ulisse	fu Ermenegildo	Udine
91	29	Giuriolo Pietro	Natale	Arzignano (Vicenza)
92	30	Liorsi Silvio	fu Giulio	Verona
93	31	Locatelli Italo	Antonio	Palazzolo (Brescia)

N. progr. generale	N. progr. per anno di corso	Cognome e Nome	Paternità	Luogo di nascita
94	52	Malesani Silvio	Marco	Gambellara (Vicenza)
95	53	Malmignati Cesare	fu Cesare	Padova
96	54	Mazzega Enrico	Gio. Batt.	Murano (Venezia)
97	55	Menegazzo Albano	fu Sante	Camponogara (Venezia)
98	56	Meneguzzi Marlivo	fu Giacinto	Belluno
99	57	Monici Dante	Antonio	Gazzuolo (Mantova)
100	58	Morpurgo Guido	Emilio	Padova
101	59	Nordio Luigi Virgilio	Costante	Chioggia (Venezia)
102	40	Pallotta Alfredo	Cesare	Montefano (Macerata)
103	41	Parenzo Umberto	Emanuele	Rovigo
104	42	Passi Fermo Alessandro	Marco	Bergamo
105	45	Perez Francesco	Antonio	Verona
106	44	Poli Luigi	Giuseppe	Soncino (Cremona)
107	45	Quirini Giovanni	Giacomo	Pordenone (Udine)
108	46	Serenelli Umberto	Dionigio	Verona
109	47	Somaglia di Stopazzola Feò	Scipio	Milano
110	48	Soster Umberto	fu Valentino	Valdagno (Vicenza)
111	49	Tappari Pietro	Bortolo	Venezia
112	50	Tescari Giulio	(ignota)	Thiene (Vicenza)
113	51	Teso Antonio	Gaetano	Vicenza
114	52	Tolomei Guido	Antonio	Padova
115	53	Tonelli Andrea	Paolo	Coccaglio (Brescia)
116	54	Tonini Enrico	Nicolò	Mestre (Venezia)
117	55	Toso Vincenzo	Antonio	Padova
118	56	Turchetti Giuseppe	Andrea	Tricesimo (Udine)
119	57	Valier Angelo	fu Ottaviano	Venezia
120	58	Vantini Paride	Marcello	Lendinara (Rovigo)
121	59	Zamboni Lucio	Antonio	Montecchia (Verona)
122	60	Zasso Carlo	Luigi	Agordo (Belluno)
123	61	Zoppellari Tullio	Antonio	Lendinara (Rovigo)
124	62	Zuffelato Antonio	Pietro	Arzignano (Vicenza)
III° CORSO.				
125	1	Anti Antonio	Sebastiano	Vicenza
126	2	Balestra Vittorio	Giuseppe	Vicenza
127	3	Barbieri Giuseppe	Benedetto	Verona

N. progr. generale	N. progr. per anno di corso	Cognome e Nome	Paternità	Luogo di nascita
128	4	Barcati Giuseppe	Carlo	Salvaterra (Rovigo)
129	5	Barcella Carlo	Giacomo	Chiari (Brescia)
130	6	Barzilai Benvenuto	Donato	Padova
131	7	Beltrame Pomè Italo	Vincenzo	Roverchiara (Verona)
132	8	Belleri Gio. Batt.	Pietro	Soave (Verona)
133	9	Bevilacqua Lazise Umb.	fu Carlo	Verona
134	10	Bolzon Vittorio	Pietro	Asolo (Treviso)
135	11	Bortolan Giuseppe	fu Giacomo	Vicenza
136	12	Calza Arturo	Carlo	Venezia
137	13	Ceccato Vittorio	Marco	Vicenza
138	14	Cenedese Vittorio	fu Giorgio	Paese (Treviso)
139	15	Coen Augusto	fu Prospero	Rovigo
140	16	Costa Attilio	fu Antonio	Adria (Rovigo)
141	17	Covin Alessandro	Giuseppe	Venezia
142	18	Cuman Melchiore	Francesco	Marostica (Vicenza)
143	19	De Santis Italiano	Sebastiano	Offida (Ascoli-Piceno)
144	20	Dolfin Giulio	Macedonio	Mozzecane (Verona)
145	21	Frigo Gabrio	Girolamo	Lonigo (Vicenza)
146	22	Galli Riccardo	Alessandro	Mantova
147	23	Gentili Cesare	Isacco	Verona
148	24	Gobbato Giuseppe	Giovanni	Venezia
149	25	Gottardi Ermenegildo	Luigi	Treviso
150	26	Gradenigo Pietro	fu Federico	Venezia
151	27	Gualteroni Camillo	fu Ambrogio	Ornica (Bergamo)
152	28	Hellmann Giovanni	Emilio	Padova
153	29	Languasco Lorenzo	Felice	Gari (Alessandria)
154	30	Marconi Giovanni	Francesco	Padova
155	31	Meneghelo Vittorio	Antonio	Vicenza
156	32	Meschinelli Giuseppe	Domenico	Vicenza
157	33	Milla Umberto	Angelo	Vicenza
158	34	Miola Mazzucato Franc.	fu Giovanni	Thiene (Vicenza)
159	35	Motta Ugo	Luigi	Bussolengo (Verona)
160	36	Olivieri Vittorio	Antonio	Sambonifacio (Verona)
161	37	Panzoni Scipione	Scipione	Vicenza

N. progr. generale	N. progr. per anno di corso	Cognome e Nome	Paternità	Luogo di nascita
162	38	Patella Umberto	fu Daniele	Padova
163	39	Paviato Lazzaro	Sante	Arre (Padova)
164	40	Pellicari Antonio	fu Francesco	Padova
165	41	Piamonte Gio. Battista	Benedetto	Venezia
166	42	Pincherli Eugenio	Achille	Verona
167	43	Pontotti Carlo	fu Francesco	Treviso
168	44	Romanos Ettore	Giovanni	Cefalonia
169	45	Rota Marino	Antonio	Venezia
170	46	Ruzza Giordano	Giovanni	Castelfranco (Treviso)
171	47	Saccardo Francesco	Pietro	Venezia
172	48	Sacchetto Ferruccio	Francesco	Padova
173	49	Sacchi Giovanni	Bartolommeo	Venezia
174	50	Sailer Umberto	Giovanni	Venezia
175	51	Sartori Gino	Fabio	Cittadella (Padova)
176	52	Solmi Giuseppe	Augusto	Verona
177	53	Stiffoni Fulvio	Giuseppe	Verona
178	54	Storari Eugenio	Enrico	Verona
179	55	Tombolan Fava Garibaldi	Giuseppe	Cittadella (Padova)
180	56	Trevisan Ettore	Gio. Battista	Venezia
181	57	Vaccari Giovanni	Bortolo	Bassano (Vicenza)
182	58	Vallicelli Alfredo	Giuseppe	Lendinara (Rovigo)
183	59	Vigna Giuseppe	Cesare	Venezia
184	60	Vigolo Umberto	Antonio	Vicenza
185	61	Volponi Ugo	Serafino	Pordenone (Udine)
186	62	Zanetti Nestore Vittorio	Attilio	Bovolone (Verona)
187	63	Zapolla Umberto	Giuseppe	Legnago (Verona)
188	64	Zoppellari Cesare	Tommaso	Este (Padova)
IV° CORSO.				
189	1	Albuzio Italo	Enrico	Venezia
190	2	Antonelli Luciano	Antonio	Venezia
191	3	Benetti Giovanni Battista	fu Andrea	Piana di Valdagno (Vicenza)
192	4	Beretta Antonio	Domenico	Padenghe (Brescia)
193	5	Biaggini Vittorio	Vincenzo	Padova
194	6	Bigoni Guido	Gio. Battista	Dolo (Venezia)
195	7	Boldrini Andrea Vittorio	Antonio	Padova

N. progr. generale	N. progr. per anno di corso	Cognome e Nome	Paternità	Luogo di nascita
196	8	Bonardi Angelo	Egidio	Brescia
197	9	Brunelli Vittorio	Giovanni	Treviso
198	10	Buzzati Giulio Cesare	Augusto	Venezia
199	11	Cantele Marco	Carlo	Padova
200	12	Carrara Ferruccio	Giuseppe	Vicenza
201	13	Carrari Paolo	Domenico	Treviso
202	14	Carrerri Ferruccio	Cesare	S. Lorenzo de Picenardi (Mantova)
203	15	Casetta Francesco	Sante	Vicenza
204	16	Caltaneo Giuseppe	Giuseppe	Vicenza
205	17	Chitarin Attilio	Giuseppe	Venezia
206	18	Compostella Giovanni	Paolo	Bassano (Vicenza)
207	19	Dal Piero Domenico	Gio. Battista	Udine
208	20	De Capitani Giovanni	Isidoro	Ranica (Bergamo)
209	21	De Castello Renier	Pietro	Belluno
210	22	Demichelis Giuseppe	fu Matteo	Cuneo
211	23	Facci Negrali Luigi	fu Gaetano	Bassano (Vicenza)
212	24	Focas Elia	Giorgio	Cefalonia
213	25	Fonte Basso Giuseppe	Bortolo	Treviso
214	26	Farlatti Federico	Valentino	S. Daniele (Udine)
215	27	Gasparotto Valentino	fu Antonio	Bassano (Vicenza)
216	28	Grassetti Vittorio	Cesare	Verona
217	29	Grego Umberto	Giuseppe	Verona
218	30	Lanzi Ugo	Francesco	Palmanova (Udine)
219	31	Levi Lazzaro Rafele	Vita	Verona
220	32	Lion Arturo	fu Federico	Venezia
221	33	Miotti Antonio	Giovanni	Breganze (Vicenza)
222	34	Monga Vittorio	Luigi	Verona
223	35	Nani Giacomo	Pietro	Treviso
224	36	Negri Ambrogio	Antonio	Vestignè (Torino)
225	37	Negri Francesco	Gio. Battista	Venezia
226	38	Noce Carlo	Vincenzo	Girgenti
227	39	Norinelli Arturo	Gaetano	Verona
228	40	Pantano Emilio	Giuseppe	Padova
229	41	Pinaffo Antonio	Pietro	Venezia
230	42	Pinni Francesco	Girolamo	Valvasone (Udine)
231	43	Polo Marco	fu Giovanni	S. Vito (Udine)
232	44	Preto Vittorio	Ernesto	Monteforte (Verona)
233	45	Ricci Marco	Giuseppe	Venezia

N. progr. generale	N. progr. per anno di corso	Cognome e Nome	Paternità	Luogo di nascita
234	46	Rota Domenico	Manfredo	Schiavon (Vicenza)
235	47	Tattara Agostino	Bartolommeo	Belluno
236	48	Tessari Vittorio	Giovanni	Schio (Vicenza)
237	49	Toffanin Domenico	Paolo	Piacenza d'Adige (Padova)
258	50	Voltolina Gio. Battista	Francesco	Chioggia (Venezia)
259	51	Zatti Luigi	Domenico	Tramonti (Udine)

Uditori a Corsi singoli.

240	1	Galletti Angelo Vittorio	Antonio	Tolmezzo (Udine)
241	2	Picceco Giovanni	fu Giuseppe	Piazzola (Padova)
242	3	Scola Bartolommeo	Giovanni	Vicenza

Notariato

I° CORSO.

243	1	Bettini Tolomeo	Angelo	Ceresara (Mantova)
244	2	Ronchi Guido	Antonio	S. Daniele (Udine)

II° CORSO.

245	1	Fiori Emilio	Egidio	Valdagno (Vicenza)
246	2	Lizzari Vittorio	Antonio	Ronco d'Adige (Verona)
247	3	Saccardo Andrea	Pietro	Venezia

FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

N. progr. ge- nerale	N. progr. per anno di corso	Cognome e Nome	Paternità	Luogo di nascita
I° CORSO.				
248	1	Borani Angelo	Luigi	Castellucchio (Mantova)
249	2	Canossi Beniamino	Beniamino	Cividale Alpino (Brescia)
250	3	Castagnoli Giuliano	Luigi	Soave (Verona)
251	4	Castellani Adamo	fu Gabriele	Valgatarra (Verona)
252	5	Carnielli Angelo	Giacomo	Venezia
253	6	Carteri Enrico	Alessandro	Valeggio sul Min- cio (Verona)
254	7	Cattani Giuseppe	fu Luigi	Roverbella (Mantova)
255	8	Cavazzani Emilio	Guido	Villa Estense (Padova)
256	9	Ceola Tiberio	Giambattista	Sambonifacio (Verona)
257	10	Coin Aurelio	Luigi	Piove (Padova)
258	11	Del Moro Osvaldo	fu Carlo	Sutrio (Udine)
259	12	De Luca Tullio	Giacomo	Treviso
260	13	De Marchi Antonio	Giuseppe	Isola di Malo (Vicenza)
261	14	Dotta Federico	Giovanni	Dego (Genova)
262	15	Fabris Carlo	Giuseppe	Feltre (Belluno)
263	16	Filafferro Guglielmo	Giacomo	Flambro (Udine)
264	17	Gardelin Antonio	Girolamo	Sandrigò (Vicenza)
265	18	Gelmini Umberto	Palmiro	Bergamo
266	19	Giorgini Ettore	Valentino	Buia (Udine)
267	20	Gobbi Paolo	Vincenzo	Villafranca (Verona)
268	21	Grasselli Giuseppe	Giovanni	Rovigo
269	22	Lorenzon Carlo	Giuseppe	Treviso

N. progr. generale	N. progr. per anno di corso	Cognome e Nome	Paternità	Luogo di nascita
270	25	Luigiato Pietro	fu Cesare	Cerca (Verona)
271	24	Malerba Giovanni	Luigi	Cologna Veneta (Verona)
272	25	Maresio Luigi	fu Antonio	Collalbrigo (Treviso)
273	26	Martini Angelo	Antonio	Melma (Treviso)
274	27	Marzari Giovanni	Eurico	Padova
275	28	Mazzoleni Domenico	Napoleone	Verona
276	29	Morali Domenico	Francesco	S. Giovanni Bianco (Bergamo)
277	30	Murer Luigi	Antonio	Dolo (Venezia)
278	31	Oreffice Fausto	Moise	Venezia
279	32	Osti Clemente	Eustachio	Strigno (Trento)
280	33	Ovio Giuseppe	Francesco	Polcenigo (Udine)
281	34	Pellegrini Romano	Angelo	Monteforte d'Alpone (Verona)
282	35	Piccoli Giuseppe	fu Giuseppe	Breonio (Verona)
285	56	Polettini Umberto	Daniele	Trevenueolo (Verona)
284	37	Preto Annibale	Ernesto	Monteforte d'Alpone (Verona)
285	38	Quintarelli Augusto	Giovanni	Negrar (Verona)
286	39	Rasi Camillo	Andrea	Padova
287	40	Remor Carlo	Pietro	Padova
288	41	Romaro Adolfo	Carlo	Rovigo
289	42	Ronconi Vincenzo	Pietro	Schio (Vicenza)
290	45	Sacchetto Francesco	Matteo	Bressanvido (Vicenza)
291	44	Sacchi Giuseppe	Bartolomeo	Venezia
292	45	Sala Vittorio	Pietro	Borca di Cadore (Belluno)
293	46	Scabia Ercole	Angelo	Venezia
294	47	Schwarz Rodolfo	Guglielmo	Vicenza
295	48	Silvestrelli Pietro	fu Pietro	Lazise (Verona)
296	49	Spinelli Francesco	Simplicio	Milano
297	50	Trvisan Tullio	Angelo	Alonte (Vicenza)
298	51	Visentini Guglielmo	fu Adamo	Vicenza
299	52	Vivante Raffaello	Leone	Venezia
500	55	Zacchi Francesco	fu Osvaldo	Belluno

N. progr. generale	N. progr. per anno di corso	Cognome e Nome	Paternità	Luogo di nascita
301	54	Zannoni Fermo	fu Luigi	Solagna (Vicenza)
302	55	Zonato Francesco	Sante	Chiampo (Vicenza)
II° CORSO.				
303	1	Agostini Francesco	Giacomo	S. Martino di Lupari (Padova)
304	2	Agostini Giuseppe	Domenico	Montebello (Vicenza)
305	3	Alghisi Vittorio	Floriano	Rottanova (Venezia)
306	4	Ancona Guido	fu Pacifico	Venezia
307	5	Azzi Giovanni	Bortolo	Carpnedolo (Brescia)
308	6	Bastanzi Augusto	Paolo	Vittorio (Treviso)
309	7	Benatelli Enrico	Francesco	Venezia
310	8	Berti Luigi	Francesco	S. Apollinare (Rovigo)
311	9	Bottura Giacomo	fu Pietro	Bussolengo (Verona)
312	10	Canova Giuseppe	Luigi	Villa di Teolo (Padova)
313	11	Cappellari Gaetano	fu Nicola	Vicenza
314	12	Castelli Vittorio	Gio. Battista	Cazzano di Tramigna (Verona)
315	13	Chiaruttini Ettore	Antonio	Chiasiellis (Udine)
316	14	Chiereghin Francesco	Giuseppe	Padova
317	15	Colpi Giovanni	Luigi	Arzignano (Vicenza)
318	16	De Zauche Vittorio	fu Pietro	Selvazzano (Padova)
319	17	Fontebasso Girolamo	fu Bernardo	Latisana (Udine)
320	18	Gasparinetti Massimiliano	fu Gio. Battista	Salgare da (Treviso)
321	19	Gelmi Guido	Francesco	Verona
322	20	Gloder Antonio	Gio. Battista	Gallio (Vicenza)
323	21	Graziani Carlo	Ottavio	Camposampiero (Padova)

N. progr. generale	N. progr. per anno di corso	Cognome e Nome	Paternità	Luogo di nascita
324	22	Guarimoni Ugo	fu Luigi	S. Donà di Piave (Venezia)
325	23	La Corte Giuseppe	fu Cesare	Milano
326	24	Lonighi Gennaro	Erasmus	Roverbella (Mantova)
327	25	Longo Luigi	Angelo	Gaiarine (Treviso)
328	26	Lorenzoni Stefano	Luigi	S. Pietro Engù (Padova)
329	27	Luzzatto Michelangelo	Isaia	Padova
330	28	Mylini Carlo	Francesco	S. Daniele (Udine)
331	29	Moretti Gio. Battista	Gio. Battista	Castelfranco (Treviso)
332	30	Neri Vittorio	Gio. Battista	Padova
333	31	Passarella Ugo	Antonio	Papozze (Rovigo)
334	32	Perinello Antonio	Giovanni	Montagnana (Padova)
335	33	Pizzo Francesco	Antonio	Porto Tolle (Rovigo)
336	34	Raule Oddone	Pietro	Adria (Rovigo)
337	35	Rieppi Nicolò	fu Giuseppe	Albana (Udine)
338	36	Romaro Vittorio	Cristoforo	Dolo (Venezia)
339	37	Storti Giovanni	Pietro	Casalmaggiore (Cremona)
340	38	Tommasi Alessandro	Girolamo	Murelle (Padova)
341	39	Velluti Francesco	Gaetano	Dolo (Venezia)
342	40	Viterbi Teofilo	Abramo	Padova
343	41	Vivaldi Michelangelo	Antonio	Padova
344	42	Zatti Antonio	fu Pietro	Venezia
345	43	Zibordi Edoardo	Roberto	Revere (Mantova)

III° CORSO.

346	1	Agostini Luigi	fu Ambrogio	Treviso
347	2	Basevi Vittorio	Abramo	Padova
348	3	Bozzola Giuseppe	Luigi	Casaleone (Verona)
349	4	Burin Gio. Batt.	Giuseppe	Montorso (Vicenza)
350	5	Cainer Alessandro	Benedetto	Verona

N. progr. generale	N. progr. per anno di corso	Cognome e Nome	Paternità	Luogo di nascita
351	6	Caliari Carlo	Gio. Batt.	S. Gregorio (Verona)
352	7	Cervellin Francesco	Gio. Batt.	Cendon di Melma (Treviso)
353	8	Colpi Giacomo	Luigi	Asiago (Vicenza)
354	9	Conti Francesco	Emilio	S. Miniato (Firenze)
355	10	Corazza Vittorio	Luigi	Sacile (Udine)
356	11	Cornoldi Giovanni	Giulio	Venezia
357	12	Crico Giuseppe	Giovanni	Fossalto di Piove (Venezia)
358	13	Crivellari Carlo	Felice	Piove (Padova)
359	14	D'Andrea Luigi	Giacomo	Navarons (Udine)
360	15	De Pol Carlo Benedetto	fu Bortolo	S. Pietro Cadore (Belluno)
361	16	Fontana Angelo	Vincenzo	Iglesias (Cagliari)
362	17	Giacometti Giovanni	Carlo	Lonigo (Vicenza)
363	18	Giacomini Gio. Batt.	Antonio	Venezia
364	19	Gnatali Francesco	Angelo	Sommacampagna (Verona)
365	20	Gobbi Alessandro	Francesco	Ronco d'Adige (Verona)
366	21	Franceschini Albionte	Alessandro	Villanova Marchesana (Rovigo)
367	22	Maddalena Lando	Luigi	Noale (Venezia)
368	23	Meneghelli Tullio	fu Luciano	Verona
369	24	Meneghetti Umberto	Egidio	S. Michele (Verona)
370	25	Mimiola Alessandro	fu Giovanni	Fonzaso (Belluno)
371	26	Montegnacco Sebastiano	Urbano	Tarcento (Udine)
372	27	Mozzi Riccardo	Egidio	Torreglia (Padova)
373	28	Orsolato Gaetano	Giuseppe	Padova
374	29	Pasqualini Giovanni	Baldassare	Ceggio (Venezia)
375	30	Passudetti Camillo	fu Pietro	Navarons (Udine)
376	31	Pistorelli Alessandro	fu Lorenzo	Verona
377	32	Raimondi Camillo	Gaetano	Nogare (Verona)
378	33	Ravignani Giuseppe	Gio. Batt.	Verona
379	34	Rosina Giuseppe	Luigi	Verona
380	35	Scremini Ernesto	Carlo	Solagna (Vicenza)
381	36	Seffer Giovanni	Alessandro	Belluno
382	37	Sega Enrico	Antonio	Fumane (Verona)

N. progr. generale	N. progr. per anno di corso	Cognome e Nome	Paternità	Luogo di nascita
383	58	Segale Enrico	Giovanni	Genova
384	59	Simionati Gio. Batt.	Cirillo	Camisano (Vicenza)
385	40	Spironelli Emanuele	Gio. Batt.	Farra di Soligo (Treviso)
386	41	Tagliapietra Luigi	Gio. Batt.	Venezia
387	42	Tedeschi Ettore	Cervo	Verona
388	43	Todesco Angelo	Luigi	Valstagna (Vicenza)
389	44	Todesco Luigi	Angelo	Solagna (Vicenza)
390	45	Trento Emilio	fu Giuseppe	Vicenza
391	46	Vasilico Giuseppe	Angelo	S. Lucia di Piave (Treviso)
392	47	Velo Giovanni	Antonio	Bassano (Vicenza)
393	48	Zamboni Massimo	Antonio	Montecchio (Verona)
394	49	Zerman Umberto	fu Andrea	S. Giovanni Lupatoto (Verona)

IV° CORSO

395	1	Abriani Michelangelo	Romolo	Villabartolomea (Verona)
396	2	Agosti Alessandro	Carlo	Caprino (Verona)
397	3	Avoledo Pietro	Francesco	Follina (Treviso)
398	4	Bassani Alessandro	fu Domenico	Villaverla (Vicenza)
399	5	Bassani Giuseppe	Antonio	Padova
400	6	Basso Bortolo	Alessandro	Feltre (Belluno)
401	7	Biasutti Carlo	Pietro	Venezia
402	8	Bonuzzi Gaetano	Paolo	Illasi (Verona)
403	9	Caldana Vittorio	Nicolò	Venezia
404	10	Calore Giovanni	Domenico	Bovolenta (Padova)
405	11	Calzavara Ernesto	Domenico	Levada (Padova)
406	12	Cappelletti Ettore	Carlo	Illasi (Verona)
407	13	Carampin Adelchi	Gio. Batt.	Barbarano (Vicenza)
408	14	Carnelutti Giovanni	Santo	Tricesimo (Udine)
409	15	Castellani Ulisse	fu Fabio	Malo (Vicenza)
410	16	Cesare Giulio	Giuseppe	Udine
411	17	Chiaruttini Ugo	Antonio	Chiasiellis (Udine)
412	18	Cisco Francesco	Pietro	Chiampo (Vicenza)
413	19	Colbacchini Gio. Batt.	fu Giacomo	Padova

N. progr. generale	N. progr. per anno di corso	Cognome e Nome	Paternità	Luogo di nascita
414	20	Cosattini Vittorio	fu Antonio	Udine
415	21	Deganello Vittorio	Giovanni	Conetta (Venezia)
416	22	Della Vedova Luigi	fu Giuseppe	Pozzuolo (Udine)
417	25	Falda Alfredo	Antonio	Milano
418	24	Feriani Luigi	Giacomo	Vicenza
419	25	Ferro Gio. Batt.	Carlo	Remanzacco (Udine)
420	26	Feruglio Gio. Batt.	Pietro	Feletto Umberto (Udine)
421	27	Fino Giulio	Giovanni	Fonzaso (Belluno)
422	28	Gallerani Giovanni	Ferdinando	Badia (Rovigo)
423	29	Gambarotto Antonio	Angelo	Venezia
424	30	Guastalla Achille	Giuliano	Bozzolo (Mantova)
425	31	Kuot Carlo	fu Carlo	Bassano (Vicenza)
426	32	Kofler Emilio	Giuseppe	Padova
427	35	Liberali Carlo	Carlo	Treviso
428	54	Loiacono Nicola	Beniamino	Turi (Bari)
429	35	Lussana Felice	Pietro	Gandino (Bergamo)
430	36	Mantovani-Orsetti Giang.	fu Giacomo	Treviso
431	37	Mazzoleni Giuseppe	Napoleone	Verona
432	38	Minassian Giuseppe	Moisè	Costantinopoli
433	59	Nascimben Domenico	fu Achille	Arzignano (Padova)
434	40	Nicoletti Adolfo	Enea	Recoaro (Vicenza)
435	41	Pancotto Luigi	Vincenzo	Godega (Treviso)
436	42	Pasini Giuseppe	fu Antonio	Loscon di Meolo (Venezia)
437	43	Pisa Luigi	Gio. Batt.	Bagnoli (Padova)
438	44	Ricci Carlo Alberto	Giuseppe	Venezia
439	45	Romaro Augusto	Luigi	Este (Padova)
440	46	Ronzani Emanuele	Luigi	Vicenza
441	47	Rossi Orlando	Gaetano	Bassano (Vicenza)
442	48	Sala Erminio	Gio. Batt.	Pegognaga (Mantova)
443	49	Secchieri Arturo	Gio. Batt.	Lendinara (Rovigo)
444	50	Sega Antonio	fu Gio. Batt.	Vicenza
445	51	Silvestri Vittorio	Alessandro	Loiano (Bologna)
446	52	Tomba Vittorio	Angelo	Brogliano (Vicenza)
447	53	Tombolani-Fava Oscar	Pietro	Cittadella (Padova)
448	54	Uberti Antonio	Lodovico	Collebeato (Brescia)

N. progr. generale	N. progr. per anno di corso	Cognome e Nome	Paternità	Luogo di nascita
449	55	Vian Marco	Lorenzo	Torre di Mosto (Padova)
450	56	Zannoni Arnaldo	fu Luigi	Bassano (Vicenza)

V° CORSO.

451	1	Angrimani Salvatore	fu Luigi	Bolzano (Vicenza)
452	2	Antonello Agostino	Girolamo	Poianella (Vicenza)
453	3	Baldini Giovanni	Stefano	Noventa (Vicenza)
454	4	Bellati Bartolommeo	Gio. Batt.	Feltre (Belluno)
455	5	Beltrame Pomè Alessandro	Vincenzo	Roverchiara (Verona)
456	6	Boggiani Gioachino	fu Angelo	Saletto (Padova)
457	7	Bonetti Everardo	Antonio	Treviso
458	8	Borcaniz Leonardo	Angelo	Masarolis (Udine)
459	9	Borgonzoli Pietro	Gio. Batt.	Padova
460	10	Bulgariini Zeffirino	Luciano	Padenghe (Brescia)
461	11	Cavallini Luigi	Paolo	Adria (Rovigo)
462	12	Crivellaro Gio. Batt.	Antonio	Tombolo (Padova)
463	13	Dal Fiume Luigi	fu Giovanni	Lendinara (Rovigo)
464	14	De Concina Leonardo	fu Nicolò	Casarsa (Treviso)
465	15	Del Negro Vincenzo	Candido	Musile (Venezia)
466	16	Fioravanzo Bortolo	Ascanio	Breganze (Vicenza)
467	17	Focas Marco	Giorgio	Cefalonia (Grecia)
468	18	Friziero Carlo Vittorio	Bortolo	Valdagno (Vicenza)
469	19	Gelmetti Francesco	fu Antonio	Brentino (Verona)
470	20	Locatelli Enrico	Natale	Piazza Brembana (Bergamo)
471	21	Malesani Luigi	Marco	Gambellara (Vicenza)
472	22	Marinoni Giuseppe	Francesco	Breganze (Vicenza)
473	23	Murero Giuseppe	fu Luigi	Udine
474	24	Nacamuli Vittorio	Angelo	Alessandria d'Egitto
475	25	Ongaro Giuseppe	Bernardino	Padova
476	26	Pagello Giusto	Pietro	Belluno
477	27	Panarotto Gio. Batt.	Giovanni	Chiampo (Vicenza)
478	28	Panizza Pietro	Domenico	Valeggio (Verona)
479	29	Petrucchio Gio. Batt.	fu Luigi	Cavassonovo (Udine)

N. progr. generale	N. progr. per anno di corso	Nome e Cognome	Paternità	Luogo di nascita
480	50	Pincherli Vittorio	Abramo	Verona
481	51	Pozzan Francesco	fu Giovanni	S. Giorgio in Bosco (Padova)
482	52	Rizzo Gaetano	Antonio	Stanghella (Padova)
485	53	Rostirolla Antonio	Giovanni	Covolo (Treviso)
484	54	Sailer Carlo	Bartolommeo	Venezia
485	55	Salvetti Lorenzo	Zaccaria	Brentino (Verona)
486	56	Santi Cirillo	Carlo	Udine
487	57	Scalco Giovanni	Gio. Batt.	Piazzola (Padova)
488	58	Semini Gio. Batt.	Margherita	Venezia
489	59	Tian Achille	Bartolomeo	Padova
490	40	Tommasini Angelo	Pietro	Fonzaso (Belluno)
491	41	Tramontini Gio. Batt.	Giovanni	Vittorio (Treviso)
492	42	Turri Vittorio	Valentino	Candiana (Padova)
493	43	Vellini Celestino	Pietro	Mortara (Pavia)
494	44	Vicentini Vittorio	Andrea	Padova
495	45	Volner Eugenio	fu Giuseppe	Legnago (Verona)
496	46	Zaramella Ernesto	Luigi	Oderzo (Treviso)
497	47	Zona Vittorio	fu Casimiro	Chiesanuova (Padova)

VI° CORSO.

498	1	Anselmi Emanuele	fu Bartolomemo	Rivoltella (Brescia)
499	2	Biasizzo Antonio	Tomaso	Sedilis (Udine)
500	3	Bressanin Rodolfo	Domenico	Venezia
501	4	Caccianiga Ernesto	Maurizio	Treviso
502	5	Caliari Augusto	Valentino	Verona
503	6	Combi Edoardo	fu Bernardo	Padova
504	7	Concato Vittorio	fu Pietro	Arzignano (Vicenza)
505	8	Crico Lorenzo	Matteo	Noventa di Piave (Venezia)
506	9	Darra Napoleone	Giovanni	Valeggio (Verona)
507	10	Dissette Luigi	Giuseppe	Rosolina (Rovigo)
508	11	Dordi Giulio	Carlo	Trento
509	12	Duci Enea	Francesco	Gonzaga (Mantova)
510	13	Fasolo Alessandro	fu Giacomo	S. Martino di Lupari (Padova)

N. progr. generale	N. progr. per anno di corso	Cognome e Nome	Paternità	Luogo di nascita
511	14	Fellini Tito	Lucio	Savignano (Romagna)
512	15	Ferrari Ercole	Andrea	Morbegno (Sondrio)
513	16	Ferrari Vincenzo	Giovanni	Bassano (Vicenza)
514	17	Gasparetti Vittorio	Giovanni	Padova
515	18	Girardi Gerardo	fu Giuseppe	Castelnovo (Verona)
516	19	Ghinatti Giacomo	Carlo	Canaro (Rovigo)
517	20	Ghirotti Antonio	Gio. Batt.	Padova
518	21	Giacomini Giovanni	Egidio	Motta di Livenza (Treviso)
519	22	Gobbato Luigi	Giovanni	Roverchiara (Verona)
520	23	Gradenigo Giuseppe	Pietro	Venezia
521	24	Lovato Antonio	Luigi	Vicenza
522	25	Luzzatti Achille	Giuseppe	Rovigo
523	26	Marinian Vittorio	Antonio	Pera (Costantinopoli)
524	27	Minchio Augusto	Francesco	Lendinara (Rovigo)
525	28	Pegoraro Francesco	Pietro	Roncà (Verona)
526	29	Penasa Alessandro	Luigi	Schio (Vicenza)
527	30	Prando Pietro	Bovo	Cassagnaro (Verona)
528	31	Roncalli Francesco	Antonio	Bergamo
529	32	Sartogo Vittorio	Pietro	Udine
530	33	Simonati Giuseppe	Gaetano	Zevio (Verona)
531	34	Sorgato Antonio	fu Luigi	Broso (Treviso)
532	35	Stegagno Damiano	Francesco	S. Michele (Verona)
533	36	Tasinato Giuseppe	Giovanni	Arquà (Padova)
534	37	Tilling Achille	Rodolfo	Padova
535	38	Tomba Giuseppe	Angelo	Brogliano (Vicenza)
536	39	Tomelleri Vittorio	Alessio	Cerro (Verona)
537	40	Trevisan Eugenio	Giovanni	Borso (Treviso)
Uditori a Corsi singoli.				
538	1	Gallina Riccardo	Luigi	Miradolo (Pavia)
539	2	Minoretti Camillo Cesare	Fabio	Cagliate S. Dalma- zio (Milano)
540	3	Porta Emilio	fu Vincenzo	Noventa Vicentina (Vicenza)
541	4	Zoppi Angelo	Francesco	S. Vittore di Colo- gnola (Verona)

FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE FISICHE E NATURALI

N. progr. generale	N. progr. per anno di corso	Cognome e Nome	Paternità	Luogo di nascita
Sezione Ingegneria				
I° CORSO.				
542	1	Andreis Zenone	Luigi	Zevio (Verona)
543	2	Allegri Carlo	Girolamo	Venezia
544	3	Benciolini Carlo	Cesare	Verona
545	4	Bernardi Emanuele	Antonio	Castelfranco (Treviso)
546	5	Bongiovanni Giuseppe	Antonio	Locara (Verona)
547	6	Bressanin Ermanno	Domenico	Venezia
548	7	Castelnuovo Guido	Enrico	Venezia
549	8	Ferrari Bravo Ugo	Vincenzo	Venezia
550	9	Gasparini Giuseppe	Domenico	Barcis (Udine)
551	10	Ghin Giovanni	Andrea	Venezia
552	11	Giacomelli Vittorio	Giuliano	Padova
553	12	Guaragnoni Pietro	fu Pietro	Ospitaletto (Brescia)
554	13	Guidini Gio. Batt.	Carlo	Venezia
555	14	Lava Pietro	Antonio	Treviso
556	15	Locatelli Arturo	Lorenzo	Zevio (Verona)
557	16	<i>Manfredini Lodovico</i>	Giovanni	Rovigo
558	17	Marcello Jacopo	fu Alessandro	Venezia
559	18	Martinelli Alberto	Carlo	Verona
560	19	Melloni Vittorio	fu Antonio	Torre (Padova)
561	20	Merlo Giovanni	Roberto	Vicenza
562	21	Mocenigo Umberto	Giovanni	Vicenza
563	22	Oliviero Osvaldo	fu Pietro	Codissago (Belluno)
564	23	<i>Ongaro Antonino</i>	Bernardino	Padova
565	24	Pasqualini Alessandro	Giuseppe	Magnadola (Treviso)
566	25	Protti Benedetto	Eugenio	Longarone (Belluno)

N. progr. generale	N. progr. per anno di corso	Cognome e Nome	Paternità	Luogo di nascita
567	26	Rizzardi Pietro	Luigi	Pezzan di Campagna (Treviso)
568	27	Saccardo Luigi	Pietro	Venezia
569	28	Salvi Camillo	Nicola	Verona
570	29	Sandri Ugo	Luigi	Crema
571	50	Spilimbergo Gualtiero	fu Francesco	Domanius (Udine)
572	51	Tattara Francesco	Bartolommeo	Belluno
573	32	Tatti Edmondo	fu Onofrio	Verona
574	33	Tomasoni Giacomo	Luigi	Udine
575	34	Tuzza Quirino	Antonio	Casale di Scodosia (Padova)
576	35	Usigli Enrico	Girolamo	Venezia
577	36	Voghera Simeone	Elia	Padova
578	37	Zoccoletti Ernesto	Pietro	Oderzo (Treviso)

II° CORSO.

579	1	Balladoro Giovanni	Luigi	Verona
580	2	Bontempi Angelo	fu Giovanni	Cellatica (Brescia)
581	3	Bottari Virgilio	Fulvio	Guardamiglio (Milano)
582	4	Brillo Antonio Carlo	Giovanni	Padova
583	5	Bussi Marco	Ernesto	Trieste
584	6	Calzavara Pietro	Giuseppe	Venezia
585	7	Cò Gerardo	Domenico	Quinzano d'Oglio (Brescia)
586	8	Corvetta Giacomo Ant.	Giovanni	Udine
587	9	Custoza Vittorio	Sante	Verona
588	10	Di Gaspero Mattia	Valentino	Conegliano (Treviso)
589	11	Luzzato Vittorio	Moisè	Venezia
590	12	Manfredi Manfredi	Emilio	Torino
591	13	Morelli Giovanni	Giovanni	Cedegolo (Brescia)
592	14	Moschini Vittorio	Giacomo	Torino
593	15	Norcen Vincenzo	Giovanni	Feltre (Belluno)
594	16	Pellegrini Francesco	Antonio	Barco (Udine)
595	17	Peretti Alessandro	Francesco	Verona
596	18	Piccini Edgardo	fu Antonio	Maddaloni (Terra di lavoro)

N. progr. generale	N. progr. per anno di corso	Cognome e Nome	Paternità	Luogo di nascita
597	19	Puppato Lorenzo	Matteo	Padova
598	20	Roviglio Girolamo	Adriano	Pordenone (Udine)
599	21	Sacerdoti Alessandro	Marco	Treviso
600	22	Scodellari Cesare	Francesco	S. Vito al Tagliamento (Udine)
601	23	Stoppato Luigi	Giuseppe	Padova
602	24	Tomasatti Giordano	Giuseppe	Mestre (Venezia)
603	25	Vanzetti Carlo	Cesare	Padova
604	26	Vigliani Emanuele	Agostino	Brescia
605	27	Vigliani Giuseppe	Agostino	Brescia
606	28	Vlacovich Carlo	Giampaolo	Padova
607	29	Zardo Augusto	Antonio	Crespano (Treviso)

Sezione Fisico-Matematica

I° CORSO.

608	1	Bernardi Beniamino	Antonio	Castelfranco (Treviso)
609	2	Fontebasso Andrea	Domenico	Treviso
610	3	Lavarino Paolo	Francesco	Vercelli (Novara)
611	4	Marinello Domenico	Girolamo	Lufin (Rovigo)
612	5	<i>Piantavigna Ugo</i>	fu Sinfiorano	Rovigo
613	6	Pietrobon Emilio	Giovanni	Treviso
614	7	Pozzan Bettino	fu Angelo	Schio (Vicenza)
615	8	Trabuchelli Onisto Gius.	fu Antonio	Asolo (Treviso)
616	9	Vettori Ugo	Alessandro	Este (Padova)
617	10	Zanelli Giovanni	Francesco	Codroipo (Udine)

II° CORSO.

618	1	Baroni Lucillo	Carlo	Chioggia (Venezia)
619	2	Rodighiero Cristiano	Andrea	Asiago (Vicenza)

III° CORSO.

620	1	Bettanini Giuseppe	Giovanni	Venezia
621	2	Borsato Luigi	Antonio	Cartigliano (Vicenza)
622	3	Fabris Vittorio	Gio. Battista	Thiene (Vicenza)

N. progr. generale	N. progr. per anno di corso	Cognome e Nome	Paternità	Luogo di nascita
623	4	Faggiotto Agostino	Daniele	Padova
624	5	Lancerotto Tomaso	fu Algero	Este (Padova)
625	6	Locatelli Emo	Luigi	Vigasio (Verona)
626	7	Lussana Silvio	Pietro	Gandino (Bergamo)
627	8	Malesani Gaetano	Giovanni	Lobbia (Verona)
628	9	Marcuzzi Carlo	Giuseppe	Palmanova (Udine)
629	10	Ricoboni Pietro	Daniele	Venezia
630	11	Vianello Luigi	Giuseppe	Murano (Venezia)

IV° CORSO.

631	1	Canestrini Eugenio	Giuseppe	Tavon (Trento)
632	2	Caselotti Antonio	fu Luigi	Udine
633	3	Ciscato Giuseppe	Pietro	Malo (Vicenza)
634	4	Costa Vittorino	Carlo	Valdobbiadene (Treviso)
635	5	Franceschi Domenico	Pietro	Asiago (Vicenza)
636	6	Scarpis Umberto	Matteo	Padova
637	7	Tonini Luigi	fu Bernardo	Mezzolombardo (Trento)

Sezioni Scienze Naturali e Chimiche

I° CORSO.

638	1	<i>Armanelli Giuseppe</i>	Luigi	Palazzolo sull'Oglio (Brescia)
639	2	Berlese Augusto Nap.	Angelo	Padova
640	3	Franchi Domenico	Domenico	Venezia
641	4	Levi Cesare	Sabbato	Padova

II° CORSO.

642	1	De Toni Gio. Batt.	Antonio	Venezia
643	2	Valeggia Francesco	fu Davide	Padova
644	3	Vogliino Pietro	Giuseppe	Torino

N. progr. generale	N. progr. per anno di corso	Cognome e Nome	Paternità	Luogo di nascita
III° CORSO.				
645	1	Fanzago Claudio	fu Luigi	Padova
646	2	Gottardi Gio. Batt.	Cristoforo	Vervò (Trento)
647	3	Gregori Enrico	Antonio	Piacenza
648	4	Norcen Girolamo	Angelo	Feltre (Belluno)
649	5	Zatti Carlo	fu Pietro	Venezia
IV° CORSO.				
650	1	Berlese Antonio	Angelo	Padova
651	2	Cazzago Vincenzo	fu Luigi	Botticino Mattina (Brescia)
652	3	Chiodi Ettore	Luigi	Grancona (Vicenza)
653	4	Corazza Giovanni	Francesco	Matera (Potenza)
654	5	Galeno Angelo	Giovanni	Monselice (Padova)
655	6	Roncalli Alessandro	Antonio	Bergamo
656	7	Tassoni Luigi	Vincenzo	Legnaro (Padova)
Uditori a Corsi singoli.				
657	1	Francesconi Giovanni	Vittore	Mel (Belluno)
658	2	Marcozzi Carlo	Paolo	Chioggia (Venezia)
659	3	Penzo Eugenio	Vincenzo	Chioggia (Venezia)

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

N. progr. ge- nerale	N. progr. per anno di corso	Cognome e Nome	Paternità	Luogo di nascita
I° CORSO.				
660	1	Amaglio Ferdinando	fu Tommaso	Cavernago (Bergamo)
661	2	Chiesa Adriano	Antonio	Vittorio (Treviso)
662	3	Della Torre Ruggero	Riccardo	Cividale (Udine)
663	4	Grancelli Floriano	Luigi	Verona
664	5	Lavarino Paolo		
665	6	Marin Luigi Umberto	Gio. Battista	Preganziol (Treviso)
666	7	Moschetti Andrea	Cesare	Venezia
667	8	Perin Francesco	Gaetano	Cavaso (Treviso)
668	9	Potente Emanuele	Carlo	Vicenza
669	10	Revel Onesimo	Paolo	Luserna
670	11	Rossi Vittorio	Alvise	Venezia
II° CORSO.				
671	1	Bagolini Lodovico	fu Girolamo	Padova
672	2	Baldoria Natale	Angelo	Padova
673	3	Barbon Vittorino	Isidoro	Venezia
674	4	Bellio Luigi	fu Pietro	Treviso
675	5	Brocchetti Pietro	fu Federico	Desenzano (Brescia)
676	6	Caccialanza Filippo	fu Giuseppe	Codogno (Milano)
677	7	Cecchini Vittorio	fu Anselmo	Desenzano (Brescia)
678	8	De Stefani Attilio	Giuseppe	Vittorio (Treviso)
679	9	Luzzatto Leone	Isaia	Padova
680	10	Marangoni Vittorio	fu Procolo	Adria (Rovigo)
681	11	Maschio Antonio	Adamo	Noale (Venezia)
682	12	Menin Filippo	Domenico	Carrara S. Giorgio (Padova)

N. progr. generale	N. progr. per anno di corso	Cognome e Nome	Paternità	Luogo di nascita
683	13	Roberti Giovanni	Pietro	Bassano (Vicenza)
684	14	Roncato Antonio	fu Gregorio	Padova
685	15	Segafredo Francesco	Gaspere	Gallis (Vicenza)
III° CORSO.				
686	1	Belli Marco	Giacomo	Portogruaro (Venezia)
687	2	Bonardi Antonio	Ferdinando	Rovigo
688	3	Bragagnolo Giovanni	Angelo	Galliera (Padova)
689	4	Brugnara Ugo	Giovanni	Male (Trento)
690	5	Cheso Sev. Gio. Batt.	Pietro	Santisana (Treviso)
691	6	Dovo Federico	Giovanni	Venezia
692	7	Duina Vittorio	Dominatore	Brescia
693	8	Manera Giovanni	Andrea	Pozzagno (Treviso)
694	9	Marchesini Ermanno	Alberto	Montagnana (Padova)
695	10	Murari Rocco	Francesco	Valeggio (Verona)
696	11	Palatini Leopoldo	fu Francesco	Bassano (Vicenza)
697	12	Perini Augusto	fu Agostino	Palmanova (Udine)
698	13	Raulich Italo Dante	Giovanni	Loreo (Rovigo)
699	14	Rosa Giovanni	Angelo	Poianella (Vicenza)
700	15	Tambara Giovanni	Alessandro	Legnago (Verona)
701	16	Trettenero Vittorio	Orazio	Cornedo (Vicenza)
702	17	Verdi Adolfo	fu Marco	Vighizzolo (Padova)
703	18	Zanetti Italeo	Antonio	Venezia
IV° CORSO.				
704	1	Antonini Valentino	fu Giovanni	Rubbio (Vicenza)
705	2	Badini Carlo	Damiano	Vittorio (Treviso)
706	3	Benini Vittorio	Gio. Enrico	Vittorio (Treviso)
707	4	Bertana Emilio	Bernardo	Monselice (Padova)
708	5	Brescianini Paolo	fu Carlo	Crespano (Treviso)
709	6	Callegari Ettore	Pietro	Camposampiero (Padova)

N. progr. generale	N. progr. per anno di corso	Cognome e Nome	Paternità	Luogo di nascita
710	7	Carelle Antonio	Giovanni	Alano di Piave (Bellupo)
711	8	Dandolo Giovanni	Stefano	S. Eufemia (Padova)
712	9	Friso Luigi	Gio. Battista	Este (Padova)
713	10	Ghiringhelli Ignazio	fu Alessandro	Caprino (Bergamo)
714	11	Gusmini Giorgio	fu Santo	Gazzaniga (Bergamo)
715	12	Loschi Giuseppe	Angelo	Venezia
716	13	Pederzolli Luigi	Giuseppe	Riva (Trento)
717	14	Pelà Innocente		
718	15	Pellegrini Federico	Francesco	Venezia

Uditori a Corsi singoli.

719	1	Antonelli Maria	Andrea	S. Martino di Lupari (Padova)
720	2	Pavon Isabella	Pietro	Treviso

SCUOLA D'APPLICAZIONE PER GL'INGEGNERI

N. progr. ge- nerale	N. progr. per anno di corso	Cognome e Nome	Paternità	Luogo di nascita
I° CORSO.				
721	1	Alessi Riccardo	Giuseppe	Udine
722	2	Balasso Pier Angelo	fu Gio. Batt.	Thiene (Vicenza)
723	3	Bernasconi Vittorio	fu Angelo	Costabissana (Vicenza)
724	4	Bertolini Umberto	Dario	Portogruaro (Venezia)
725	5	Bognolo Nicola	Ernesto	Verona
726	6	Bonali Achille	Natale	Treviso
727	7	Bonatti Vittorio	Giovanni	Padova
728	8	Brisotto Francesco	Gio. Battista	Negrizia (Treviso)
729	9	Cantarutti Gio. Batt.	Luigi	Udine
730	10	Cesa Vittorio Stefano	fu Gio. Batt.	Caneva (Udine)
731	11	Costantini Carlo	Bortolo	Vittorio (Treviso)
732	12	De Nardellis Rafaele	Luigi	Venezia
733	13	Faccini Vittorio	Andrea	Isola Rizza (Verona)
734	14	Giacomelli Antonio	Federico	Padova
735	15	Guarnieri Giuseppe	Giacomo	Feltre (Belluno)
736	16	Levi Cattelani Vittorio	fu Giacomo	Padova
737	17	Lonigo Antonio	Aurelio	Padova
738	18	Martini Felice	Angelo	Padova
739	19	Marzari Lucilio	Domenico	Cervarese (Padova)
740	20	Milesi Giulio	Giuseppe	Malamocco (Venezia)
741	21	Pantaleoni Ciro	Adriano	Padova
742	22	Pellegrini Sante	Giovanni	Romano (Bergamo)
743	23	Pincherle Carlo	Giacomo	Venezia
744	24	Portis Ulrico	fu Filippo	Vicenza
745	25	Sandonà Giuseppe	Pietro	Caltrano (Vicenza)
746	26	Sansoni Giuseppe	Gaetano	Verona

N. progr. generale	N. progr. per anno di corso	Cognome e Nome	Paternità	Luogo di nascita
747	27	Santini Pietro	fu Antonio	Venezia
748	28	Silvestri Ferruccio	Pietro	Verona
749	29	Tanara Enrico	Pietro	Verona
750	30	Toccolini Augusto	Luigi	Verona
751	31	Trebeschi Arnaldo	Gio. Maria	Cellatica (Brescia)
752	32	Tomajan Tomaso	Gomidas	Costantinopoli
753	33	Voltolina Clodoveo	Francesco	Chioggia (Venezia)
754	34	Zanella Tullio	Luigi	Soave (Verona)
755	35	Zazera Giovanni	Giuseppe	Oderzo (Treviso)
756	36	Zecchettini Antonio	Dionigio	Legnago (Verona)
757	37	Zenari Aristide	fu Antonio	Legnano (Milano)

II° CORSO.

758	1	Barin Vittorio	fu Paolo	Cavarzere (Venezia)
759	2	Battigelli Francesco	Beniamino	Trieste
760	3	Benciolini Luigi	Cesare	Verona
761	4	Berizzi Gregorio	Pietro	Mogliano (Treviso)
762	5	Bettio Antonio	Gioacchino	Villagueterra (Padova)
763	6	Bianchini Vittore	Antonio	Concadirame (Rovigo)
764	7	Boldini Vittorio	Carlo	Venezia
765	8	Borso Angelo	Carlo	Monselice (Padova)
766	9	Bortoli Gio. Batt.	fu Gio. Batt.	Padova
767	10	Boschetti Edoardo	Baldassare	Schio (Vicenza)
768	11	Castagna Luigi	Giovanni	Venezia
769	12	Cucchini Erminio	Luigi	Udine
770	13	Dusi Cesare	Carlo	Nogarole-Rocca (Verona)
771	14	Fioriani Riccardo	Giovanni	Piove (Padova)
772	15	Gelmi Vittorio	Francesco	Verona
773	16	Ghigliani Alberto	fu Giovanni	Fossano (Cuneo)
774	17	Girolami Antonio	Francesco	Fauna (Udine)
775	18	Giuriali Pietro	Domenico	Torino
776	19	Macerata Giovanni	Pietro	Trissino (Vicenza)
777	20	Maglietta Vittorio	Lodovico	Modena
778	21	Mazzolini Ugo	Nicolò	Treviso

N. progr. generale	N. progr. per anno di corso	Cognome e Nome	Paternità	Luogo di nascita
779	22	Manarin Cesare	fu Giuseppe	Longarone (Belluno)
780	23	Mandelli Luigi	Eugenio	Bergamo
781	24	Michelotto Vittorio	Giuseppe	Pontelongo (Padova)
782	25	Monico Angelo	Giacomo	Riese (Treviso)
783	26	Nagliati Luigi	Luigi	Adria (Rovigo)
784	27	Oreffice Giulio	Moisè	Venezia
785	28	Pasqualetti Emanuele	Bernardo	Casale (Treviso)
786	29	Pedercini Emanuele	Pacifico	Bergamo
787	30	Pozzolo Luigi	Francesco	Marostica (Vicenza)
788	31	Priuli Bon Lorenzo	Alessandro	Padova
789	32	Raimoldi Luigi	Giuseppe	Brescia
790	33	Rezzara Gaetano	Antonio	Schio (Vicenza)
791	34	Rigoni Luigi	fu Pietro	Abano (Padova)
792	35	Saccardo Giovanni	Antonio	Venezia
793	36	Sernagiotto Arturo	Beniamino	Volpago (Treviso)
794	37	Tasso Vittorio	fu Gregorio	Castelguglielmo (Rovigo)
795	38	Tatti Vittorio	fu Onofrio	Verona
796	39	Tofanello Ettore	Pompeo	Padova
797	40	Tognetti Vittorio	Giovanni	Verona
798	41	Vitali Italo	Angelo	Codroipo (Udine)
799	42	Zangirolami Giacomo	Giordano	Loreo (Rovigo)

III° CORSO.

800	1	Ceresoli Federico	Girolamo	Bergamo
801	2	Cipollato Umberto	Massimiliano	Venezia
802	3	Crippa Bart. Giuseppe	Bartolommeo	Bergamo
803	4	Durazzo Silvio	Ferdinando	Oderzo (Treviso)
804	5	Fadinelli Giulio	Domenico	Este (Padova)
805	6	Fano Emilio	Vitale	Padova
806	7	Feltrinelli Antonio	Gio. Battista	Gargnano (Brescia)
807	8	Franchi Lauro	Domenico	Venezia
808	9	Groppo Luigi	Bernardo	Treviso
809	10	Lamborizio Giorgio	Gio. Battista	Castellazzo Bormida (Alessandria)

N. progr. generale	N. progr. per anno di corso	Cognome e Nome	Paternità	Luogo di nascita
810	11	Levi Carlo	fu Massimo	Venezia
811	12	Locatelli Italo	Lorenzo	Zevio (Verona)
812	13	Malanotti Uberto	fu Carlo	Padova
813	14	Mantovani Orsetti Lor.	fu Jacopo	Treviso
814	15	Marsich Francesco	Pietro	Goricizza (Udine)
815	16	Mazzarotto Italo	fu Giovanni	Rovigo
816	17	Meggiorini Vittorio	Sante	Padova
817	18	Muneghina Bernardo	Giovanni	Corte (Padova)
818	19	Offredi Vittorio	fu Giacomo	Trento
819	20	Pellizzari Giovanni	Carlo	Venezia
820	21	Pigozzi Giuseppe	Francesco	Caselle Landi (Milano)
821	22	Radaelli Ippolito	fu Mario	Motta (Treviso)
822	23	Scaramella Emilio	Giacomo	Padova
823	24	Scopoli Eugenio	fu Ferdinando	Padova
824	25	Terzi Fermo	fu Fermo	Torre Boldone (Bergamo)
825	26	Vavassori Gio. Battista	Luigi	Bergamo
826	27	Vigorelli Andrea	Serafino	S. Angelo Lodigiano (Milano)
827	28	Zucchi Romano	fu Fortunato	Venezia

SCUOLA DI FARMACIA

N. progr. ge- nerale	N. progr. per anno di corso	Cognome e Nome	Paternità	Luogo di nascita
I° CORSO.				
828	1	Agostini Luigi	Domenico	Montebello (Vicenza)
829	2	Bassetto Gabriele	fu Leonzio	S. Stefano (Verona)
850	3	Basso Giuseppe	Vincenzo	Asolo (Treviso)
851	4	Bonaventure Stefano	Giuseppe	Moncalieri (Torino)
852	5	Botteselle Vittorio	Gio. Batt.	Col S. Martino (Treviso)
833	6	Calastri Giacomo	Antonio	Cologna (Brescia)
834	7	Casentini Valentino	Giuseppe	Pedescalo (Vicenza)
835	8	Cattaneo Gio. Batt.	Giuseppe	Vicenza
856	9	Cavalli Luigi	Ottavio	Lonato (Brescia)
837	10	Cerato Antonio	Luigi	S. Martino di Lu- pari (Padova)
838	11	Fassa Emilio	Pietro	Biadene (Treviso)
839	12	Giusti Arcangelo	Nicola	Villaverla (Vicenza)
840	13	Guantieri Paolo	Giuseppe	Verona
841	14	Luzzatto Emanuele	Giacomo	Trieste
842	15	Magrinelli Italo	Luigi	Soave (Verona)
843	16	Mauro Umberto	Gaetano	Padova
844	17	Munari Vittorio	Giuseppe	Massa superiore (Rovigo)
845	18	Organo Dante	Francesco	Bevilacqua (Verona)
846	19	Ragazzoni Pietro	Giuseppe	Brescia
847	20	Ronca Ugo	Angelo	Sona (Verona)
848	21	Sartori Domenico	Leonardo	Udine
849	22	Scalfarotto Giovanni	Luigi	Dolo (Venezia)
850	23	Tambelli Giuseppe	Cesare	Chiari (Brescia)
851	24	Valeri Romolo	fu Gio. Batt.	Legnago (Verona)
852	25	Viviani Gaetano	Luigi	Vicenza

N. progr. generale	N. progr. per anno di corso	Cognome e Nome	Paternità	Luogo di nascita
II° CORSO.				
855	1	Biave Eugenio	Giacomo	Vittorio (Treviso)
854	2	Biscaro Giuseppe	Antonio	Treviso
855	3	Bosmin Pietro	fu Domenico	Venezia
856	4	Carrara Giacomo	fu Alessandro	Soresina (Cremona)
857	5	Citella Aleardo	Andrea	Mantova
858	6	Crigo Umberto	fu Antonio	Noventa (Venezia)
859	7	Lodrini Antonio	fu Gio. Batt.	Castiglione (Mantova)
860	8	Morini Prospero	Giovanni	Vezzano (Reggio Emilia)
861	9	Recordati Enrico	fu Giuseppe	Carpenedolo (Brescia)
862	10	Sartorari Giuseppe	Francesco	Zevio (Verona)
863	11	Simoni Marco	Faustino	Adro (Brescia)
864	12	Viviani Paolo	Alessandro	Mazerada (Treviso)
865	13	Zanelli Ugo	Francesco	Codroipo (Udine)
III° CORSO.				
866	1	Agosti Alessandro	Giovanni	Castelgomberto (Vicenza)
867	2	Alberti Alberto	Giuseppe	Colà (Verona)
868	3	Bindoni Vittorio	Antonio	Treviso
869	4	Cecchetto Bortolo	Baldassare	Montemezzo (Vicenza)
870	5	Flora Luigi	Riccardo	Pasiano (Udine)
871	6	Gasparinetti Antonio	Ernesto	S. Polo (Treviso)
872	7	Moro nob. Luigi Getubbe	Lorenzo	Ponte di Piave (Treviso)
873	8	Nicolis Epifanio	fu Sisto	S. Martino (Verona)
874	9	Puozzo Antonio	Benedetto	Agna (Padova)
875	10	Scappini Evaristo	Cesare	Mozzecane (Verona)

LEVATRICI

N. progr. generale	N. progr. per anno di corso	Cognome e Nome	Paternità	Luogo di nascita
I° CORSO.				
876	1	Andreetta Regina maritata Galbussero	Pietro	Codognè (Treviso)
877	2	Bandiera Teresa	fu Antonio	Treviso
878	3	Battiston Giuseppina ved. Mares	Domenico	Asolo (Treviso)
879	4	Bertossi Giuditta maritata Gerolami	Giacinto	Maniago (Udine)
880	5	Bisognin Mercede	fu Luigi	Altavilla (Vicenza)
881	6	Bortoli Antonia	Gio. Batt.	Asiago (Vicenza)
882	7	Businaro Adelaide	Vincenzo	Vighizzolo (Padova)
883	8	Cerra Rosa mar. Riboldi	Giuseppe	Milano
884	9	Chiaretto Margherita	Luigi	Padova
885	10	Cocco Ottavia	Angelo	Altissimo (Verona)
886	11	Dall' Oglio Virginia mar. Tagliapietra	Angelo	Chiuppano (Vicenza)
887	12	Fantin Samaritana vedova Zonta	Filippo	Borso (Treviso)
888	13	Fanzago Catterina	Francesco	Padova
889	14	Ferrarese Ebe	Antonio	Verona
890	15	Ferrarini Gius. maritata Reani	Camillo	Rovolone (Verona)
891	16	Focoli Cecilia	fu Giovanni	Marcheno (Brescia)
892	17	Ghidini Anna maritata Bossini	Gio. Maria	Lamezzane S. Apollonio (Brescia)
893	18	Giandosi Elisab. maritata Lorenzoni	fu Giovanni	Montagnana (Padova)
894	19	Giovannini Emilia	Giovanni	S. Giorgio (Mantova)

N. progr. generale	N. progr. per anno di corso	Cognome e Nome	Paternità	Luogo di nascita
895	20	Parussolo Angela maritata Polettini	fu Antonio	Refrontolo (Treviso)
896	21	Rampazzo Regina	Francesco	Chiesanova (Padova)
897	22	Saccomani Elisa	Federico	Tombolo (Padova)
898	23	Zanovello Cater. maritata Ruggi	Girolamo	Venezia
899	24	Zocca Teresa mar. Rinaldi	Luigi	Fiesso Umbertiano (Rovigo)

II° CORSO.

900	1	Alessi Paolina maritata Pietrobon	fu Andrea	Bassano (Vicenza)
901	2	Bellotto Elvira maritata Tessarolo	Alvise	Padova
902	3	Bertoni Severina maritata Graziani	Pietro	Rivalta (Mantova)
903	4	Brusco Luigia	Domenico	Colognola (Verona)
904	5	Colosio Maria	Gio. Batt.	Provaglio (Brescia)
905	6	Corna Caterina	Giacomo	Vigolo (Bergamo)
906	7	Dal Castel Emilia	fu Pietro	Feltre (Belluno)
907	8	De Paoli Carol. maritata Cavallari	Giuseppe	Polesella (Rovigo)
908	9	Fortuna Emilia	fu Benvenuto	Vicenza
909	10	Frescura Giovanna	Pietro	Pieve di Cadore (Belluno)
910	11	Genova Maria Valentina	Taddeo	Pieve di Cadore (Belluno)
911	12	Marchesan Maria	Antonio	Cazzola (Vicenza)
912	15	Marconcini Maria Luigia	Giacomo	Zevio (Verona)
913	14	Monici-Zamboni Maria	fu Valentino	Pieve di Cadore (Belluno)
914	15	Noale Luigia	fu Luigi	Padova
915	16	Noris Angela mar. Castaldelli	Francesco	Padova
916	17	Pagin-Dominici Teresa	Davide	Padova
917	18	Pighi Santa ved. Bogoni	Benedetto	Verona

N. progr. generale	N. progr. per anno di corso	Cognome e Nome	Paternità	Luogo di nascita
918	19	Santolini Sara	Pio Luogo	Brescia
919	20	Sartori Maria maritata Bernardi	Domenico	Cantarana (Venezia)
920	21	Schiavenato Maria vedova Monchero	Angelo	Padova
921	22	Stuffo Giovanna	fu Cristiano	Padova
922	23	Tremoloni-Cavalca Teresa	fu Bartolomeo	Verona
923	24	Vendrame Elvira	Clemente	Feltre (Belluno)
924	25	Vicenzi Palma maritata Ottaviani	fu Luigi	Negrar (Verona)

APPENDICE

PARTE I.

VARIAZIONI NEL PERSONALE

SEGUITE DURANTE LA STAMPA DELL'ANNUARIO

NODARI dott. GIUSEPPE, assistente straordinario predetto, fu abilitato alla libera docenza della *Medicina Legale* con effetti legali.

BONATELLI FRANCESCO, predetto, fu nominato nella seduta del 26 novembre 1882 dalla Società Reale di Napoli (Accademia di Scienze morali e politiche) da socio corrispondente, a socio effettivo non residente.

PARTE II.

SUPPLEMENTO ALL'ELENCO

DELLE PUBBLICAZIONI DEL PERSONALE INSEGNANTE

durante l'anno 1882

Facoltà di Giurisprudenza.

Messedaglia Angelo. — La moneta e il sistema monetario in generale. — Nell'*Archivio di Statistica*, e a parte. Lavoro in continuazione. — Roma, Tip. Elzeviriana.

Pertile Antonio. — Storia del diritto italiano, volume II.

Landucci Lando. — Sulle due opere del prof. Ceneri: Studi intorno al *ius familiae* e nuovi ricordi di cattedra e foro.

— Rassegna critica d'alcuni lavori di diritto romano inseriti nella *Zeitschrift der Savigny-Stiftung*.

— Il diritto di caccia e il diritto di proprietà presso i romani e in relazione ai progetti di legge italiani.

Cavagnari Antonio. — Il Corso Moderno della Filosofia del Diritto. — Un volume, Tip. Prosperini.

Manfredini Giuseppe. — L'Ordinamento Giudiziario e le riforme. — Un volume di circa 300 pagine. — Tipografia Sacchetto.

Facoltà di Medicina e Chirurgia.

Brunetti Lodovico. — Lettera al Ministro della pubblica istruzione sul nuovo ordinamento degli studî superiori. — *Gazzetta d'Italia*, Roma.

— Inumazione, cremazione e imbalsamazione. — *Giornale Medico Internazionale*, Napoli.

Scuola d'applicazione per gl'ingegneri.

Keller Antonio. — In collaborazione col dott. Galdiolo; Relazione della Commissione provinciale di Statistica sul Censimento del bestiame. — Tip. Penada, Padova.

— Il futuro Concorso internazionale di macchine agricole e la futura Esposizione di animali, in rapporto ad una migliore alimentazione dei contadini. — Tipografia del Bacchiglione, Padova.

— Sulla pellagra (provvedimenti). — Tip. Penada, Padova.

- Keller Antonio.** — Mostra industriale nazionale di Milano. — In occasione della consegna dei premî agli espositori della Provincia di Padova. — Tip. Randi, Padova.
- Le condizioni dei contadini nel Veneto e le Associazioni delle Casse di anticipazione. — Memoria letta alla R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti di Padova, Tip. Randi, Padova; e pubblicata nel giornale l' *Italia Agricola*, Tip. Cogliati, Milano.

Niccoli Vittorio. — Bilancio della nutrizione delle Piante. — Estratto dal Giornale Agrario il *Raccoglitore* e dal *Giornale Agrario Italiano*. — Tip. Penada.

Facoltà di Lettere e Filosofia.

- Bonatelli Francesco.** — La poesia nella vita. — Nella *Rassegna Universale*, 4° luglio.
- Intorno al valore teoretico dei principî pratici. — Nella *Filosofia delle Scuole Italiane*. — Fascicolo di giugno.
- Institutiones phil. natur. ecc., di T. Pesch. — Recensione pubblicata nella *Cultura* del 15 dicembre.
- Guerzoni Giuseppe.** — Giuseppe Garibaldi. — Commemorazione. — Sacchetto, Padova.
- Garibaldi. — Con documenti editi ed inediti; vol. 2 in 8. — Barbera, Firenze.
- Corradini Francesco.** — Pubblicazione del Lessico latino a tutta la lettera *O* inclusive.
- Ardigò Roberto.** — La formazione storica del concetto scientifico della forza. — Nella *Rivista di Filosofia Scientifica*, fasc. V. In 8° pag. 11.
- Giuseppe Garibaldi. — Discorso. — Nel giornale *Il Minicio*, 11 giugno.

- Ardigò Roberto.** — Il fatto psicologico della Percezione. — Nella *Rassegna Critica* del prof. Angiulli, Napoli, agosto-settembre. In 8°, pag. 28.
- Empirismo e Scienza. — Nella *Rivista di Filosofia Scientifica*, settembre-ottobre. In 8°, pag. 12.
- La Filosofia all'Università. — Nel *Nuovo Educatore* di Roma, dicembre. In 16°, pag. 5.
- Canello Ugo Angelo.** — Letteratura e Darwinismo. — Lezioni due. — Padova, A. Draghi.
- Dante imitatore dei Provenzali. — Nella *Domenica Letteraria*, Anno I, n. 34.
- La vita e le opere del trovatore Arnaldo Daniello. — Edizione critica, corredata delle varianti di tutti i manoscritti, d'un'introduzione storico-letteraria e di versione, note, rimario e glossario. — Halle, Max Niemeyer editore.
- Rapporto sulla « Collezione di opere inedite o rare dei primi secoli della lingua. » — Nel *Literaturblatt für germanische und romanische Philologie*; anno IV, n. 1.
- Marinelli Giovanni.** — Materiali per l'altimetria italiana. — Regione veneto-orientale e veneta propria. — Serie V, Raccolta di 100 quote ecc. rilevate nel 1880. — *Atti dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti.* — Venezia.
- Id. coll'aggiunta delle misure ed aneroide. — Raccolta di 176 quote ecc. — Torino, Guido Cora.
- Salita del Sernio. — Udine, Doretta. Con veduta.
- Salita al Jôf del Montasio. — Id. Con tre vedute.
- Sull'altezza assoluta della stazione meteorologica di Pontebba. — Udine, Doretta.
- Prospetto di 232 vette appartenenti alle Alpi friulane e superiori a 1000 m. d'altezza assoluta. — Id.
- Elenco delle stazioni meteorologiche della zona delle Alpi friulane. — Id.

-
- Marinelli Giovanni.** — Riassunti delle osservazioni praticate nelle stazioni meteorologiche della zona alpina friulana dal 1873 al 1879. — Id.
- Avv. Michele Grassi. — Commemorazione. — Id.
- La Geografia e i Padri della Chiesa. — Conferenza tenuta a 12 marzo 1882 alla Società geografica italiana. — Roma, Civelli. Con 9 carte geografiche.
- Le comunicazioni mondiali del dott. Fil. Paulitschke. — Traduzione compiuta in collaborazione col dott. professor Salvioni. — Padova, Drucker.
- Carlo Roberto Darwin e la Geografia. — *Atti del regio Istituto veneto.* — Venezia.
- Dal Cansiglio e dall'Alpago, dal Gross Glockner, dallo Steinernes Meer ecc. — Lettere a vari giornali.
- Recensioni varie di scritti geografici e naturalistici.
- Pullè Francesco Lorenzo.** — Grammatica sanscrita. — Padova, tip. del Seminario, editore Ermanno Loescher.
-

CALEN

PER L'ANNO SCO

L'asterisco * indica i giorni festivi, e la lettera v i giorni di vacanza.

NOVEMBRE 1882	DICEMBRE	GENNAIO 1883	FEBBRAIO	MARZO
* 1 Merc. <i>Ognisanti.</i>	1 Ven.	* 1 Lun. <i>Circoncisione di N. S. G. C.</i>	v 1 Giov.	1 Giov.
2 Giov.	2 Sab.	v 2 Mart.	v 2 Ven.	2 Ven.
3 Ven.	* 3 Dom.	v 3 Merc.	v 3 Sab.	3 Sab.
4 Sab.	4 Lun.	v 4 Giov.	* 4 Dom.	* 4 Dom.
5 Dom.	5 Mart.	v 5 Ven.	v 5 Lun.	5 Lun.
6 Lun.	6 Merc.	v 6 Sab. <i>Epifania di N. S. G. C.</i>	v 6 Mart.	6 Mart.
7 Mart.	7 Giov.	* 7 Dom.	v 7 Merc. <i>Le ceneri.</i>	7 Merc.
8 Merc.	8 Ven. <i>Immacolata Concez. di M. V.</i>	8 Lun.	8 Giov.	8 Giov.
9 Giov.	9 Sab.	* 9 Mart.	9 Ven.	9 Ven.
10 Ven.	* 10 Dom.	10 Merc.	10 Sab.	10 Sab.
11 Sab.	11 Lun.	11 Giov.	* 11 Dom.	* 11 Dom.
12 Dom.	12 Mart.	12 Ven.	12 Lun.	12 Lun.
13 Lun.	13 Merc.	13 Sab.	13 Mart.	13 Mart.
14 Mart.	14 Giov.	* 14 Dom.	14 Merc.	v 14 Merc. <i>Natalizio di S. M. il Re.</i>
15 Merc.	15 Ven.	15 Lun.	15 Giov.	15 Giov.
16 Giov.	16 Sab.	16 Mart.	16 Ven.	16 Ven.
17 Ven.	* 17 Dom.	17 Merc.	17 Sab.	17 Sab.
18 Sab.	18 Lun.	18 Giov.	* 18 Dom.	* 18 Dom.
* 19 Dom.	19 Mart.	19 Ven.	19 Lun.	v 19 Lun.
v 20 Lun. <i>Natalizio di S. M. la Regina.</i>	20 Merc.	20 Sab.	20 Mart.	v 20 Mart.
21 Mart. <i>Discorso inaugurale degli studi.</i>	21 Giov.	* 21 Dom.	v 21 Merc.	v 21 Merc.
22 Merc. <i>Cominciano le lezioni.</i>	22 Ven.	22 Lun.	22 Giov.	v 22 Giov.
23 Giov.	23 Sab.	23 Mart.	23 Ven.	v 23 Ven.
24 Ven.	* 24 Dom.	24 Merc.	24 Sab.	v 24 Sab.
25 Sab.	25 Lun. <i>Nascita di N. S. G. C.</i>	25 Giov.	* 25 Dom.	* 25 Dom. <i>Pasqua di Risurrez. di N. S. G. C.</i>
* 26 Dom.	v 26 Mart.	26 Ven.	26 Lun.	v 26 Lun.
27 Lun.	v 27 Merc.	27 Sab.	27 Mart.	v 27 Mart.
28 Mart.	v 28 Giov.	* 28 Dom.	28 Merc.	v 28 Merc.
29 Merc.	v 29 Ven.	29 Lun.		v 29 Giov.
30 Giov.	v 30 Sab.	30 Mart.		v 30 Ven.
	* 31 Dom.	31 Merc.		v 31 Sab.

Esami differiti e di riparazione e inserzione ai corsi universitari

DARIO

ASTICO 1882-83

APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO
* 1 Dom.	1 Mart.	1 Ven.	* 1 Dom.	1 Merc.
2 Lun.	2 Merc.	2 Sab.	2 Lun.	2 Giov.
3 Mart.	* 3 Giov. <i>Ascensione di N. S. G. C.</i>	* 3 Dom. <i>Festa nazionale.</i>	3 Mart.	3 Ven.
4 Merc.	4 Ven.	4 Lun.	4 Merc.	4 Sab.
5 Giov.	5 Sab.	5 Mart.	5 Giov.	* 5 Dom.
6 Ven.	* 6 Dom.	6 Merc.	6 Ven.	6 Lun.
7 Sab.	7 Lun.	7 Giov.	7 Sab.	7 Mart.
* 8 Dom.	8 Mart.	8 Ven.	* 8 Dom.	8 Merc.
9 Lun.	9 Merc.	9 Sab.	9 Lun.	9 Giov.
10 Mart.	10 Giov.	* 10 Dom.	10 Mart.	10 Ven.
11 Merc.	11 Ven.	11 Lun.	11 Mart.	11 Sab.
12 Giov.	12 Sab.	v 12 Mart. <i>Festa Giustiniana.</i>	12 Giov.	* 12 Dom.
13 Ven.	* 13 Dom. <i>Pentecoste.</i>	* 13 Merc. <i>S. Antonio.</i>	13 Ven.	13 Lun.
14 Sab.	14 Lun.	14 Giov.	14 Sab.	14 Mart.
* 15 Dom.	15 Mart.	15 Ven.	* 15 Dom.	* 15 Merc. <i>Assunzione della B. V. M.</i>
16 Lun.	16 Merc.	16 Sab.	16 Lun.	
17 Mart.	17 Giov.	* 17 Dom.	17 Mart.	
18 Merc.	18 Ven.	18 Lun.	18 Merc.	
19 Giov.	19 Sab.	19 Mart.	19 Giov.	
20 Ven.	* 20 Dom.	20 Merc.	20 Ven.	
21 Sab.	21 Lun.	21 Giov.	21 Sab.	
* 22 Dom.	22 Mart.	22 Ven.	* 22 Dom.	
23 Lun.	23 Merc.	23 Sab.	23 Lun.	
24 Mart.	* 24 Giov. <i>S. S. Corpo di N. S. G. C.</i>	* 24 Dom.	24 Mart.	
25 Merc.	25 Ven.	25 Lun.	25 Merc.	
26 Giov.	26 Sab.	26 Mart.	26 Giov.	
27 Ven.	* 27 Dom.	27 Merc.	27 Ven.	
28 Sab.	28 Lun.	28 Giov.	28 Sab.	
* 29 Dom.	29 Mart.	* 29 Ven. <i>S. S. Apostoli Pietro e Paolo.</i>	* 29 Dom.	
30 Lun.	30 Merc.	30 Sab.	30 Lun.	
	31 Giov.		31 Mart.	

INDICE

Discorso inaugurale	pag. 7
Notizie biografiche del professore Giuseppe Lazzaretti	» 73

Personale insegnante.

Prorettore e Consiglio accademico	pag. 77
Segreteria	» 79
Facoltà di Giurisprudenza.	» 81
» » Medicina e Chirurgia	» 85
» » Scienze matematiche, fisiche e natur. »	88
» » Lettere e Filosofia	» 91
R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri	» 94
» di Farmacia	» 98
Stabilimenti scientifici	» 101

Pubblicazioni letterarie e scientifiche del corpo insegnante.

Facoltà di Giurisprudenza	pag. 111
» » Medicina e Chirurgia	» 115
» » Scienze matematiche, fisiche e naturali e Scuola d'applicazione per gli ingegneri	» 122
Facoltà di Lettere e Filosofia	» 130
Scuola di Farmacia	» 132

Manifesti per le Facoltà e Scuole.

Facoltà di Giurisprudenza.	pag. 158
» » Medicina e Chirurgia	» 142
» » Scienze matematiche, fisiche e natur. »	150
» » Lettere e Filosofia	» 158
R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri	» 162
» di Farmacia	» 166

Dati statistici.

Numero degli iscritti ai varî anni di corso per le singole Facoltà e Scuole nell'anno scolastico 1881-82	pag. 170
Prospetto statistico indicante la provenienza degli studenti iscritti nell'anno scola- stico 1881-82 rispetto al luogo di nascita. »	172

Laureati nelle sessioni d'esame dell'anno 1882.

Facoltà di Giurisprudenza.	pag. 174
» » Medicina e Chirurgia	» 176
» » Scienze matematiche, fisiche e natur. »	177
» » Lettere e Filosofia	» 178
R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri	» 179
» di Farmacia	» 180

Gradi minori: Notai approvati — Farmacisti ap- provati — Levatrici approvate	» 181
---	-------

Elenco degli studenti ed uditori iscritti nelle singole Facoltà e Scuole per l'anno scolastico 1882-83.

Facoltà di Giurisprudenza.	pag. 184
» » Medicina e Chirurgia	» 192
» » Scienze matematiche, fisiche e natur.	» 202
» » Lettere e Filosofia	» 207
R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri	» 210
» di Farmacia	» 214
Levatrici	» 216
Appendice	pag. 219
Calendario.	» 224
